



I destinatari del programma Youth Guarantee in un'ottica di genere

Le caratteristiche delle giovani donne Neet e le politiche per i target più critici

(28 aprile 2014, ver. 0.2)

APRILE 2014



**Azione di Sistema Welfare to Work
per le politiche di reimpiego 2012-2014**

Area **W**elfare to **W**ork

Staff statistica, studi e ricerche sul mercato del lavoro



I destinatari del programma Youth Guarantee in un'ottica di genere

Le caratteristiche delle giovani donne Neet e le politiche per i target più critici

Indice

Sintesi	3
Introduzione	4
1. I destinatari del programma Youth Guarantee	5
1.1 I Neet per genere	5
1.2 I Neet per classi d'età	7
1.3 I Neet stranieri	8
1.4 I Neet per livello d'istruzione	13
1.4.1 I Neet 18-24enni che hanno abbandonato prematuramente gli studi	18
1.4.2 I Neet minorenni che hanno abbandonato prematuramente gli studi	19
1.5 I Neet per condizione professionale	20
1.6 I Neet per durata della disoccupazione	22
1.7 I Neet per motivi dell'inattività	24
1.7.1 Le donne Neet che non cercano lavoro a causa dell'inadeguatezza dei servizi per la famiglia	26
1.8 I Neet per durata della non occupazione	28
1.9 I Neet per disponibilità a lavorare: le forze di lavoro potenziali	29
1.10 I Neet e i servizi per il lavoro	32
1.11 Le dinamiche del tasso di Neet	33
2. La segmentazione dei Neet per gruppi omogenei e le politiche del lavoro	35
2.1 I destinatari prioritari e non prioritari della Garanzia per i giovani	35
2.2 I gruppi di Neet per frequenza dei Cpi	39
2.3 Le prestazioni per i gruppi prioritari e non	41
Allegato I: i Neet 15-24enni	47
Allegato II: i cartogrammi	48

Autore del documento:

Roberto Cicciomessere

Supporto statistico e metodologico:

Leopoldo Mondauto, Giuseppe De Blasio, Simona Calabrese, Stefania Palombi e Lorenzo Di Ciolo
"Staff statistica, studi e ricerche sul mercato del lavoro"

Editing: Cristiano Santori

Versione 0.2 del 28 aprile 2014

Sintesi

Finalità di questo documento è analizzare le caratteristiche molto diversificate delle donne Neet al fine di poter individuare le politiche più efficaci per offrire loro le opportunità di lavoro o di proseguimento degli studi previste dal programma dell'Unione europea *Youth Guarantee* (YG). Infatti i Neet comprendono giovani con caratteristiche molto diverse e con livelli di esclusione sociale molto differenziati, innanzitutto per quanto riguarda la disponibilità a lavorare. I Neet non sono, pertanto, un unico target per le politiche attive del lavoro, ma sono costituiti da più tipologie di giovani con caratteristiche molto diverse rispetto al loro rapporto con il mercato del lavoro, in particolare per quanto riguarda il livello di occupabilità, la propensione al lavoro e il loro interesse a percorsi di studio e di formazione.

Una prima grande distinzione deve essere operata tra le donne Neet disponibili a lavorare (disoccupate e che fanno parte delle forze di lavoro potenziali) e quelle che dichiarano di non essere disponibili a lavorare perché si considerano per una buona parte casalinghe: le seconde, che rappresentano più di un terzo di tutta la platea, probabilmente sono meno interessate all'offerta della garanzia per i giovani. Vi sono, inoltre, profonde differenze tra le caratteristiche delle giovani donne che si trovano in questa condizione in relazione alla regione di residenza: a livello di macro-aree, nel Centro-Nord si osserva una forte presenza d'immigrate fra le donne Neet, con fenomeni di segregazione nell'inattività, mentre nel Mezzogiorno prevalgono le forze di lavoro potenziali (FdLP) che hanno una forte contiguità con l'area del lavoro non regolare.

Le donne 15-29enni che non studiano, non frequentano corsi di formazione e neppure lavorano sono nel 2013 circa 1,3 milioni – pari al 28% della popolazione femminile della stessa età che sale al 36% nel meridione – e risiedono per il 52% nelle regioni del Mezzogiorno, il 32% in quelle del Nord e il 16% in quelle del Centro. Le differenze regionali sono molto significative, dal momento che in Sicilia più di 40 donne su 100 si trovano in questa condizione, mentre la proporzione scende a 16 donne su 100 nel Trentino-Alto Adige. Ma questo fenomeno si presenta con alti livelli anche in Piemonte con un tasso di Neet del 25%, superiore a quello di una regione meridionale come l'Abruzzo (24%). Il numero delle donne Neet aumenta rispetto al 2012 del 6% a fronte di una crescita molto più sostenuta degli uomini (11%),

Le donne immigrate rappresentano una quota del 20%, che sale al 40% in Umbria, in Emilia Romagna e nel Veneto, mentre scende sotto il 10% in regioni come la Campania, la Sicilia e la Puglia. Le donne Neet straniere risiedono in gran parte nelle regioni del Centro-Nord (84%) e solo il 16% in quelle del Mezzogiorno. Oltre il 50% delle donne Neet straniere proviene da soli tre paesi: Romania, Albania e Marocco. Il tasso di Neet delle donne immigrate – che misura il loro livello

di partecipazione al mercato del lavoro e al sistema d'istruzione e formazione – presenta differenze rilevanti in relazione alla cittadinanza: più del 70% delle donne del Bangladesh, dell'Egitto e della Nigeria non studia e non lavora, mentre tale quota scende sotto il 30% per le donne che provengono dalle Filippine, dalla Moldova e dalla Cina. Fenomeni di segregazione fra le mura domestiche delle donne immigrate sono determinati probabilmente da condizionamenti culturali e religiosi, ma risultano aggravati dalla scarsa conoscenza della lingua italiana e in generale dal basso livello d'istruzione. Si osserva una forte mobilità nel mercato del lavoro delle donne Neet di alcune cittadinanze con rapide transizioni verso la condizione di Neet che non possono essere spiegate solo dalla riduzione della domanda di lavoro per gli stranieri.

Le donne Neet hanno un livello d'istruzione più elevato rispetto ai coetanei maschi nelle stesse condizioni professionali, che si abbassa nettamente nelle regioni del Mezzogiorno. Le giovani che hanno la maggiore probabilità di cadere in questa condizione sono quelle che si sono fermate al diploma di qualifica professionale, soprattutto se hanno conseguito il titolo presso un istituto professionale per l'agricoltura, per i servizi alberghieri e la ristorazione e per i servizi sociali oppure in un istituto d'arte. L'alto rischio di divenire Neet dei giovani che hanno abbandonato gli studi e la formazione dopo il conseguimento della sola qualifica professionale è collegato al fatto che da una parte non sono disponibili per lavori manuali non qualificati e dall'altra non hanno le competenze sufficienti per svolgere le mansioni tecniche e semi-qualificate richieste dal mercato. Questa tesi sembra confermata dal crollo del tasso di occupazione femminile delle giovani con il diploma di qualifica.

Le donne Neet che hanno abbandonato prematuramente gli studi sono 223 mila, pari all'11% della popolazione della stessa età, con valori più elevati nel Mezzogiorno (15%), in particolare in Sicilia dove il 20% delle donne ha conseguito al massimo la licenza media. A queste occorre aggiungere i 34 mila *drop out* minorenni ai quali dovrebbe essere offerto un contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale scarsamente diffuso in Italia (solo il 4% delle assunzioni in apprendistato), con la sola esclusione della provincia di Bolzano (80% delle assunzioni in apprendistato).

Il 64% delle donne Neet è inattiva e il 36% disoccupata. Ma se si prendono in considerazione le inattive disponibili e non disponibili a lavorare, la quota di "vere" inattive scende al 36% perché il 28% è costituito da forze di lavoro potenziali costituite da donne che sarebbero disponibili a lavorare immediatamente se si presentasse l'occasione. Di conseguenza su una platea di 1,3 milioni di donne Neet, quelle disponibili a lavorare sono 817 mila (64%), mentre quelle non disponibili sono 457 mila (36%). Fra questi due gruppi di

donne vi sono differenze profondissime che incidono sia sulla loro disponibilità a raccogliere l'offerta del programma YG, sia sulle diverse politiche che possono essere loro rivolte: le giovani del primo gruppo si considerano quasi per il 90% disoccupate e per l'8% casalinghe, le seconde si autopercepiscono per il 57% casalinghe, per il 13% studentesse e solo per il 22% disoccupate; le prime sono per il 15% straniere; tale quota sale al 30% per le seconde.

Il principale motivo d'inattività delle donne Neet è la cura della famiglia (26%), seguito dallo scoraggiamento (24%), dall'attesa degli esiti di passate azioni di ricerca (19%) e dall'impegno nello studio e nella formazione (14%). Se si escludono gli scoraggiati, i principali tre motivi – familiari, attesa degli esiti delle ricerche e studio e formazione – rappresentano il 63% di quelli che le donne Neet dichiarano come causa dell'inattività. Si tratta di cause che non derivano dalla crisi occupazionale, ma da scelte in gran parte volontarie o dettate da condizionamenti culturali, in particolare per quanto riguarda le donne immigrate. L'82% delle donne Neet che non cercano lavoro per motivi familiari dichiara che questa scelta non dipende dall'inadeguatezza o dal costo dei servizi di cura per i bambini, ma da una decisione volontaria di dedicarsi alla cura della famiglia. Il 39% delle donne Neet inattive perché impegnate nella cura dei figli è costituito da immigrate.

Il 50% delle donne destinatarie del programma *Youth Guarantee* si è recato almeno una volta presso un centro per l'impiego pubblico, è perciò già registrata nei sistemi informativi provinciali e può essere coinvolta più agevolmente nel programma. Solo l'11% ha avuto contatti con un'agenzia del lavoro (21% nel Nord).

A partire dalle precedenti evidenze è possibile segmentare tutta la platea delle donne Neet innanzitutto in cinque gruppi prioritari verso i quali concentrare le po-

litiche del lavoro, anche perché sono probabilmente i più interessati all'offerta YG.

La segmentazione dei Neet in gruppi omogenei, la cui appartenenza viene accertata nel primo colloquio presso lo *Youth Corner*, consente di definire la filiera di servizi da erogare, in maniera modulare, a ciascun target in funzione del fabbisogno derivante dalle caratteristiche del gruppo stesso. I primi cinque target prioritari (718 mila giovani donne, pari al 56%) sono:

1. minorenni con al massimo la licenza media: 34 mila;
2. maggiorenni con al massimo la licenza media non disponibili a lavorare: 201 mila;
3. maggiorenni con al massimo la licenza media disponibili a lavorare: 260 mila;
4. disoccupati e forze di lavoro potenziali con il diploma di qualifica professionale che non lavorano da almeno 6 mesi: 31 mila;
5. disoccupati e forze di lavoro potenziali con il diploma di scuola secondaria superiore o laurea che non lavorano da almeno 6 mesi: 192 mila.

Gli altri tre gruppi che completano la segmentazione dell'intera platea di giovani Neet (556 mila donne, pari al 44%) sono:

6. disoccupati e forze di lavoro potenziali senza precedenti esperienze lavorative (inoccupate) con il diploma di qualifica, di scuola secondaria superiore o la laurea: 233 mila;
7. disoccupati e forze di lavoro potenziali con il diploma di qualifica, di scuola secondaria superiore o laurea che non lavorano da meno di 6 mesi: 90 mila;
8. inattivi non disponibili a lavorare con il diploma di qualifica, di scuola secondaria superiore o laurea: 234 mila.

Introduzione

Il programma dell'Unione europea sull'istituzione di una "Garanzia per i giovani" (*Youth Guarantee*¹) è rivolto a quella quota di popolazione giovanile tra 15 e 24 anni che non studia o non partecipa più a un percorso di formazione, ma non è neppure impegnata in un'attività lavorativa (*Not in Education, Employment or Training* – NEET), composta da giovani disoccupati oppure inattivi. Il Consiglio europeo raccomanda agli Stati membri di garantire che tutti i giovani con queste caratteristiche ricevano un'offerta qualitativamente valida di lavoro, proseguimento degli studi, apprendistato o tirocinio entro un periodo di quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema d'istruzione formale. Il governo italiano ha esteso la possibilità di erogare la garanzia anche ai giovani della più ampia fascia tra i 15 e i 29 anni.

Finalità di questo documento è analizzare le caratteristiche molto diversificate della componente femminile dei giovani Neet 15-29enni al fine d'individuare le politiche più efficaci per offrire alle giovani donne disoccupate e inattive che non partecipano più ai percorsi d'istruzione e di formazione la garanzia prevista dal programma europeo.

¹ Council of the European Union, *Council recommendation on establishing a Youth Guarantee*, 2013/C 120/01, 22 April 2013.

1. I destinatari del programma *Youth Guarantee*

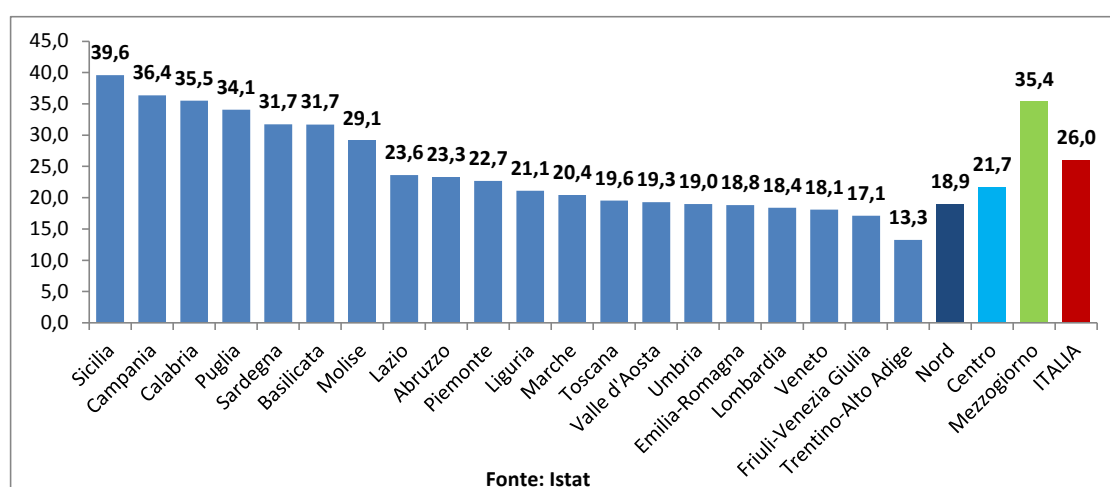
Nel 2013 il numero dei giovani Neet 15-29enni aumenta dell'8,2% rispetto all'anno precedente ed è pari a 2,4 milioni di unità (185 mila in più), il 26% della popolazione con la stessa età (*figura 1.1e tavola 1.1*).

Il tasso di Neet² più elevato si osserva in Sicilia dove più di un terzo dei giovani si trova in questa condizione (39,6%), seguita dalla Campania (36,4%) e dalla Calabria (35,5%), mentre i valori più bassi si osservano nel Trentino-Alto Adige (13,3%; 9,2% nella provincia autonoma di Bolzano e 13,6% in quella di Trento), in Friuli-Venezia Giulia (17,1%) e nel Veneto (18,1%). Alla Campania permane il primato della regione con il più alto numero di Neet: 402 mila.

Il Friuli-Venezia Giulia è la sola regione nella quale si registra una flessione del numero di Neet (-3,8%), mentre l'aumento maggiore si osserva in Valle d'Aosta (42,6%) seguita dal Piemonte (26,3%).

A livello ripartizionale il tasso di Neet nel 2013 aumenta rispetto all'anno precedente nel Nord-Ovest (+2,2 punti percentuali), nel Centro (+1,6 punti) e nel Mezzogiorno (+0,9 punti), mentre diminuisce solo nel Nord-Est di 1,6 punti.

Figura 1.1 – Tasso di Neet (15-29 anni) per regione e ripartizione – Anno 2013 (incidenza percentuale)

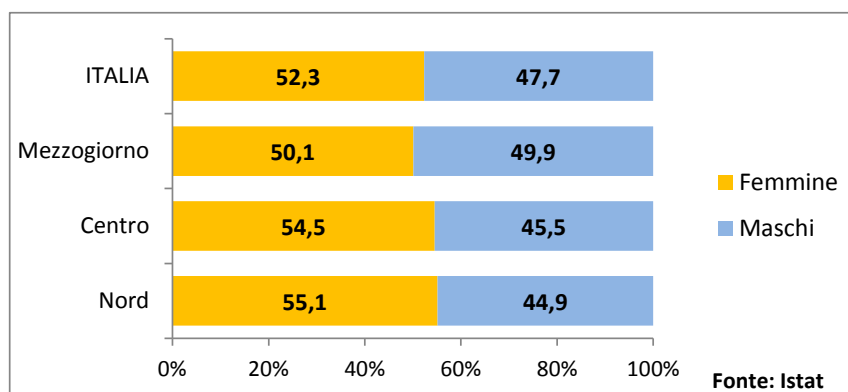


1.1 I Neet per genere

Nel 2013 le donne Neet 15-29enni sono circa 1,3 milioni e gli uomini nella stessa condizione sono 100 mila in meno (1,2 milioni di unità) (*tavola 1.1*). Il numero delle donne Neet 15-29enni aumenta rispetto all'anno precedente del 5,6% a fronte di una crescita molto più sostenuta degli uomini (11,3%), soprattutto nelle regioni settentrionali (10,9% a fronte del 19,5% degli uomini).

La componente femminile dei Neet rappresenta il 52,3% dell'intera platea, con valori più alti nel Nord (55,1%) e nel Centro (54,5%) e più bassi nel Mezzogiorno dove non si registrano significative differenze di genere (50,1% le donne e 49,9% gli uomini) (*figura 1.2*).

Figura 1.2 – Neet (15-29 anni) per ripartizione e sesso – Anno 2013 (composizione percentuale)



² Rapporto percentuale tra i Neet e il totale dei giovani della stessa età.

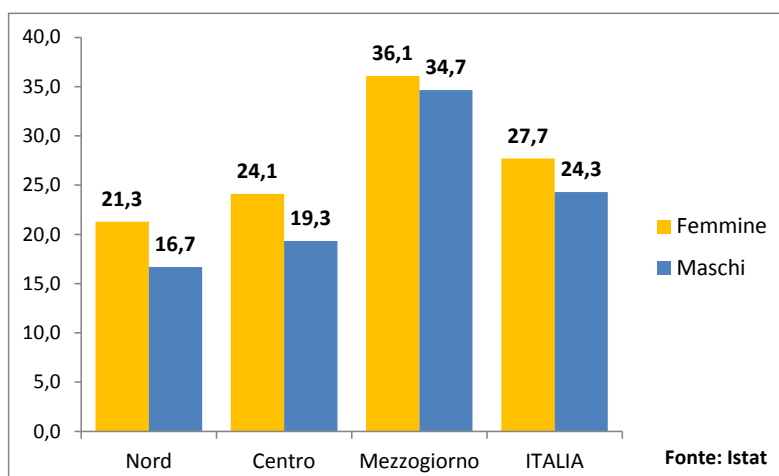
Tavola 1.1 – Neet e tasso di Neet (15-29 anni) per regione, ripartizione e sesso – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
	Valori assoluti			Variazione rispetto al 2012			Tasso di Neet		
Piemonte	73.879	64.108	137.987	26,4	26,3	26,3	24,7	20,8	22,7
Valle d'Aosta	1.712	1.735	3.447	25,3	65,1	42,6	19,4	19,2	19,3
Lombardia	136.100	126.211	262.312	7,1	22,7	14,1	19,6	17,3	18,4
Trentino-Alto Adige	13.469	9.025	22.493	9,2	-4,6	3,2	16,2	10,5	13,3
Veneto	81.946	47.876	129.822	8,3	3,0	6,3	23,2	13,1	18,1
Friuli-Venezia Giulia	15.739	11.815	27.554	-7,3	1,2	-3,8	19,7	14,6	17,1
Liguria	19.763	23.284	43.047	5,4	33,8	19,1	19,9	22,3	21,1
Emilia-Romagna	64.442	47.667	112.109	14,2	25,9	18,9	22,0	15,7	18,8
Toscana	55.394	43.932	99.326	0,8	16,8	7,3	22,2	17,0	19,6
Umbria	12.668	12.146	24.814	-9,6	14,6	0,8	19,7	18,3	19,0
Marche	25.478	21.316	46.794	13,1	14,8	13,8	22,7	18,3	20,4
Lazio	113.347	95.000	208.347	15,7	3,6	9,9	26,3	21,0	23,6
Abruzzo	24.552	24.659	49.211	9,3	27,0	17,5	23,8	22,8	23,3
Molise	7.301	7.780	15.080	5,1	32,5	17,6	28,8	29,4	29,1
Campania	205.710	196.540	402.250	0,8	2,2	1,5	37,7	35,1	36,4
Puglia	122.235	121.001	243.236	0,5	16,2	7,8	35,0	33,2	34,1
Basilicata	15.164	16.715	31.879	6,2	6,4	6,3	31,0	32,4	31,7
Calabria	61.664	67.871	129.534	-2,5	9,3	3,3	34,4	36,5	35,5
Sicilia	184.679	179.503	364.182	1,2	6,6	3,8	40,8	38,4	39,6
Sardegna	38.611	42.706	81.317	10,2	8,4	9,3	31,0	32,5	31,7
<i>Nord</i>	<i>407.050</i>	<i>331.720</i>	<i>738.770</i>	<i>10,9</i>	<i>19,5</i>	<i>14,6</i>	<i>21,3</i>	<i>16,7</i>	<i>18,9</i>
<i>Centro</i>	<i>206.886</i>	<i>172.394</i>	<i>379.281</i>	<i>9,2</i>	<i>8,8</i>	<i>9,0</i>	<i>24,1</i>	<i>19,3</i>	<i>21,7</i>
<i>Mezzogiorno</i>	<i>659.914</i>	<i>656.775</i>	<i>1.316.689</i>	<i>1,5</i>	<i>8,2</i>	<i>4,7</i>	<i>36,1</i>	<i>34,7</i>	<i>35,4</i>
ITALIA	1.273.851	1.160.889	2.434.740	5,6	11,3	8,2	27,7	24,3	26,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Ma la quota di donne che si trova nella condizione di Neet (27,7%) è superiore di oltre tre punti percentuali rispetto a quella degli uomini (24,3%), soprattutto nelle regioni del Mezzogiorno nelle quali più di una giovane donna su tre non studia, non frequenta corsi di formazione e non lavora (36,1%). Il tasso di Neet femminile è più contenuto nel resto dell'Italia: 24,1% nel Centro e 21,3% nel Nord (figura 1.3).

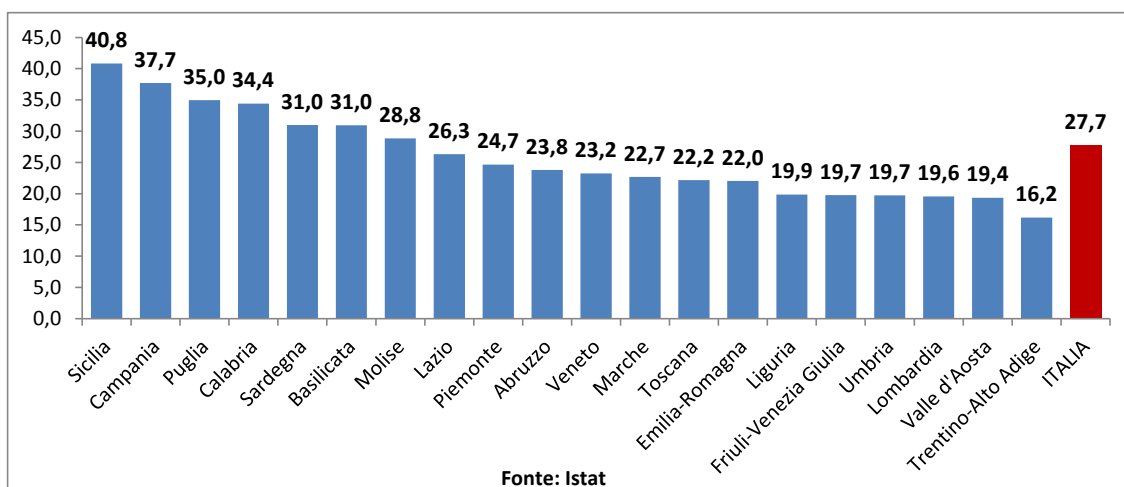
Figura 1.3 – Tasso di Neet (15-29 anni) per ripartizione e sesso – Anno 2013 (incidenza percentuale sui giovani della stessa età)



Il tasso di Neet femminile più elevato si osserva, come per quello complessivo, in Sicilia dove più di 4 donne su 10 si trovano in questa condizione (40,8%) e in Campania (37,7%), ma occorre osservare che questo fenomeno si presenta con alti livelli anche in Piemonte il cui tasso di Neet (24,7%) è superiore a quello di una regione del Mezzogiorno come l'Abruzzo (23,8%) e di gran parte delle regioni del Centro (figura 1.4).

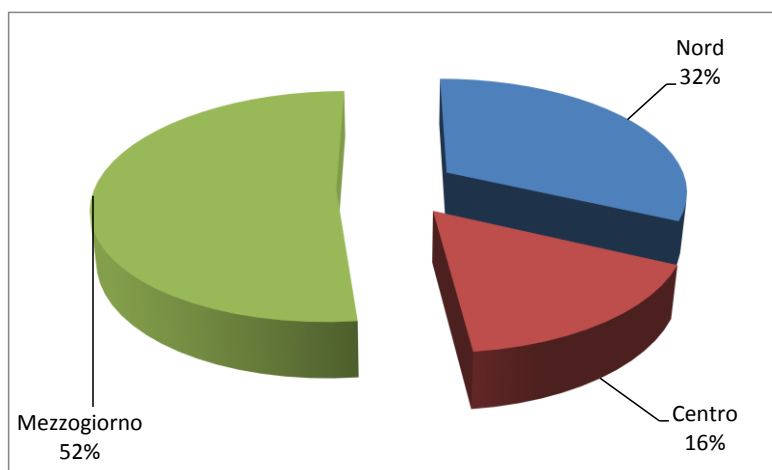
Valori più bassi del tasso di Neet si osservano nel Trentino-Alto Adige (16,2%), ma anche in una grande regione come la Lombardia (19,6%).

Figura 1.4 – Tasso di Neet femminile (15-29 anni) per regione e sesso – Anno 2013 (incidenza percentuale)



Complessivamente le donne Neet risiedono per il 52% nelle regioni del Mezzogiorno, per il 32% in quelle nel Nord e per il restante 16% in quelle del Centro (figura 1.5).

Figura 1.5 – Donne Neet (15-29 anni) per ripartizione – Anno 2013 (composizione percentuale)



1.2 I Neet per classi d'età

Il 45,2% dei Neet è costituita da giovani adulti 25-29enni, i giovani 20-24enni sono il 41,3%, mentre i giovanissimi 15-19enni sono pari al 13,4% (figura 1.6 e tavola 1.2).

Più della metà delle donne Neet è composta da adulti 25-29enni (50,5%) mentre tra i maschi è più elevata la quota del 20-24enni (44,6%) e dei giovanissimi (15,9% a fronte dell'11,2% delle donne).

Il tasso di Neet per classe d'età può essere un indice della probabilità di divenire Neet: i giovani 25-29enni hanno il 32,8% di probabilità di cadere in questa condizione e questa evidenza segnala la maggiore difficoltà degli adulti nella transizione dalla scuola al lavoro. Ma la quota di donne adulte che si trova nella condizione di Neet (38,6%) è nettamente superiore a quella degli uomini (27,2%) perché questi ultimi rischiano maggiormente di essere Neet nella fascia d'età tra 20 e 24 anni (32,2%).

Alta è anche la probabilità dei giovani 20-24enni di divenire Neet (31,9%; 31,7% le donne), mentre solo il 11,4% dei giovanissimi 15-19enni è nella condizione di Neet (10,2% le donne e 12,5% gli uomini).

In ogni caso, la presenza di Neet giovanissimi e soprattutto adolescenti comporta l'approntamento di sistemi d'istruzione e formazione per l'assolvimento dell'obbligo scolastico, anche in apprendistato, per la qualifica e il diploma professionale che non sono molto diffusi nelle regioni italiane.

Le differenze territoriali sono significative, dal momento che il 51,3% delle donne 25-29enni del Mezzogiorno si trova nella condizione di Neet, quota che si abbassa al 32,6% nel Centro e al 29,5% nel Nord.

Figura 1.6 – Neet (15-29 anni) per classe d'età e sesso – Anno 2013 (composizione percentuale)

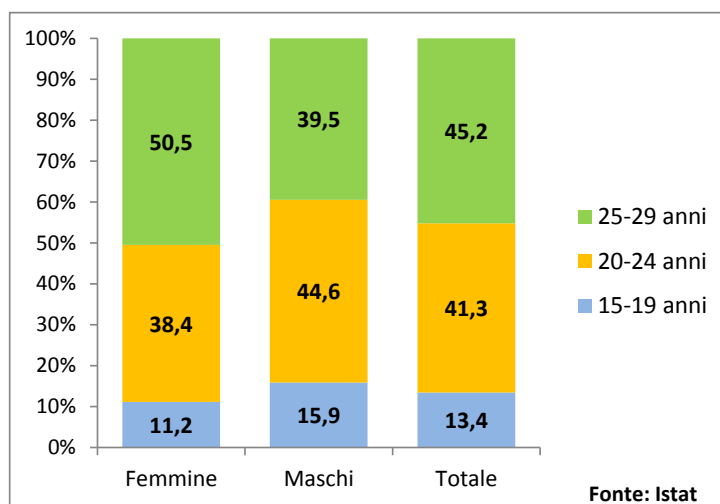


Tavola 1.2 – Neet e tasso di Neet (15-29 anni) per ripartizione, classe d'età e sesso – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

	15-19 anni	20-24 anni	25-29 anni	Totale	15-19 anni	20-24 anni	25-29 anni	Totale
	Valori assoluti				Tasso di Neet			
	Femmine							
Nord	46.477	153.483	207.090	407.050	8,0	24,5	29,5	21,3
Centro	19.809	83.110	103.968	206.886	7,8	29,2	32,6	24,1
Mezzogiorno	75.950	252.344	331.620	659.914	13,7	40,0	51,3	36,1
ITALIA	142.236	488.937	642.678	1.273.851	10,2	31,7	38,6	27,7
	Maschi							
Nord	59.948	150.117	121.655	331.720	9,6	22,9	17,2	16,7
Centro	27.066	80.548	64.781	172.394	10,0	27,0	20,1	19,3
Mezzogiorno	97.844	286.900	272.030	656.775	16,8	43,8	41,4	34,7
ITALIA	184.858	517.565	458.466	1.160.889	12,5	32,2	27,2	24,3
	Totale							
Nord	106.425	303.600	328.745	738.770	8,8	23,7	23,3	18,9
Centro	46.874	163.658	168.748	379.281	8,9	28,1	26,3	21,7
Mezzogiorno	173.794	539.244	603.650	1.316.689	15,3	41,9	46,3	35,4
ITALIA	327.094	1.006.502	1.101.144	2.434.740	11,4	31,9	32,8	26,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

1.3 I Neet stranieri

Il 15,8% dei giovani Neet 15-24enni è costituito da stranieri (385 mila unità) mentre gli italiani sono il restante 84,2% (2 milioni di unità) (figura 1.7 e tavola 1.3).

La percentuale di Neet stranieri sale al 20,1% per la componente femminile e scende all'11,1% per quella maschile.

Due terzi dei giovani Neet stranieri è costituito da donne (66,5%) e solo un terzo da uomini (33,5%).

Le donne straniere sono pari al 44,4% dell'intera popolazione femminile straniera, mentre il tasso di Neet degli stranieri maschi è inferiore di oltre 19 punti percentuali (25,5%). Di conseguenza la probabilità di divenire Neet delle donne straniere è molto più elevata di quella dei maschi immigrati.

Anche la probabilità delle donne italiane di divenire Neet (25,3%) è superiore a quella degli uomini (24,2%), ma la differenza di genere è molto contenuta (poco più di un punto percentuale).
I 358 mila Neet stranieri si ripartiscono per il 58,8% nel Nord, per il 23,6% nel Centro e per il restante 17,6% nel Mezzogiorno.

Figura 1.7 – Neet (15-29 anni) per cittadinanza e sesso – Anno 2013 (composizione percentuale)

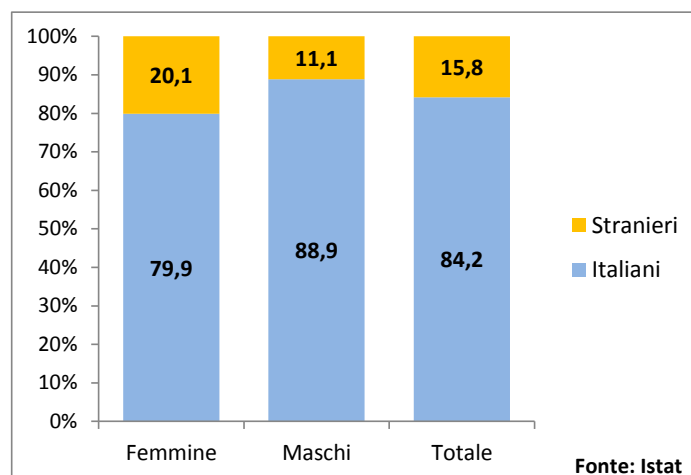


Tavola 1.3 – Neet (15-29 anni) per cittadinanza, ripartizione e sesso – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

	Femmine			Maschi			Totale		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Valori assoluti									
Nord	252.356	154.694	407.050	260.064	71.656	331.720	512.421	226.350	738.770
Centro	147.313	59.573	206.886	141.022	31.372	172.394	288.335	90.945	379.281
Mezzogiorno	618.152	41.762	659.914	630.653	26.122	656.775	1.248.805	67.884	1.316.689
ITALIA	1.017.821	256.029	1.273.851	1.031.740	129.149	1.160.889	2.049.561	385.179	2.434.740
Composizione percentuale di riga									
Nord	62,0	38,0	100,0	78,4	21,6	100,0	69,4	30,6	100,0
Centro	71,2	28,8	100,0	81,8	18,2	100,0	76,0	24,0	100,0
Mezzogiorno	93,7	6,3	100,0	96,0	4,0	100,0	94,8	5,2	100,0
ITALIA	79,9	20,1	100,0	88,9	11,1	100,0	84,2	15,8	100,0
Composizione percentuale di colonna									
Nord	24,8	60,4	32,0	25,2	55,5	28,6	25,0	58,8	30,3
Centro	14,5	23,3	16,2	13,7	24,3	14,9	14,1	23,6	15,6
Mezzogiorno	60,7	16,3	51,8	61,1	20,2	56,6	60,9	17,6	54,1
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Tasso di Neet									
Nord	16,2	43,5	21,3	15,5	23,4	16,7	15,8	34,2	18,9
Centro	20,5	42,7	24,1	18,5	24,1	19,3	19,5	33,7	21,7
Mezzogiorno	35,4	50,8	36,1	34,6	36,9	34,7	35,0	44,4	35,4
ITALIA	25,3	44,4	27,7	24,2	25,5	24,3	24,7	35,5	26,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Le 256 mila donne Neet straniere risiedono per il 60,4% nel Nord, il 23,3% nel Centro e il 16,3% nel Mezzogiorno (*figura 1.8*).

La percentuale di donne straniere sul totale delle donne Neet è pari al 38% nel Nord, al 28,8% nel Centro e al 6,3% nel Mezzogiorno (*figura 1.8*).

In Umbria, in Emilia-Romagna e nel Veneto oltre il 40% delle donne Neet è costituito da immigrate, mentre nelle regioni meridionali, con la sola esclusione dell'Abruzzo, tale quota scende sotto il 10% in Campania (4,5%), Sicilia (5,6%) e Puglia (6,3%) nelle quali si concentra il numero maggiore di donne Neet.

Figura 1.8 – Donne Neet straniere (15-29 anni) per ripartizione – Anno 2013 (composizione percentuale)

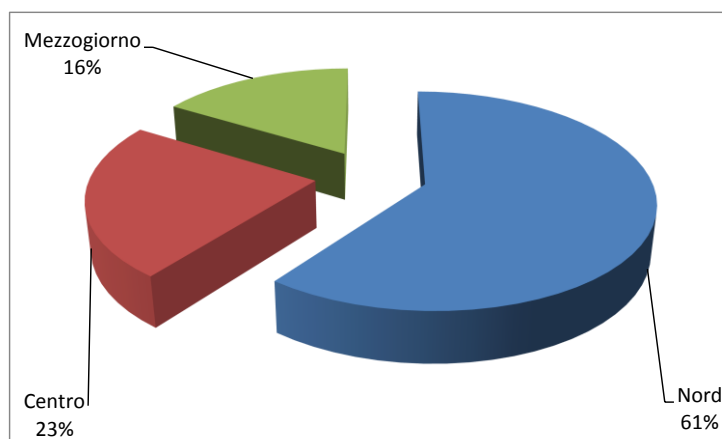
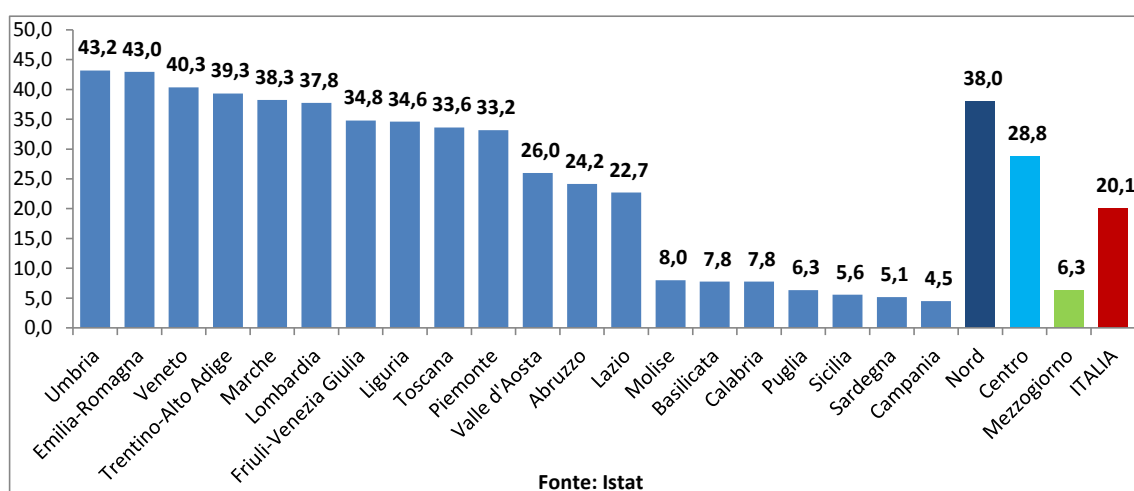


Figura 1.9 – Donne Neet straniere (15-29 anni) per regione e ripartizione – Anno 2013 (incidenza percentuale sul totale)



L'87,5% delle 256 mila donne Neet straniere proviene da 20 paesi, ma il 50,5% da soli tre paesi (Romania: 23,8%; Albania: 16,6%; Marocco: 11,2%), (tavola 1.4). Un quota maggiore di uomini Neet proviene dalla Romania (25,5%) e dal Marocco (12,9).

Tavola 1.4 – Neet stranieri (15-29 anni) per sesso e cittadinanza (prime 20 cittadinanze per numerosità) – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
	Valori assoluti			Composizione percentuale		
Romania	61.025	32.978	94.003	23,8	25,5	24,4
Albania	42.396	16.572	58.968	16,6	12,8	15,3
Marocco	28.553	16.597	45.150	11,2	12,9	11,7
Bangladesh	11.197	1.870	13.068	4,4	1,4	3,4
India	9.074	2.749	11.823	3,5	2,1	3,1
Macedonia, Ex Rep. Jugoslavia	7.312	4.232	11.544	2,9	3,3	3,0
Moldova	7.947	3.341	11.289	3,1	2,6	2,9
Ucraina	7.997	3.031	11.027	3,1	2,3	2,9
Filippine	5.198	2.867	8.065	2,0	2,2	2,1
Ecuador	3.495	4.416	7.912	1,4	3,4	2,1
Tunisia	3.733	4.173	7.906	1,5	3,2	2,1
Egitto	4.860	2.849	7.709	1,9	2,2	2,0
Pakistan	5.332	2.189	7.521	2,1	1,7	2,0
Sri Lanka	4.874	1.822	6.697	1,9	1,4	1,7
Cinese, Repubblica Popolare	3.762	2.666	6.428	1,5	2,1	1,7
Perù	3.640	2.281	5.921	1,4	1,8	1,5
Kosovo	4.575	1.343	5.918	1,8	1,0	1,5

	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
	Valori assoluti			Composizione percentuale		
Senegal	2.556	2.353	4.909	1,0	1,8	1,3
Serbia	2.836	1.936	4.772	1,1	1,5	1,2
Brasile	3.764	..	3.966	1,5	0,2	1,0
Prime 20 cittadinanze	224.129	110.467	334.596	87,5	85,5	86,9
Altre cittadinanze	31.901	18.683	50.583	12,5	14,5	13,1
Totale	256.029	129.149	385.179	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Il numero di Neet stranieri è aumentato rispetto al 2012 dell'8,1% (4,1% le donne e 16,9% gli uomini) ma le variazioni per cittadinanza delle donne Neet presentano valori molto differenziati e in alcuni casi abnormi (*tavola 1.5*). Mentre l'aumento del numero delle donne Neet delle cittadinanze più numerose – Romania, Albania e Marocco – è in linea con la variazione complessiva delle immigrate, la crescita delle donne provenienti da alcuni paesi presenta valori molto elevati: le giovani donne filippine che non studiano, non sono in formazione e non lavorano aumentano del 505,3% (+4 mila unità), dalle 900 unità del 2012 alle 5 mila del 2013 (il numero dei maschi aumenta solo del 31,4%); le giovani Neet dell'Ecuador raddoppiano in un anno (+94,4%); aumentano del 49,3% le donne serbe, del 43% quelle indiane e del 33,9% quelle del Bangladesh; diminuiscono del 24,9% le giovani Neet della Cina. L'aumento abnorme del numero delle donne Neet filippine è correlato a una forte flessione (-48,3%) tra il 2012 e il 2013 delle occupate 15-29enni che non si registra nelle altre fasce d'età. La presenza fra le Neet filippine 15-29enni del 50,6% di donne con il ruolo di figlie lascia supporre che il fenomeno potrebbe essere collegato ai ricongiungimenti oppure alla maggiore prosecuzione degli studi.

Si osserva in generale una forte mobilità nel mercato del lavoro delle donne Neet di alcune cittadinanze con veloci transizioni dalla condizione di non Neet (studiano e/o lavorano) a quella di Neet (disoccupate o inattive che non studiano) che non possono essere spiegate solo dalla riduzione della domanda di lavoro degli stranieri (il tasso di disoccupazione dei 15-29enni stranieri è aumentato per le donne dal 25,1% del 2012 al 30,2% del 2013 – cinque punti percentuali – e per gli uomini dal 19,7% al 26,4% – sette punti).

Tavola 1.5 – Neet stranieri (15-29 anni) per sesso e cittadinanza (prime 20 cittadinanze per numerosità) – Anni 2012 e 2013 (variazione in valori assoluti e percentuali)

	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
	Variazione v. a. 2012-2013			Variazione percentuale 2012-2013		
Romania	3.953	4.903	8.856	6,9	17,5	10,4
Albania	1.034	123	1.158	2,5	0,7	2,0
Marocco	514	3.753	4.267	1,8	29,2	10,4
Bangladesh	2.834	-943	1.891	33,9	-33,5	16,9
India	2.728	-262	2.467	43,0	-8,7	26,4
Macedonia, Ex Rep. Jugoslavia	1.013	814	1.827	16,1	23,8	18,8
Moldova	2.231	354	2.585	39,0	11,8	29,7
Ucraina	117	-766	-649	1,5	-20,2	-5,6
Filippine	4.340	685	5.024	505,3	31,4	165,2
Ecuador	1.697	2.286	3.983	94,4	107,3	101,4
Tunisia	-777	1.368	590	-17,2	48,7	8,1
Egitto	-563	884	321	-10,4	44,9	4,3
Pakistan	-1.500	248	-1.251	-22,0	12,8	-14,3
Sri Lanka	-260	353	93	-5,1	24,0	1,4
Cinese, Repubblica Popolare	-1.248	723	-524	-24,9	37,2	-7,5
Perù	250	-33	217	7,4	-1,4	3,8
Kosovo	-512	-640	-1.152	-10,1	-32,3	-16,3
Senegal	-304	-1.022	-1.326	-10,6	-30,3	-21,3
Serbia	937	859	1.796	49,3	79,8	60,4
Brasile	506	47	553	15,5	30,2	16,2
Prime 20 cittadinanze	16.992	13.733	30.725	8,2	14,2	10,1
Altre cittadinanze	-6.874	4.957	-1.917	-17,7	36,1	-3,7
Totale	10.117	18.690	28.808	4,1	16,9	8,1

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Il tasso di Neet delle donne immigrate – che misura in qualche modo il livello di partecipazione al mercato del lavoro e al sistema d'istruzione e formazione – presenta differenze molto rilevanti in relazione alla loro cittadinanza. Come si può osservare nel grafico successivo, il valore di questo indicatore, cioè la quota di immigrate che non sono in formazione, non lavorano e non cercano neppure un'occupazione, passa dal valore minimo del 20,3% per la comunità femminile cinese, all'83,5% di quella del Bangladesh, con una differenza di 63 punti percentuali (figura 1.10). Ciò significa che solo il 16% delle immigrate con la cittadinanza del Bangladesh studia o lavora, mentre questa quota sale all'80% per le donne cinesi.

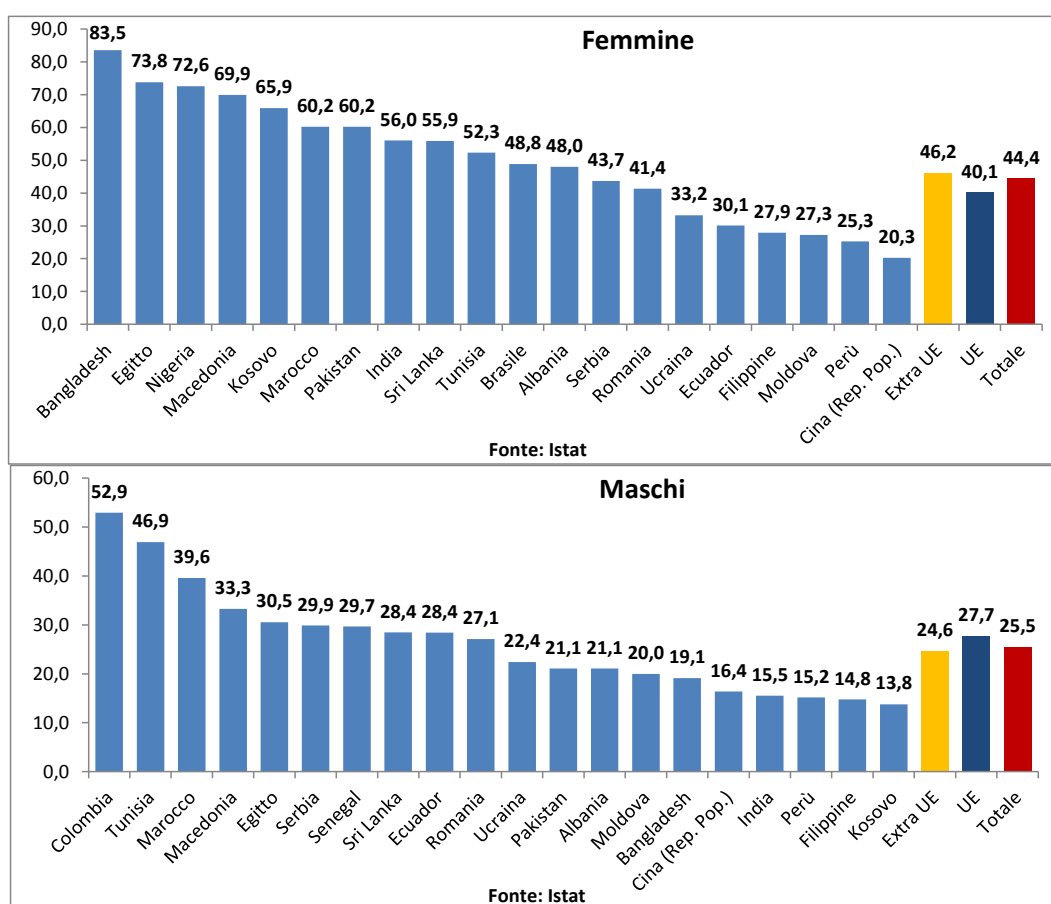
Le differenze tra il tasso di Neet massimo e minimo degli uomini immigrati è molto più basso: 39 punti percentuali.

Tassi di Neet molto alti si osservano anche per le immigrate egiziane, nigeriane, macedoni, del Kosovo, del Marocco e del Pakistan, mentre sono molto bassi per le donne con cittadinanza dei paesi dell'Est europeo (Ucraina, Moldavia, Polonia, Bulgaria e Romania) e di due paesi sudamericani (Ecuador e Perù).

In generale il tasso di Neet delle donne che provengono da paesi extracomunitari (46,2%) è superiore a quello di chi ha la cittadinanza europea (40,1%) tra cui vi sono le rumene, mentre per gli immigrati maschi si registra un tasso di Neet più elevato fra gli europei (27,7%) rispetto a quello degli extracomunitari (24,6%).

Le ragioni di queste disparità così forti nel tasso di Neet fra le donne immigrate possono essere probabilmente rintracciate nei condizionamenti culturali e religiosi dei paesi d'origine, nei ruoli differenti che ha la donna in quei paesi e in fenomeni di segregazione tra le mura domestiche, ma per le finalità di questo lavoro è importante osservare che il tema dell'istruzione e della conoscenza dell'italiano è il terreno privilegiato della sfida per l'inclusione nel mercato del lavoro delle giovani donne di alcune cittadinanze. Infatti se si analizza il livello d'istruzione delle donne immigrate tenendo conto della loro cittadinanza, le differenze sono rilevanti e in parte correlate a quelle esaminate nel grafico precedente sul tasso di Neet, in particolare per quanto riguarda la quota che ha conseguito solo la licenza media (vedi paragrafo successivo).

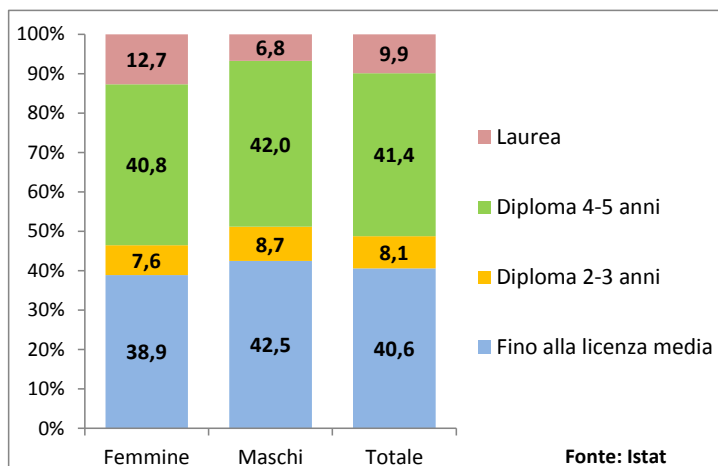
Figura 1.10 – Tasso di Neet degli stranieri (15-29 anni) per sesso e cittadinanza (prime 20 cittadinanze per numerosità) – Anno 2013 (incidenza percentuale sui giovani della stessa età)



1.4 I Neet per livello d'istruzione

Le giovani donne Neet hanno un livello d'istruzione superiore a quello degli uomini: la quota di donne con al massimo la licenza media (38,9%) è inferiore di quasi quattro punti percentuali a quella degli uomini (42,5%), mentre la percentuale di diplomate di scuola secondaria superiore (40,8%) è inferiore di un punto a quella degli uomini (42%) in ragione della maggiore percentuale di laureate (12,7% a fronte del 6,8% dei maschi) (figura 1.11).

Figura 1.11 – Neet (15-29 anni) per titolo di studio e sesso – Anno 2013 (composizione percentuale)



Il livello d'istruzione delle donne Neet delle regioni del Centro-Nord è nettamente superiore a quello che si osserva nel Mezzogiorno: nelle prime le donne che hanno conseguito al massimo la licenza media sono circa il 34% a fronte del 44% delle meridionali. Circa la metà delle donne centro-settentrionali ha conseguito complessivamente un diploma di qualifica o superiore, mentre tale quota scende al 46% nel Mezzogiorno. Solo il 10% delle donne Neet del meridione è laureata a fronte del 17,5% del Centro e del 14,5% del Nord (figura 1.12 e tavola 1.6).

Figura 1.12 – Donne Neet (15-29 anni) per titolo di studio, ripartizione e sesso – Anno 2013 (composizione percentuale)

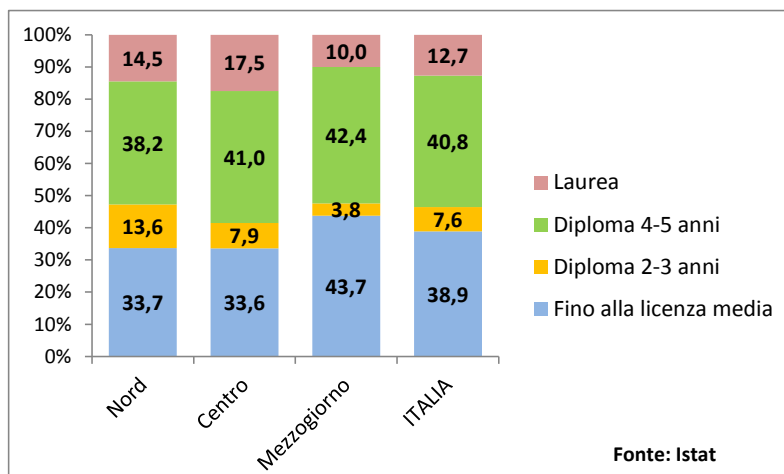


Tavola 1.6 – Neet (15-29 anni) per sesso e titolo di studio – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
	Valori assoluti			Composizione percentuale		
	Nord					
Fino alla licenza media	137.066	134.300	271.365	33,7	40,5	36,7
Diploma 2-3 anni	55.211	51.091	106.302	13,6	15,4	14,4
Diploma 4-5 anni	155.636	116.638	272.274	38,2	35,2	36,9
Laurea	59.137	29.692	88.829	14,5	9,0	12,0
Totale	407.050	331.720	738.770	100,0	100,0	100,0

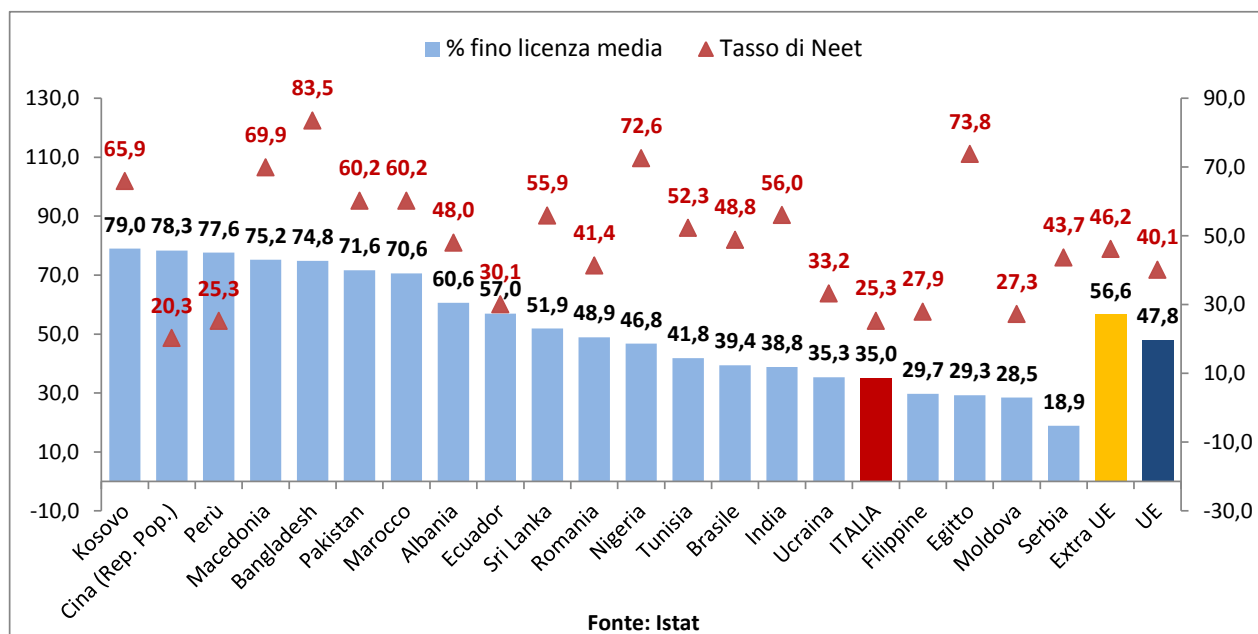
	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
	Valori assoluti			Composizione percentuale		
Centro						
Fino alla licenza media	69.548	56.525	126.073	33,6	32,8	33,2
Diploma 2-3 anni	16.340	15.575	31.915	7,9	9,0	8,4
Diploma 4-5 anni	84.853	86.676	171.529	41,0	50,3	45,2
Laurea	36.145	13.618	49.763	17,5	7,9	13,1
Totale	206.886	172.394	379.281	100,0	100,0	100,0
Mezzogiorno						
Fino alla licenza media	288.669	302.319	590.988	43,7	46,0	44,9
Diploma 2-3 anni	25.154	34.201	59.355	3,8	5,2	4,5
Diploma 4-5 anni	279.774	284.727	564.502	42,4	43,4	42,9
Laurea	66.317	35.527	101.844	10,0	5,4	7,7
Totale	659.914	656.775	1.316.689	100,0	100,0	100,0
ITALIA						
Fino alla licenza media	495.283	493.144	988.427	38,9	42,5	40,6
Diploma 2-3 anni	96.704	100.867	197.572	7,6	8,7	8,1
Diploma 4-5 anni	520.264	488.041	1.008.305	40,8	42,0	41,4
Laurea	161.599	78.837	240.436	12,7	6,8	9,9
Totale	1.273.851	1.160.889	2.434.740	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Il grafico successivo riporta la percentuale delle donne Neet che hanno conseguito al massimo la licenza media e il tasso di Neet per cittadinanza (figura 1.13). Si osserva innanzitutto che la quota di *drop out* fra gli stranieri extracomunitari (56,6%) è superiore a quella degli immigrati comunitari (47,8%) e il tasso di Neet dei primi (46,2%) è nettamente superiore a quello dei secondi (40,1%).

Viceversa, non si osserva una significativa correlazione positiva tra livello d'istruzione e tasso di Neet, ma in molte cittadinanze dove si registra un'elevata quota di donne Neet (Kosovo, Macedonia, Bangladesh, Pakistan, Marocco), si osservano anche le quote più alte di Neet con al massimo la licenza media che probabilmente non padroneggiano la lingua italiana. Vi sono poi donne, come quelle che provengono dalla Cina e dal Perù, che nonostante abbiano un bassissimo livello d'istruzione, sono ugualmente inserite nel mercato del lavoro, e altre come le nigeriane e soprattutto le egiziane che, nonostante abbiano un più elevato livello d'istruzione (l'11% delle prime e il 41% delle seconde sono laureate), non lavorano e non cercano un'occupazione.

Figura 1.13 – Donne Neet (15-29 anni) che hanno conseguito al massimo la licenza media per cittadinanza (scala sx) e tasso di Neet (scala dx) – Anno 2013 (incidenza percentuale)



Il grafico successivo consente di approfondire la relazione tra livello d'istruzione e condizione di Neet, dal momento che riporta l'incidenza percentuale dei Neet per titolo di studio sulla popolazione complessiva della stessa età e con lo stesso titolo di studio (*figura 1.14*).

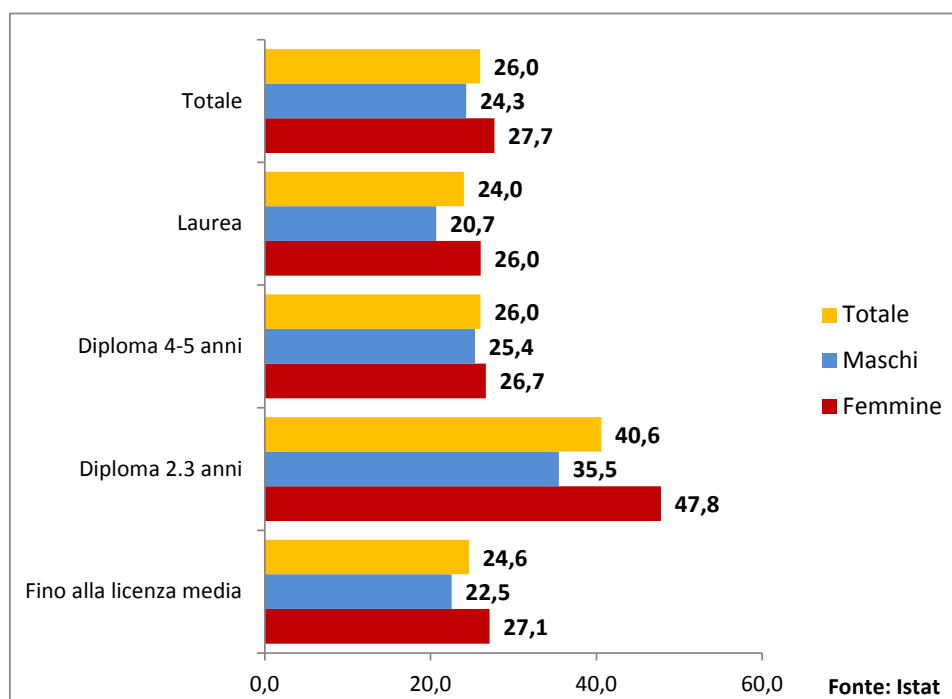
Questo indicatore – il tasso di Neet per titolo di studio – misura in qualche modo il rischio di cadere nello stato di Neet in relazione al conseguimento di ciascuno dei quattro titoli di studio con i quali è stato classificato il livello d'istruzione, e alle differenze per genere.

I giovani che si sono fermati al diploma di qualifica professionale (198 mila unità) hanno in assoluto la maggiore probabilità di divenire Neet (40,6%), soprattutto se donne (47,8%).

I giovani che hanno la più bassa probabilità di divenire Neet sono quelli che hanno conseguito al massimo la licenza media (24,6%; 988 mila). Nonostante il bassissimo livello d'istruzione, i giovani che non hanno neppure completato la scuola dell'obbligo hanno una bassa probabilità di divenire Neet, perché è alta la domanda di basse qualifiche soprattutto nei servizi. Occorre osservare a questo proposito che quasi il 21,8% dei giovani Neet che hanno conseguito al massimo la licenza media è composto da immigrati, mentre la quota complessiva di Neet stranieri è il 15,8%.

Per quanto riguarda il primo gruppo a rischio di divenire Neet, la letteratura sull'argomento, soprattutto britannica, rileva che il target a maggiore rischio è costituito proprio dai giovani che non completano il percorso della scuola secondaria superiore e abbandonano gli studi dopo il conseguimento della sola qualifica professionale, senza integrare questo titolo con attività formative in aula o sul lavoro. Questi giovani sono persone che da una parte non sono disponibili per lavori manuali non qualificati e dall'altra non hanno le competenze sufficienti per svolgere le mansioni tecniche e semi-qualificate.

Figura 1.14 – Neet (15-29 anni) per titolo di studio e sesso – Anno 2013 (incidenze percentuali sulla popolazione con lo stesso titolo di studio)

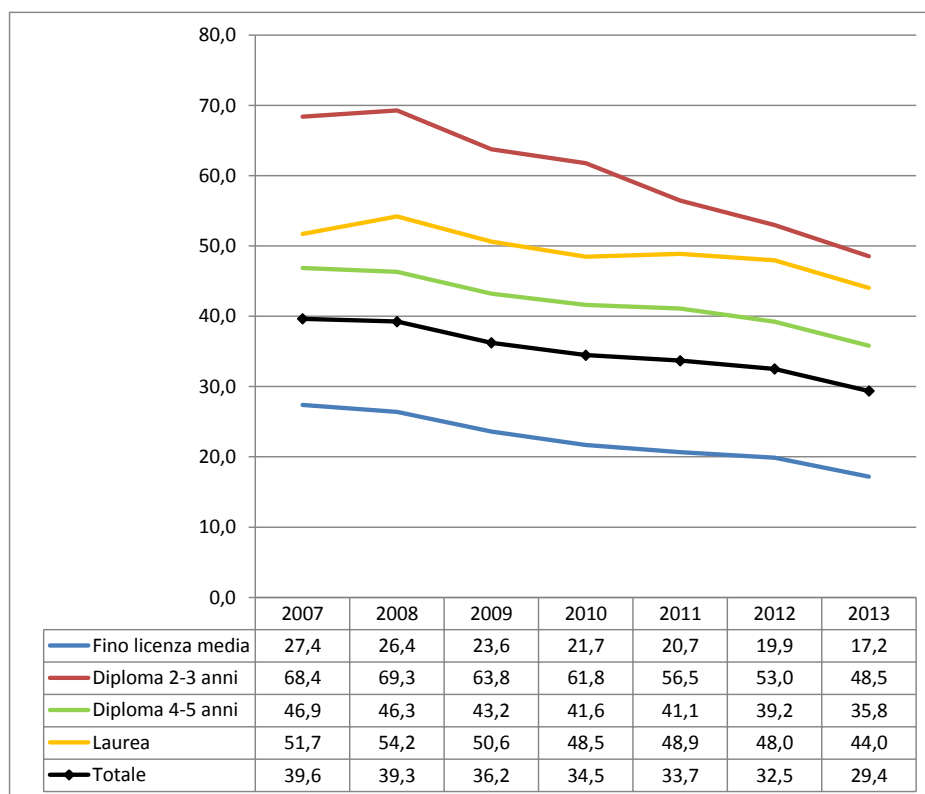


Le evidenze emerse precedentemente sembrano essere confermate dall'osservazione dell'andamento del tasso di occupazione giovanile dei 15-29enni residenti nel periodo della crisi dal 2007 al 2012, riportato nel grafico successivo (*figura 1.15*). Infatti, il tasso di occupazione dei giovani 15-29enni subisce dal 2007 al 2013 una flessione di circa 10 punti percentuali (dal 39,6% al 29,4) che aumenta a 11 punti per i giovani con il diploma di istruzione secondaria superiore.

Ma nello stesso periodo si assiste a un crollo di 20 punti del tasso di occupazione dei giovani con il diploma di qualifica di 2-3 anni (dal 68,4% al 48,5%), che nel passato registravano i più alti tassi di occupazione, segno che questo titolo di studio apriva rapidamente ai più giovani l'accesso al mondo del lavoro.

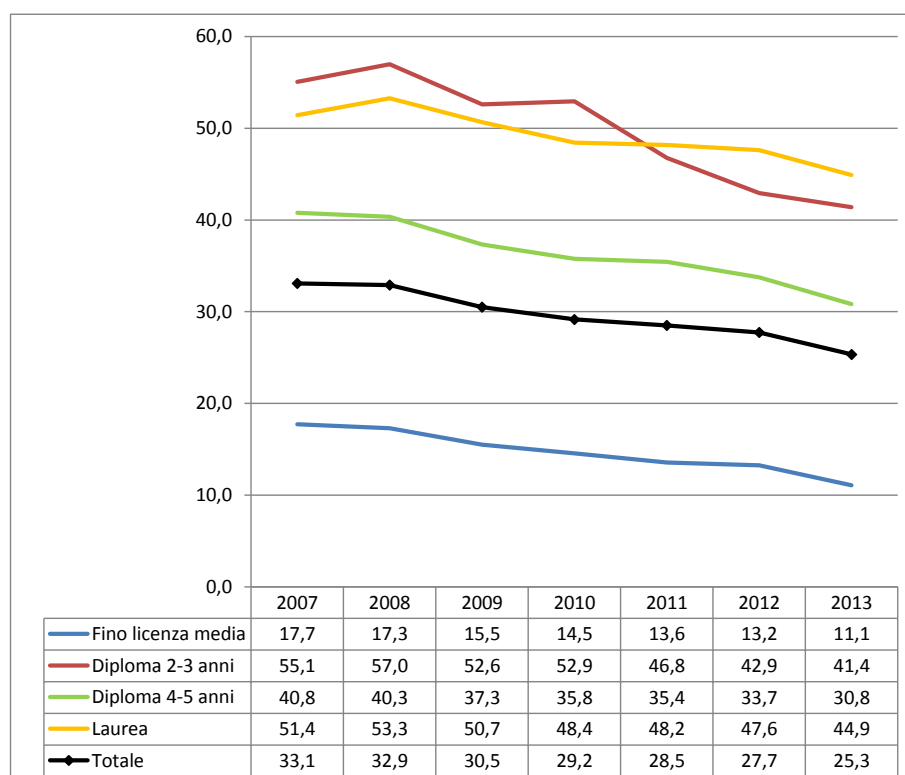
Il tasso di occupazione dei giovani laureati aumenta di sette punti, passando dal 35,3% al 42%.

Figura 1.15 – Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni) per titolo di studio – Anni 2007-2013 (valori percentuali)



Lo stesso fenomeno si osserva per il tasso di occupazione femminile per titolo di studio: a fronte di una flessione complessiva della quota di giovani donne occupate dal 2007 al 2013 di 8 punti percentuali (dal 33,1% al 25,3%), inferiore a quella degli uomini che è stata pari a 13 punti percentuali, si registra un crollo di 14 punti del tasso di occupazione delle donne con il diploma di qualifica professionale, dal 55,1% al 41,4% (figura 1.16).

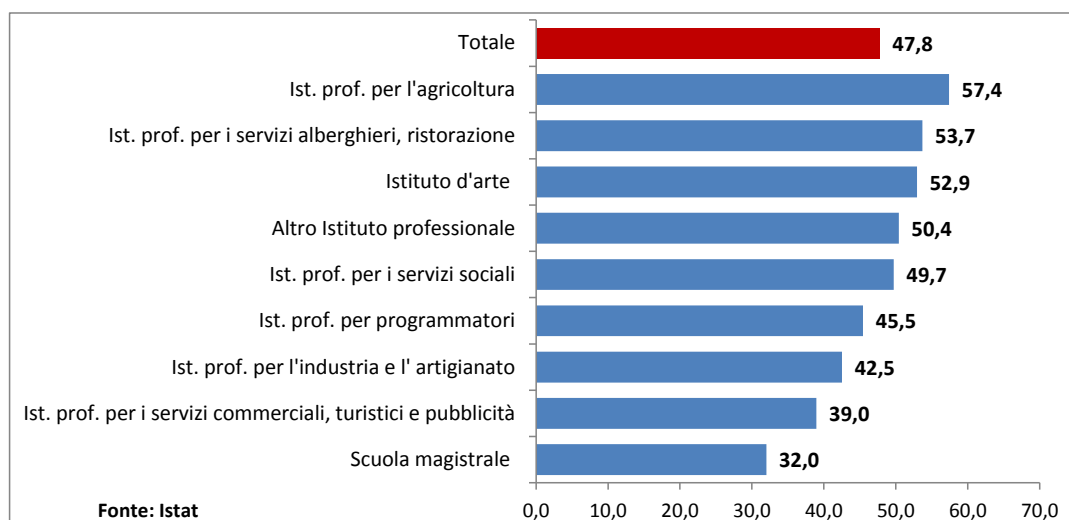
Figura 1.16 – Tasso di occupazione femminile giovanile (15-29 anni) per titolo di studio – Anni 2007-2013 (valori percentuali)



Alla luce dell'alta probabilità delle donne con il diploma di qualifica professionale di divenire Neet (47,8%), è utile analizzare nel dettaglio con quali di questi diplomi si rischia maggiormente di essere esclusi dal mercato del lavoro (*figura 1.17*).

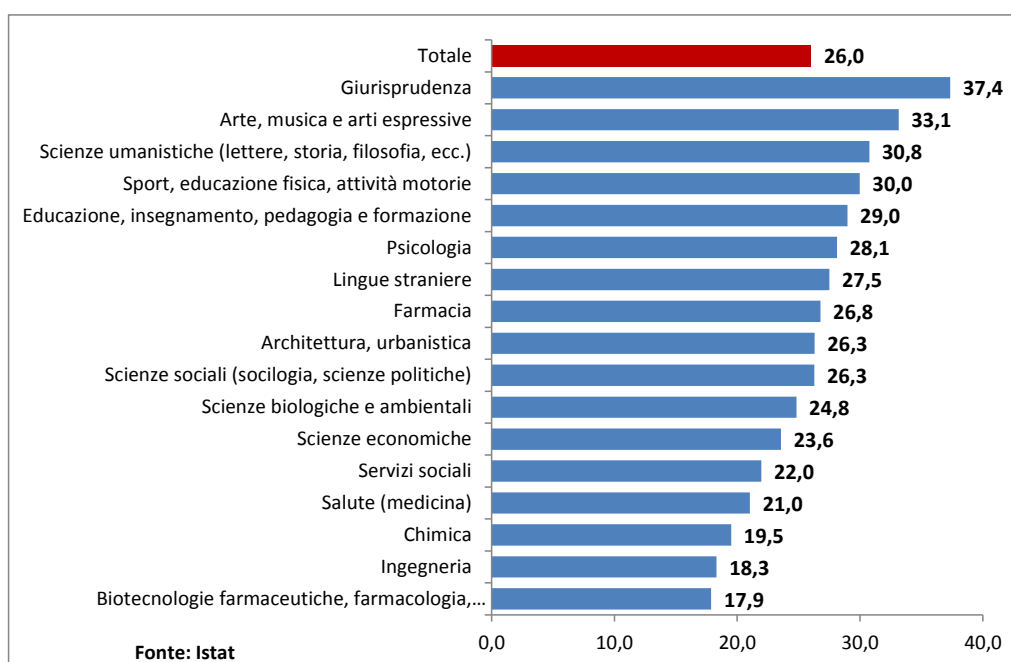
La quota maggiore di Neet si osserva fra le giovani donne che hanno conseguito il diploma presso un istituto professionale per l'agricoltura (57,4%), seguito dall'istituto professionale per i servizi alberghieri e la ristorazione (53,7%), dall'istituto d'arte (52,9%), da altro istituto professionale (50,4%) e dall'istituto professionale per i servizi sociali (49,7%). Solo il 32% delle giovani donne che ha conseguito il diploma magistrale si trova nello stato di Neet. Anche una quota al di sotto alla media di diplomati presso gli istituti per i servizi commerciali e turistici si trova escluso dal mercato del lavoro (39%), anche se in alcune province con forte vocazione turistica come quella di Roma questo diploma non ha più il successo che aveva nel passato.

Figura 1.17 – Tasso di Neet femminile (15-29 anni) dei diplomati 2-3 anni (qualifica professionale) per tipologia di corso – Anno 2013 (incidenze percentuali sulla popolazione con lo stesso titolo di studio)



La stessa analisi precedente effettuata per le donne Neet laureate (solo per le discipline con più di mille unità) mostra che la quota maggiore di Neet si osserva fra le laureate in giurisprudenza (37,4%), in arte (33,1%), in scienze umanistiche (33,1%), in sport (30%), in educazione e insegnamento (29%), in psicologia (28,1%), mentre solo il 17,9% delle giovani laureate in biotecnologie farmaceutiche, farmacologia, chimica farmaceutica si trova nello stato di Neet, così come il 18,3% delle laureate in ingegneria (*figura 18*).

Figura 1.18 – Tasso di Neet femminile (15-29 anni) dei laureati per discipline – Anno 2013 (incidenze percentuali sulla popolazione con lo stesso titolo di studio)



1.4.1 I Neet 18-24enni che hanno abbandonato prematuramente gli studi

I giovani che abbandonano prematuramente gli studi sono, secondo la definizione dell'Unione europea, i 18-24enni con al più la licenza media e che non frequentano altri corsi scolastici o svolgono attività formative superiori ai 2 anni. I Neet in questa condizione sono circa 489 mila, in maggioranza maschi, pari all'11,4% della popolazione della stessa età (tavola 1.7).

La quota di donne Neet che hanno abbandonato prematuramente gli studi (10,7%) è di poco inferiore a quella degli uomini (12,1%).

La quota di donne *drop out* è più elevata nel Mezzogiorno (15,1%) e in particolare in Sicilia dove il 20% delle donne 18-24enni ha conseguito al massimo la licenza media (figura 1.19). Le quote più basse di giovani donne che hanno abbandonato prematuramente gli studi si osservano in due regioni del Nord-Est (Veneto e Friuli-Venezia Giulia), ma anche in una regione meridionale (Abruzzo).

Figura 1.19 – Donne Neet (18-24 anni) con al massimo la licenza media per regione – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

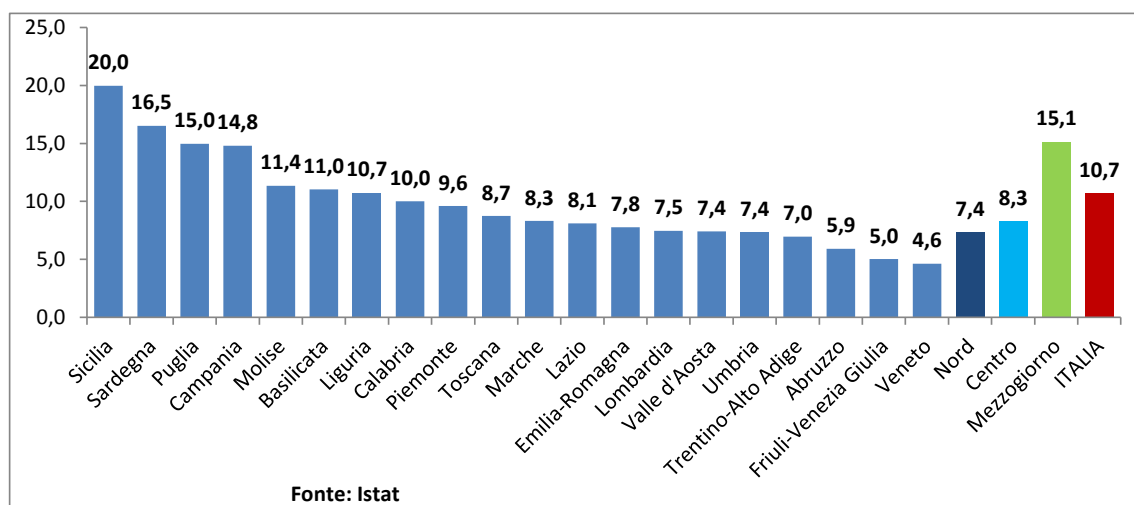


Tavola 1.7 – Neet (18-24 anni) con al massimo la licenza media per regione, ripartizione e sesso – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
	Valori assoluti			Incidenza percentuale sui giovani della stessa età		
Piemonte	12.843	14.830	27.673	9,6	10,5	10,0
Valle d'Aosta	..	..	..	7,4	12,7	10,2
Lombardia	23.051	31.578	54.630	7,5	9,6	8,5
Trentino-Alto Adige	2.672	2.287	4.959	7,0	5,8	6,4
Veneto	7.506	11.169	18.676	4,6	6,9	5,8
Friuli-Venezia Giulia	1.788	2.203	3.992	5,0	5,9	5,5
Liguria	4.792	3.746	8.538	10,7	7,6	9,1
Emilia-Romagna	9.804	11.734	21.538	7,8	8,6	8,2
Toscana	10.036	9.497	19.534	8,7	8,4	8,6
Umbria	2.114	1.225	3.339	7,4	4,2	5,7
Marche	4.112	4.020	8.132	8,3	7,8	8,0
Lazio	15.619	17.656	33.275	8,1	8,7	8,4
Abruzzo	2.714	4.242	6.956	5,9	8,5	7,2
Molise	1.316	1.467	2.783	11,4	11,6	11,5
Campania	37.817	48.761	86.578	14,8	18,4	16,6
Puglia	24.230	28.006	52.236	15,0	16,5	15,7
Basilicata	2.584	2.968	5.552	11,0	12,5	11,8
Calabria	8.257	13.686	21.944	10,0	15,4	12,8
Sicilia	42.364	44.661	87.025	20,0	20,4	20,2
Sardegna	9.430	11.492	20.922	16,5	19,4	18,0
Centro	31.882	32.398	64.279	8,3	8,1	8,2
Mezzogiorno	128.712	155.283	283.995	15,1	17,5	16,3
Nord	62.744	78.088	140.833	7,4	8,7	8,0
ITALIA	223.338	265.769	489.107	10,7	12,1	11,4

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

1.4.2 I Neet minorenni che hanno abbandonato prematuramente gli studi

Nella tabella successiva sono riportati i Neet minorenni (da 15 a 17 anni compiuti) che hanno abbandonato prematuramente gli studi, conseguendo al più la licenza media (*tavola 1.8*). Sono complessivamente 78 mila, pari al 3,2% del totale dei Neet 15-29enni e sono diminuiti rispetto al 2012 del 23,4% (-24 mila unità). Le donne adolescenti in queste condizioni sono il 43,9% del totale e le quote maggiori si osservano in Campania (25,9%), in Sicilia (19,2%) e in Puglia (12,6%).

È un target caratterizzato da una scarsa propensione allo studio in aula, difficilmente occupabile per lo scadente livello d'istruzione, probabilmente soggetto a fenomeni di esclusione sociale, ma che potrebbe essere attivato attraverso percorsi d'istruzione e formazione per adempiere all'obbligo scolastico e di apprendistato duale per la qualifica e il diploma professionale.

L'apprendistato di primo livello è scarsamente utilizzato in Italia, ma è sviluppato con successo da molti anni nella provincia autonoma di Bolzano³ ed è in corso di sperimentazione dal 2012 nella regione Piemonte con un altro modello che affida agli istituti accreditati la formazione di base in aula per gli apprendisti e prevede un incentivo al giovane pari a 1.500 euro per ciascuna annualità formativa per l'acquisizione della qualifica o del diploma professionale: ciò compensa la bassa retribuzione da parte dell'impresa⁴.

Dall'analisi dei dati amministrativi delle comunicazioni obbligatorie emerge che i rapporti di lavoro attivati con un contratto di apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione sono, nel secondo trimestre del 2013, il 3,6% del totale (circa 2.500 rapporti di lavoro su 68 mila complessivi), mentre quelli attivati con l'apprendistato professionalizzante sono il 96,1%.

Dei 68 mila contratti di apprendistato attivati, le donne rappresentano il 45,5%.

Tavola 1.8 – Neet (15-17 anni) con al massimo la licenza media per regione, ripartizione e sesso – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

	Femmine	Maschio	Totale	Femmine	Maschio	Totale
	Valori assoluti			Incidenza percentuale totale Neet 15-29 anni		
Piemonte	1.455	1.025	2.480	2,0	1,6	1,8
Valle d'Aosta	..	..	..	1,4	3,9	2,6
Lombardia	1.361	3.872	5.233	1,0	3,1	2,0
Trentino-Alto Adige	658	467	1.125	4,9	5,2	5,0
Veneto	1.312	1.801	3.112	1,6	3,8	2,4
Friuli-Venezia Giulia	..	..	..	0,0	1,3	0,6
Liguria	..	..	1.267	1,8	4,0	2,9
Emilia-Romagna	1.485	1.599	3.084	2,3	3,4	2,8
Toscana	..	1.532	2.509	1,8	3,5	2,5
Umbria	..	..	..	2,0	1,6	1,8
Marche	..	1.373	2.059	2,7	6,4	4,4
Lazio	1.978	3.048	5.025	1,7	3,2	2,4
Abruzzo	..	1.325	2.306	4,0	5,4	4,7
Molise	..	..	..	0,3	1,6	1,0
Campania	8.826	8.328	17.153	4,3	4,2	4,3
Puglia	4.306	4.356	8.662	3,5	3,6	3,6
Basilicata	..	..	..	2,9	2,0	2,5
Calabria	1.430	3.038	4.468	2,3	4,5	3,4
Sicilia	6.567	8.948	15.514	3,6	5,0	4,3
Sardegna	1.009	1.131	2.140	2,6	2,6	2,6
<i>Nord</i>	6.642	9.907	16.549	1,6	3,0	2,2
<i>Centro</i>	3.890	6.144	10.034	1,9	3,6	2,6
<i>Mezzogiorno</i>	23.585	27.588	51.173	3,6	4,2	3,9
ITALIA	34.116	43.639	77.755	2,7	3,8	3,2

(..) valori statisticamente non significativi.

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

³ Si veda a questo proposito: Roberto Ciccimessere, *Il sistema duale di apprendistato per fronteggiare la disoccupazione giovanile: il modello della Provincia autonoma di Bolzano*, Italia Lavoro, 2013.

⁴ Si veda a questo proposito: Regione Piemonte, *Bando 2012-2014 sperimentazione di percorsi formativi in apprendistato per la qualifica professionale*, 2012.

Dai dati amministrativi dell'INPS, il numero dei lavoratori 15-29enni con contratto di apprendistato è diminuito dal 2006 al 2012 di quasi 141 mila unità (-24,9%), ma la flessione maggiore si osserva fra gli apprendisti fino a 19 anni d'età, tra i quali sono compresi i minorenni necessariamente assunti con il contratto di apprendistato di primo livello, che sono diminuiti del 68,6% (-68 mila unità) (*tavola 1.9 e figura 1.20*).

La flessione dei giovani apprendisti 20-24enni è relativamente più contenuta e si attesta a -32,1%. Solo fra gli apprendisti 25-29 si osserva un aumento del 30,7%.

Le donne 15-29enni con contratto di apprendistato subiscono una flessione rispetto al 2006 (-22,5%) inferiore a quella degli uomini (-26,5%) e di conseguenza la loro quota sul totale sale dal 41,4% del 2006 al 42,7% del 2012. Anche nel primo trimestre del 2013 la quota delle donne apprendiste aumenta al 43,2%.

Figura 1.20 – Apprendisti (15-29 anni) per sesso – 2006-2012 (valori assoluti in migliaia)

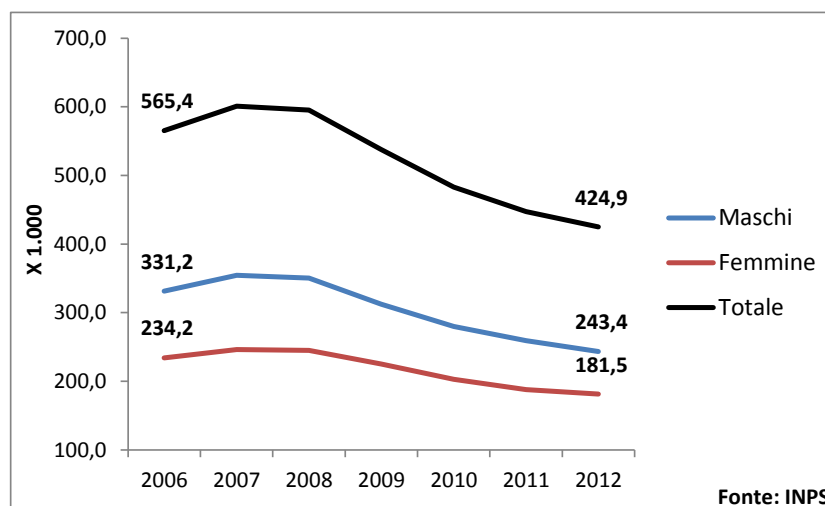


Tavola 1.9 – Apprendisti per classe d'età e ripartizione – 2006-2012 (valori assoluti e percentuali)

		2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Var. % 2006-2012	S1-2013
Maschi	15-19 anni	71.704	70.512	60.094	43.518	33.989	28.859	21.510	-70,0	12.257
	20-24 anni	194.761	199.746	194.543	174.352	157.128	146.259	138.140	-29,1	126.010
	25-29 anni	64.773	84.411	95.668	94.425	88.666	84.210	83.710	29,2	88.173
	Totale	331.239	354.670	350.306	312.295	279.783	259.328	243.359	-26,5	226.440
Femmine	15-19 anni	26.814	26.319	22.606	17.124	13.785	11.871	9.443	-64,8	5.171
	20-24 anni	149.714	146.344	138.379	123.180	108.694	100.261	95.769	-36,0	86.250
	25-29 anni	57.626	73.574	84.073	85.005	80.602	75.777	76.290	32,4	80.575
	Totale	234.154	246.237	245.057	225.309	203.081	187.908	181.502	-22,5	171.997
Maschi e femmine	15-19 anni	98.518	96.831	82.700	60.642	47.775	40.729	30.952	-68,6	17.429
	20-24 anni	344.475	346.090	332.922	297.532	265.822	246.520	233.909	-32,1	212.260
	25-29 anni	122.399	157.986	179.741	179.430	169.268	159.987	160.000	30,7	168.748
	Totale	565.392	600.907	595.363	537.604	482.864	447.236	424.861	-24,9	398.436

Fonte: INPS

1.5 I Neet per condizione professionale

I giovani Neet italiani si caratterizzano, rispetto alla media europea, per un'alta presenza di inattivi. Lo scoraggiamento, piuttosto che la difficoltà di trovare un lavoro, è la principale causa che può spiegare la maggiore quota di Neet inattivi, pur tenendo conto che alcuni di questi giovani sono probabilmente coinvolti nel lavoro non regolare.

La quota di giovani Neet inattivi nel 2013 (57,8%, pari a circa 1,4 milioni unità) è superiore di oltre 15 punti percentuali rispetto a quella dei disoccupati (42,2%, pari a 1 milione di unità) (*figura 1.21 e tavola 1.10*).

La componente femminile dei Neet inattivi (63,8%) è superiore di 13 punti rispetto a quella degli uomini (51,1%) e di conseguenza la componente maschile dei disoccupati (48,9%) è superiore nella stessa misura a quella delle donne (36,2%).

La quota più elevata di Neet inattivi si registra in Sicilia (64,9%; 72,2% tra le donne) e la quota più elevata di Neet disoccupati si osserva in Piemonte (54,5%; 64,5% tra gli uomini).

Figura 1.21 – Neet (15-29 anni) per condizione professionale e sesso – Anno 2013 (composizione percentuale)

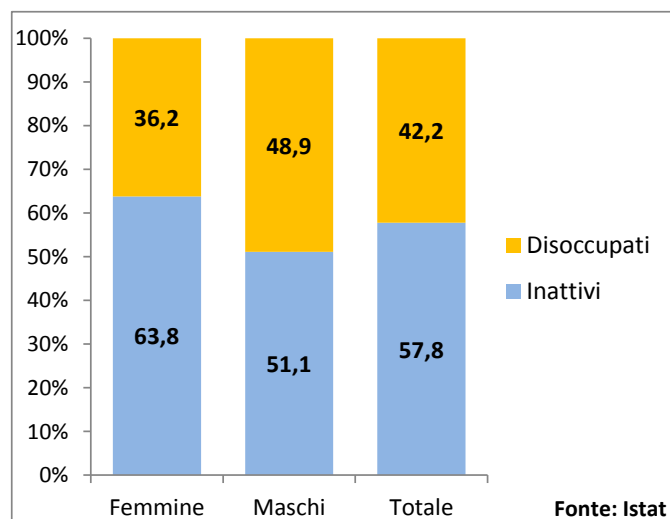


Tavola 1.10 – Neet (15-29 anni) per condizione professionale, regione e ripartizione – Anno 2013 (valori assoluti e composizione percentuale)

	Femmine			Maschi			Maschi e femmine		
	Inattivi	Disoccupati	Totale	Inattivi	Disoccupati	Totale	Inattivi	Disoccupati	Totale
Valori assoluti									
Piemonte	39.959	33.920	73.879	22.781	41.327	64.108	62.740	75.247	137.987
Valle d'Aosta	1.022	..	1.712	..	1.005	1.735	1.752	1.695	3.447
Lombardia	84.315	51.785	136.100	54.756	71.456	126.211	139.071	123.241	262.312
Trentino-Alto Adige	9.101	4.368	13.469	4.168	4.856	9.025	13.269	9.224	22.493
Veneto	53.038	28.908	81.946	25.168	22.708	47.876	78.206	51.616	129.822
Friuli-Venezia Giulia	10.265	5.473	15.739	5.283	6.532	11.815	15.548	12.006	27.554
Liguria	9.651	10.112	19.763	11.772	11.512	23.284	21.423	21.624	43.047
Emilia-Romagna	37.499	26.943	64.442	20.177	27.490	47.667	57.676	54.433	112.109
Toscana	33.668	21.726	55.394	23.500	20.433	43.932	57.167	42.159	99.326
Umbria	7.834	4.834	12.668	4.996	7.150	12.146	12.830	11.984	24.814
Marche	14.172	11.306	25.478	10.169	11.147	21.316	24.341	22.452	46.794
Lazio	66.751	46.596	113.347	46.503	48.498	95.000	113.253	95.094	208.347
Abruzzo	15.854	8.697	24.552	13.175	11.483	24.659	29.030	20.181	49.211
Molise	4.106	3.194	7.301	3.651	4.129	7.780	7.757	7.323	15.080
Campania	137.946	67.764	205.710	108.200	88.340	196.540	246.146	156.104	402.250
Puglia	80.590	41.645	122.235	67.677	53.324	121.001	148.267	94.969	243.236
Basilicata	10.248	4.916	15.164	9.598	7.117	16.715	19.846	12.033	31.879
Calabria	40.630	21.034	61.664	39.799	28.071	67.871	80.429	49.105	129.534
Sicilia	133.306	51.373	184.679	103.049	76.454	179.503	236.355	127.828	364.182
Sardegna	22.881	15.730	38.611	18.522	24.185	42.706	41.403	39.914	81.317
Nord	244.851	162.200	407.050	144.835	186.885	331.720	389.686	349.085	738.770
Centro	122.425	84.462	206.886	85.167	87.227	172.394	207.592	171.689	379.281
Mezzogiorno	445.561	214.353	659.914	363.671	293.103	656.775	809.232	507.457	1.316.689
ITALIA	812.836	461.014	1.273.851	593.673	567.216	1.160.889	1.406.510	1.028.230	2.434.740
Composizione percentuale									
Piemonte	54,1	45,9	100,0	35,5	64,5	100,0	45,5	54,5	100,0
Valle d'Aosta	59,7	40,3	100,0	42,1	57,9	100,0	50,8	49,2	100,0
Lombardia	62,0	38,0	100,0	43,4	56,6	100,0	53,0	47,0	100,0
Trentino Alto Adige	67,6	32,4	100,0	46,2	53,8	100,0	59,0	41,0	100,0

	Femmine			Maschi			Maschi e femmine		
	Inattivi	Disoccupati	Totale	Inattivi	Disoccupati	Totale	Inattivi	Disoccupati	Totale
Veneto	64,7	35,3	100,0	52,6	47,4	100,0	60,2	39,8	100,0
Friuli Venezia Giulia	65,2	34,8	100,0	44,7	55,3	100,0	56,4	43,6	100,0
Liguria	48,8	51,2	100,0	50,6	49,4	100,0	49,8	50,2	100,0
Emilia Romagna	58,2	41,8	100,0	42,3	57,7	100,0	51,4	48,6	100,0
Toscana	60,8	39,2	100,0	53,5	46,5	100,0	57,6	42,4	100,0
Umbria	61,8	38,2	100,0	41,1	58,9	100,0	51,7	48,3	100,0
Marche	55,6	44,4	100,0	47,7	52,3	100,0	52,0	48,0	100,0
Lazio	58,9	41,1	100,0	49,0	51,0	100,0	54,4	45,6	100,0
Abruzzo	64,6	35,4	100,0	53,4	46,6	100,0	59,0	41,0	100,0
Molise	56,2	43,8	100,0	46,9	53,1	100,0	51,4	48,6	100,0
Campania	67,1	32,9	100,0	55,1	44,9	100,0	61,2	38,8	100,0
Puglia	65,9	34,1	100,0	55,9	44,1	100,0	61,0	39,0	100,0
Basilicata	67,6	32,4	100,0	57,4	42,6	100,0	62,3	37,7	100,0
Calabria	65,9	34,1	100,0	58,6	41,4	100,0	62,1	37,9	100,0
Sicilia	72,2	27,8	100,0	57,4	42,6	100,0	64,9	35,1	100,0
Sardegna	59,3	40,7	100,0	43,4	56,6	100,0	50,9	49,1	100,0
Nord	60,2	39,8	100,0	43,7	56,3	100,0	52,7	47,3	100,0
Centro	59,2	40,8	100,0	49,4	50,6	100,0	54,7	45,3	100,0
Mezzogiorno	67,5	32,5	100,0	55,4	44,6	100,0	61,5	38,5	100,0
ITALIA	63,8	36,2	100,0	51,1	48,9	100,0	57,8	42,2	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

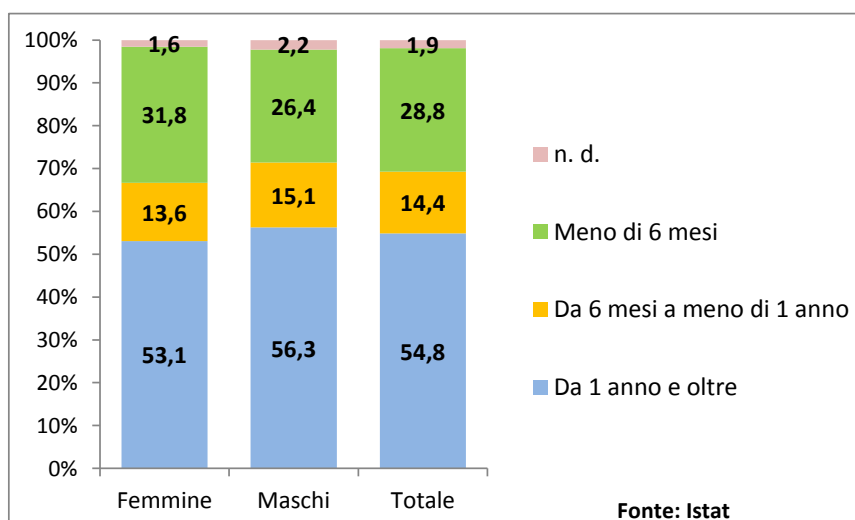
1.6 I Neet per durata della disoccupazione⁵

Su un milione di giovani Neet in cerca di lavoro, quasi 564 mila sono disoccupati di lunga durata (da un anno e oltre), pari al 54,8% del totale; il 14,4% è disoccupato da un periodo compreso tra sei mesi a meno di un anno e il 28,8% da meno di sei mesi (*figura 1.22 e tavola 1.11*).

Percentuali molto più elevate rispetto alla media nazionale di Neet disoccupati di lunga durata si osservano nel Mezzogiorno (63,2%) e quote più basse nel Centro (51,8%) e nel Nord (44,2%) dove, di conseguenza, è più alta la quota di disoccupati da meno di sei mesi.

La quota di donne disoccupate di lunga durata (53,1%) è inferiore di oltre tre punti percentuali rispetto a quella degli uomini (56,3%) e di conseguenza si registra una percentuale maggiore di donne Neet che cercano lavoro da meno di sei mesi (31,8%, a fronte del 26,4% degli uomini) e che sono più facilmente occupabili.

Figura 1.22 – Neet disoccupati (15-29 anni) per durata della disoccupazione e sesso – Anno 2013 (composizione percentuale)



⁵ Minimo tra la durata della non occupazione (*esaminata nel paragrafo 1.5.3*) e la durata della ricerca.

Figura 1.11 – Neet disoccupati (15-29 anni) per durata della disoccupazione, ripartizione e sesso – Anno 2013 (valori assoluti e composizione percentuale)

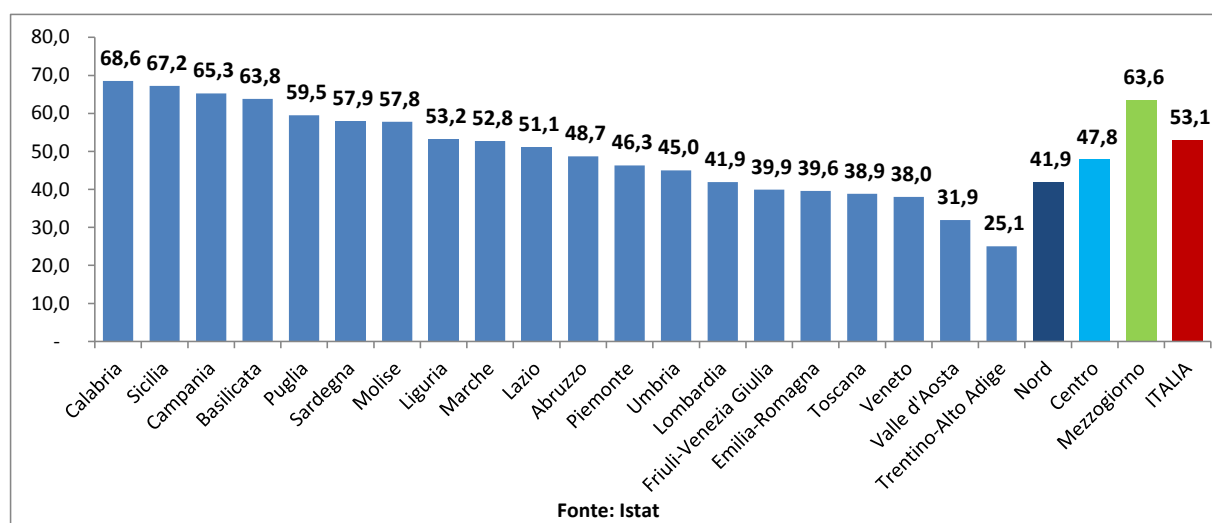
	Meno di 6 mesi	Da 6 mesi a meno di 1 anno	Da 1 anno e oltre	n. d.	Totale	Meno di 6 mesi	Da 6 mesi a meno di 1 anno	Da 1 anno e oltre	n. d.	Totale
	Valori assoluti					Composizione personale				
Femmine										
Nord	67.652	26.093	67.948	506	162.200	41,7	16,1	41,9	0,3	100,0
Centro	29.772	13.857	40.414	420	84.462	35,2	16,4	47,8	0,5	100,0
Mezzogiorno	48.992	22.844	136.283	6.234	214.353	22,9	10,7	63,6	2,9	100,0
ITALIA	146.416	62.793	244.645	7.160	461.014	31,8	13,6	53,1	1,6	100,0
Maschi										
Nord	64.578	34.886	86.281	1.140	186.885	34,6	18,7	46,2	0,6	100,0
Centro	23.589	14.429	48.568	642	87.227	27,0	16,5	55,7	0,7	100,0
Mezzogiorno	61.563	36.434	184.346	10.761	293.103	21,0	12,4	62,9	3,7	100,0
ITALIA	149.730	85.749	319.195	12.542	567.216	26,4	15,1	56,3	2,2	100,0
Totale										
Nord	132.230	60.979	154.229	1.646	349.085	37,9	17,5	44,2	0,5	100,0
Centro	53.361	28.286	88.981	1.061	171.689	31,1	16,5	51,8	0,6	100,0
Mezzogiorno	110.555	59.278	320.630	16.994	507.457	21,8	11,7	63,2	3,3	100,0
ITALIA	296.146	148.542	563.840	19.702	1.028.230	28,8	14,4	54,8	1,9	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Come si può osservare nel grafico successivo, l'incidenza delle donne Neet disoccupate di lunga durata sul totale dei disoccupati nel Mezzogiorno (63,6%) è superiore di quasi 11 punti percentuali rispetto alla media nazionale (53,1%), mentre percentuali minori si registrano nel Centro (47,8%) e nel Mezzogiorno (41,9%) (figura 1.23).

Questo indicatore ha un notevole rilievo perché concorre a misurare il livello di difficoltà nell'offerta di un percorso lavorativo ai giovani Neet che si trovano in questa condizione. Di conseguenza, in Calabria (68,6%) e in Sicilia (67,2%), quasi il 70% delle giovani donne Neet disoccupate, presenta maggiori criticità nell'inserimento nel mondo del lavoro, mentre tale quota scende sotto il 40% nel Trentino-Alto Adige (25,1%), in Valle d'Aosta (31,9%), in Veneto (38,9%), in Toscana (38,9%), in Emilia-Romagna (39,6%) e in Friuli-Venezia Giulia (39,9%).

Figura 1.23 – Incidenza delle donne Neet disoccupate di lunga durata sul totale delle donne disoccupate (15-29 anni) per regione – Anno 2013 (valori percentuali)



1.7 I Neet per motivi dell'inattività

L'analisi dei motivi di inattività dei giovani Neet consente d'individuare con maggiore precisione le misure che possono essere erogate al fine di rimuovere le cause della mancata ricerca del lavoro.

Il principale motivo d'inattività è la cura della famiglia (maternità, nascita di un figlio, cura dei figli o di persone non autosufficienti e altri motivi familiari), che è dichiarato dal 25,6% dei giovani Neet inattivi (*figura 1.24*). È bene osservare che questa motivazione è dichiarata da circa 360 mila giovani (84% donne), per un terzo stranieri (33,6%), e il 38,7% delle 300 mila donne è composto da immigrate.

Il secondo motivo d'inattività è lo scoraggiamento e cioè la convinzione di non riuscire a trovare lavoro che è dichiarato dal 24,4% dei giovani Neet inattivi.

Il terzo motivo d'inattività è l'attesa degli esiti di passate azioni di ricerca⁶ o di riprendere il lavoro (18,6%).

Il quarto motivo è lo studio o la formazione professionale (14,2%). Occorre osservare a questo proposito che nonostante i Neet, per essere tali, non debbano partecipare ad alcuna attività di istruzione o di formazione, formale o informale, quando rispondono al quesito sulle ragioni per le quali non cerchino attivamente un lavoro, alcuni di loro indicano come motivo lo studio o la formazione. Sono giovani che si tengono lontani dal mercato del lavoro perché presumibilmente hanno intenzione di proseguire la loro formazione, ma che nel momento osservato dall'indagine campionaria non risultano impegnati in alcuna attività di studio o di formazione, anche non formale.

Analizzando i motivi per genere, si può osservare innanzitutto che una maggiore quota di donne Neet dichiara la cura della famiglia come motivo d'inattività (37%), impedimento che interessa solo il 9,9% dei Neet maschi. Una quota maggiore di Neet maschi è scoraggiata (29,3% a fronte del 20,7% delle donne), è in attesa dell'esito di passate azioni di ricerca o di riprendere il lavoro (24,9% a fronte del 13,9% delle donne) e dichiara di non cercare lavoro a causa degli impegni nello studio e nella formazione (16,4% a fronte del 12,5% delle donne).

Le differenze territoriali sono significative, in particolare per la componente femminile (*tavole 1.12 e 1.13*).

I motivi familiari sono dichiarati principalmente dalle donne Neet del Centro (42%) e del Nord (47,5%), mentre nel Mezzogiorno riguarda solo il 29,8% delle donne ne sottolinea l'importanza. Nelle regioni meridionali prevale, viceversa, lo scoraggiamento (28,2%) come causa dell'inattività, mentre la convinzione di non riuscire a trovare lavoro spiega l'inattività del 14,2% delle donne delle regioni centrali e solo del 10,5% di quelle settentrionali.

Non si osservano significative differenze territoriali per quanto riguarda la motivazione dell'attesa degli esiti di concorsi o colloqui di lavoro che è dichiarata soprattutto nelle regioni meridionali, mentre l'intenzione di riprendere gli studi o seguire corsi di formazione professionale è dichiarata maggiormente dalle donne Neet del Centro (16,3%) rispetto a quelle del Mezzogiorno (11,3%) e del Nord (12,9%).

L'analisi delle cause d'inattività dei Neet mostra il carattere eterogeneo di questi giovani, in particolare della quota degli inattivi che rinunciano a cercare lavoro sia per motivi involontari come lo scoraggiamento determinato dalla difficoltà di trovare un lavoro oppure la salute e l'invalidità, sia per motivi volontari o contingenti come la scelta di dedicarsi ai figli o di attendere gli esiti di passate azioni di ricerca e di sospendere la ricerca attiva di un'occupazione oppure l'intenzione di riprendere gli studi.

In ogni caso le scoraggiate sono circa il 21%, mentre gli altri tre motivi principali – familiari, attesa degli esiti delle ricerche, studio e formazione – rappresentano il 63% di quelli che le donne Neet dichiarano come cause dell'inattività. Si tratta di cause che non derivano dalla crisi occupazionale che ha colpito seriamente il Paese, ma da scelte in gran parte volontarie o dettate da condizionamenti culturali.

I tre motivi volontari spiegano l'inattività del 73% delle donne Neet delle regioni settentrionali (178 mila unità), del 70% di quelle centrali (85 mila unità) e del 57% di quelle del Mezzogiorno (255 mila unità).

Queste evidenze sollecitano un'attenta valutazione di quanta parte delle 515 mila donne Neet inattive per motivi volontari o contingenti sia effettivamente interessata all'offerta del programma *Youth Guarantee*.

⁶ L'attesa dei risultati di precedenti azioni di ricerca come concorsi pubblici e colloqui di lavoro con aziende oppure di chiamate da parte del centro per l'impiego sono considerate azioni "passive" di ricerca del lavoro e di conseguenza chi le ha compiute non rientra nella definizione di disoccupato il deve aver *compiuto azioni attive di ricerca di lavoro nell'ultimo mese* ed essere *immediatamente disponibile a lavorare* nell'arco delle due settimane successive. Le persone che sono state in attesa degli esiti di un colloquio di lavoro o di un concorso (e in generale i *passive job seekers*) nelle quattro settimane che precedono quella di riferimento e sono disponibili a lavorare entro le due settimane successive, sono comprese fra le forze di lavoro potenziali.

Figura 1.24 – Neet inattivi (15-29 anni) per motivo dell'inattività e sesso – Anno 2013 (composizione percentuale)

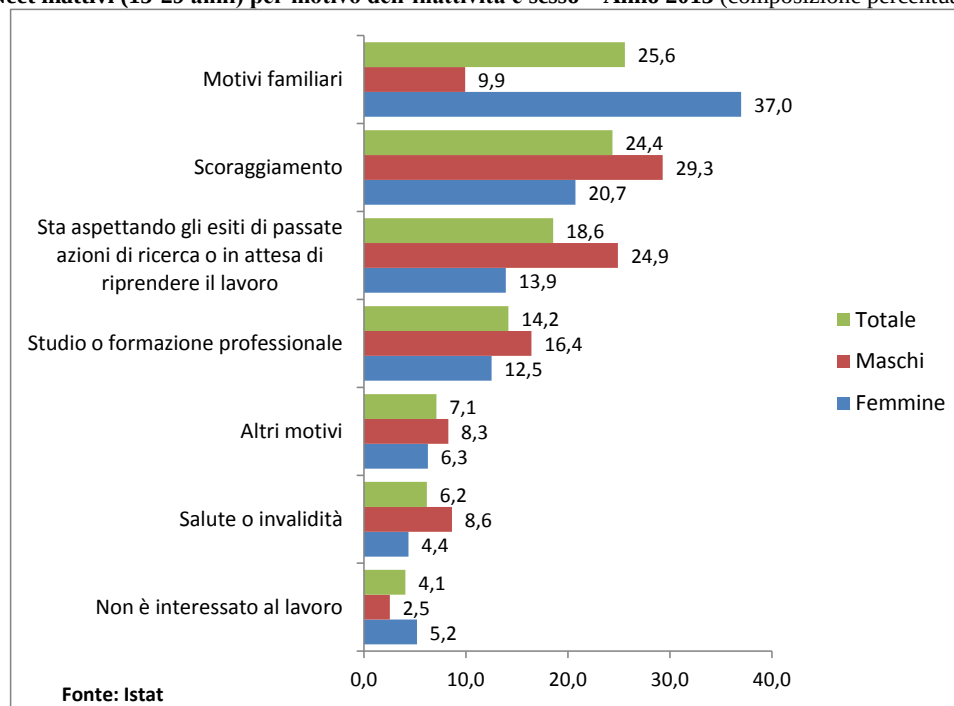


Tavola 1.12 – Neet inattivi (15-29 anni) per motivo dell'inattività, ripartizione e sesso – Anno 2013 (composizione percentuale)

	Centro	Mezzogiorno	Nord	ITALIA
Femmine				
Scoraggiamento	14,2	28,2	10,5	20,7
Sta aspettando gli esiti di passate azioni di ricerca o in attesa di riprendere il lavoro	11,3	15,5	12,4	13,9
Motivi familiari	42,0	29,8	47,5	37,0
Salute o invalidità	4,4	4,0	5,0	4,4
Studio o formazione professionale	16,3	11,3	12,9	12,5
Non è interessato al lavoro	4,0	6,5	3,5	5,2
Altri motivi	7,8	4,8	8,2	6,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
Maschi				
Scoraggiamento	17,8	36,9	16,9	29,3
Sta aspettando gli esiti di passate azioni di ricerca o in attesa di riprendere il lavoro	24,4	26,0	22,6	24,9
Motivi familiari	14,9	9,0	9,3	9,9
Salute o invalidità	9,8	6,8	12,5	8,6
Studio o formazione professionale	20,5	12,8	23,1	16,4
Non è interessato al lavoro	2,6	2,3	3,0	2,5
Altri motivi	10,0	6,1	12,6	8,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
Totale				
Scoraggiamento	15,7	32,1	12,9	24,4
Sta aspettando gli esiti di passate azioni di ricerca o in attesa di riprendere il lavoro	16,6	20,2	16,2	18,6
Motivi familiari	30,9	20,5	33,3	25,6
Salute o invalidità	6,6	5,2	7,8	6,2
Studio o formazione professionale	18,0	12,0	16,7	14,2
Non è interessato al lavoro	3,5	4,6	3,3	4,1
Altri motivi	8,7	5,4	9,8	7,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Tavola 1.13 – Neet inattivi (15-29 anni) per motivo dell'inattività, ripartizione e sesso – Anno 2013 (valori assoluti)

	Nord	Centro	Mezzogiorno	ITALIA	Nord	Centro	Mezzogiorno	ITALIA
	Femmine				Maschi			
Scoraggiamento	25.741	17.417	125.443	168.601	24.479	15.159	134.317	173.955
Sta aspettando gli esiti di passate azioni di ricerca o in attesa di riprendere il lavoro	30.247	13.771	69.098	113.116	32.694	20.757	94.423	147.875
Motivi familiari	116.387	51.362	132.937	300.686	13.432	12.724	32.835	58.991
Salute o invalidità	12.344	5.406	17.724	35.474	18.163	8.317	24.739	51.219
Studio o formazione professionale	31.544	19.919	50.194	101.656	33.529	17.455	46.554	97.538
Non è interessato al lavoro	8.496	4.905	28.847	42.249	4.287	2.254	8.470	15.012
Altri motivi	20.091	9.645	21.318	51.053	18.251	8.500	22.332	49.084
Totale	244.851	122.425	445.561	812.836	144.835	85.167	363.671	593.673

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

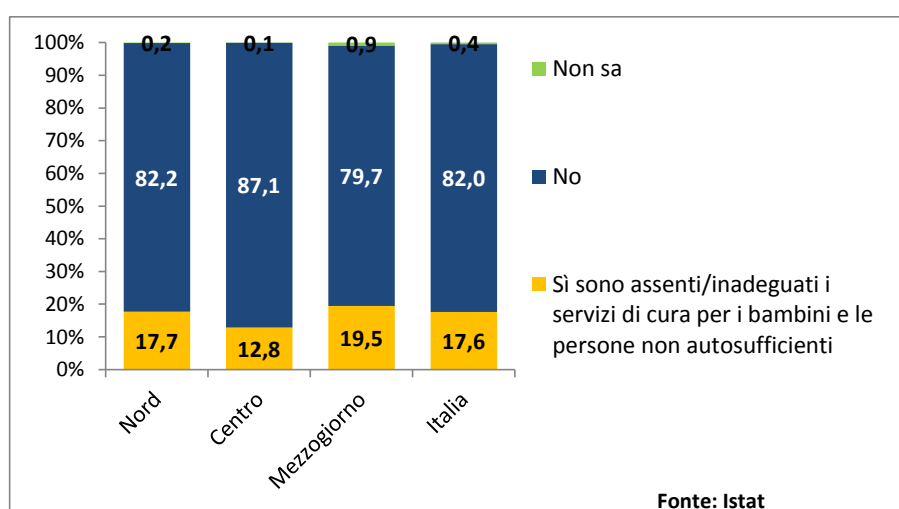
1.7.1 Le donne Neet che non cercano lavoro a causa dell'inadeguatezza dei servizi per la famiglia

Delle circa 220 mila donne Neet che sono inattive perché devono prendersi cura dei figli o di persone non autosufficienti o sono in maternità (non sono presi in considerazione gli altri motivi familiari), il 17,6% (38 mila unità) dichiara che non ha cercato lavoro perché nella zona in cui vive i servizi di supporto alla famiglia, compresi quelli a pagamento (baby-sitter e assistenti per anziani), sono assenti, inadeguati o troppo costosi⁷ e l'82% (180 mila unità) afferma che non ha cercato lavoro per altri motivi (figura 1.13).

Percentuali più basse rispetto alla media italiana di donne Neet inattive che scelgono volontariamente di dedicarsi alla cura dei figli e della famiglia si osservano nel Mezzogiorno (79,7%), dove si rileva la quota maggiore di donne Neet che lamenta l'inadeguatezza dei servizi di cura per l'infanzia, mentre quote più alte si riscontrano nel Nord (87,1%).

Di conseguenza, solo 38 mila donne Neet inattive residenti potrebbero rientrare nel mercato del lavoro se i servizi per l'infanzia e le persone non autosufficienti fossero più diffusi e meno costosi. Queste informazioni portano a concludere che la scelta di non cercare un'occupazione della grande maggioranza delle donne Neet inattive per motivi familiari è volontaria, anche se in alcuni casi condizionata da stereotipi di genere e da motivi culturali.

Figura 1.25 – Donne Neet inattive per motivi familiari (15-29 anni) che non hanno cercato lavoro a causa dell'inadeguatezza dei servizi di cura per i bambini e per le persone non autosufficienti e per altre ragioni, per ripartizione – Anno 2013 (composizione percentuale)

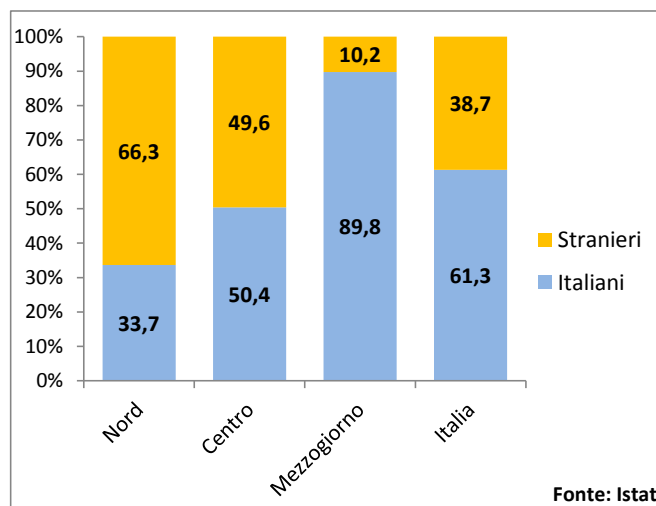


⁷ La domanda (F10A) rivolta dall'Istat solo alle intervistate che dichiarano di non cercare lavoro "per prendersi cura dei figli, di bambini e/o di altre persone non autosufficienti" e per "maternità, nascita di un figlio" è la seguente: "Lei non ha cercato lavoro perché nella zona in cui vive i servizi di supporto alla famiglia, compresi quelli a pagamento, sono assenti, inadeguati o troppo costosi? Consideri anche baby-sitter o assistenti a pagamento".

Occorre tenere presente a questo proposito che il 38,7% delle 300 mila donne Neet inattive perché impegnate nella cura dei figli o di persone non autosufficienti è costituita da straniere (116 mila unità) e quote nettamente superiori alla media nazionale si osservano nelle regioni del Centro (49,6%) e del Nord (66,3%) (*figura 1.26*).

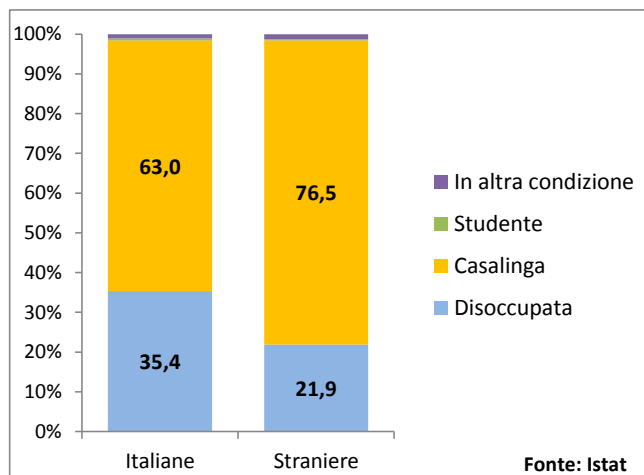
Solo nel Mezzogiorno la grande maggioranza delle donne Neet che non cercano un'occupazione perché devono prendersi cura della famiglia è costituita da italiane (89,8%).

Figura 1.26 – Donne Neet inattive per motivi familiari (15-29 anni) per cittadinanza e ripartizione – Anno 2013 (composizione percentuale)



È utile, ai fini della predisposizione più efficace delle politiche per l'attuazione del programma YG, osservare che il 63% delle donne Neet italiane inattive per motivi personali si considera casalinga e il 35,4% disoccupata, mentre tre quarti delle donne Neet immigrate si considerano casalinghe (76,5%) e solo il 21,9% disoccupata (*figura 1.27*).

Figura 1.27 – Donne Neet inattive per motivi familiari (15-29 anni) per cittadinanza e condizione autopercetta – Anno 2013 (composizione percentuale)



1.8 I Neet per durata della non occupazione

In questo paragrafo si considerano complessivamente i Neet disoccupati e inattivi per durata della non occupazione, definita come il periodo che intercorre tra la conclusione della precedente esperienza lavorativa e la settimana di riferimento.

I Neet non occupati da sei mesi e oltre sono persone svantaggiate perché non hanno "un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi"⁸ e di conseguenza possono essere beneficiari d'incentivi all'occupazione, come quelli previsti dall'articolo 1 del decreto legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito con modificazioni in legge 9 agosto 2013, n. 99 (l'agevolazione economica ammonta a 650 euro mensili per l'assunzione aggiuntiva a tempo indeterminato di giovani 18-29enni, anche con contratto di apprendistato o di somministrazione, mentre sono escluse le assunzioni di lavoratori domestici).

I Neet privi di un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi sono 2,1 milioni, pari all'87,4% del totale (tavola 1.14). Quote superiori alla media nazionale si registrano nel Mezzogiorno (89,8%) e minori nel Centro (85,8%) e nel Nord (83,9%).

Le differenze di genere sono contenute, dal momento che la quota di donne Neet che non lavora da almeno sei mesi (88,8%, pari a 1,1 milioni di unità) è superiore di quasi tre punti percentuali a quella degli uomini (85,8%, pari a 1 milione di unità).

Tavola 1.14 – Neet (15-29 anni) privi di un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi per ripartizione e sesso – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

	Meno di sei mesi	Oltre sei mesi (a)	Senza precedente esperienza lavorativa (b)	Privi di un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi (a + b)	Totale	Meno di sei mesi	Oltre sei mesi (a)	Senza precedente esperienza lavorativa (b)	Privi di un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi (a + b)	Totale
	Valori assoluti					Composizione percentuale				
	Femmine									
Nord	59.987	149.874	197.190	347.063	407.050	14,7	36,8	48,4	85,3	100,0
Centro	28.021	78.085	100.780	178.865	206.886	13,5	37,7	48,7	86,5	100,0
Mezzogiorno	55.217	236.192	368.505	604.697	659.914	8,4	35,8	55,8	91,6	100,0
ITALIA	143.225	464.151	666.475	1.130.626	1.273.851	11,2	36,4	52,3	88,8	100,0
	Maschi									
Nord	58.661	141.324	131.735	273.060	331.720	17,7	42,6	39,7	82,3	100,0
Centro	26.008	67.129	79.257	146.386	172.394	15,1	38,9	46,0	84,9	100,0
Mezzogiorno	78.490	288.030	290.255	578.284	656.775	12,0	43,9	44,2	88,0	100,0
ITALIA	163.159	496.483	501.247	997.730	1.160.889	14,1	42,8	43,2	85,9	100,0
	Totale									
Nord	118.648	291.198	328.925	620.123	738.770	16,1	39,4	44,5	83,9	100,0
Centro	54.029	145.215	180.037	325.252	379.281	14,2	38,3	47,5	85,8	100,0
Mezzogiorno	133.708	524.221	658.760	1.182.981	1.316.689	10,2	39,8	50,0	89,8	100,0
ITALIA	306.384	960.634	1.167.722	2.128.356	2.434.740	12,6	39,5	48,0	87,4	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

⁸ Regolamento (CE) N. 800/2008 della Commissione europea del 6 agosto 2008. La nozione di lavoratore "privo di un impiego regolarmente retribuito" è stata definita dal decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 20 marzo 2013. In sintesi – in conformità al decreto e ai chiarimenti ministeriali – deve essere qualificata priva di impiego regolarmente retribuito la persona che, nel periodo considerato:

- non ha svolto attività lavorativa in attuazione di un rapporto di lavoro subordinato di durata pari o superiore a sei mesi;
- né ha svolto attività lavorativa autonoma (compresa la collaborazione coordinata e continuativa e a progetto) dalla quale derivi un reddito pari o superiore al reddito minimo personale annuale escluso da imposizione fiscale.

Si osserva che la situazione di "privo di impiego regolarmente retribuito" prescinde dall'eventuale stato di disoccupazione disciplinato dal decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181; pertanto non è necessaria la previa registrazione della persona presso il centro per l'impiego.

1.9 I Neet per disponibilità a lavorare: le forze di lavoro potenziali

È necessario stimare, anche al fine di valutare le risorse necessarie per realizzare il programma “Garanzia ai giovani”, quanta parte dei giovani Neet sia effettivamente interessata a una offerta di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio.

Infatti, occorre osservare che i Neet sono identificati per quello che non fanno (non studiano, non sono in formazione e non lavorano) piuttosto che per le ragioni, volontarie o involontarie, per cui risultano esclusi o si escludono dal circuito formativo o lavorativo. Di conseguenza comprendono un mix eterogeneo di giovani con livelli di esclusione sociale molto differenziati e che si trovano nelle più diverse condizioni professionali, alcune delle quali basate su scelte volontarie o temporanee⁹.

I Neet non sono, pertanto, un unico target per le politiche attive del lavoro, ma sono costituiti da più tipologie di giovani con caratteristiche molto diverse rispetto al rapporto con il mercato del lavoro, in particolare per quanto riguarda il loro livello di occupabilità e la loro propensione al lavoro.

Se si utilizza il criterio della disponibilità al lavoro per stimare quale sia il bacino potenziale dei Neet da attivare, la componente dei disoccupati (1 milione di unità) è sicuramente la più interessata all’offerta di *Youth Guarantee*, dal momento che cerca attivamente un’occupazione ed è disponibile a lavorare immediatamente.

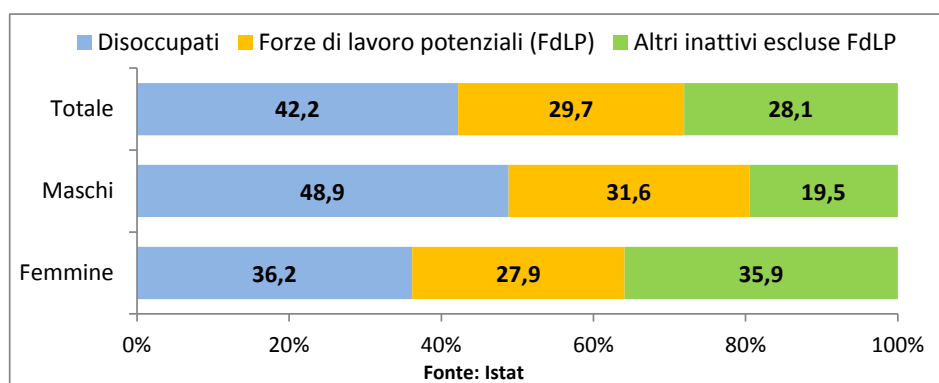
Per quanto riguarda i Neet inattivi, è possibile “misurare” il loro grado di attaccamento al lavoro segmentando l’intera platea tra forze di lavoro potenziali (FdLP) e altri inattivi (escluse le FdLP).

Le forze di lavoro potenziali sono costituite prevalentemente dagli inattivi che non cercano attivamente un’occupazione, ma sarebbero disponibili a lavorare immediatamente se si presentasse l’occasione, e da coloro che cercano attivamente un’occupazione ma non sono disponibili immediatamente a lavorare¹⁰. Hanno una propensione al lavoro non molto diversa da quella dei disoccupati, si considerano esse stesse in quella condizione anche se non cercano attivamente perché scoraggiate o perché, nelle aree meridionali dove sono più presenti, non conviene farlo, dal momento che altri canali di ricerca del lavoro basati su amicizie e conoscenze sono più efficaci. È altamente probabile che una quota importante delle FdLP, soprattutto nel Mezzogiorno, sia occupata in attività non regolari¹¹.

Se si disaggrega in questo modo l’intera platea dei giovani Neet, i “veri” inattivi, probabilmente scarsamente interessati a trovare un lavoro, non sono più il 57,8%, ma solo il 28,1% (circa 684 mila unità), dal momento che la restante quota è costituita dalle FdLP (29,7%) e dai disoccupati (42,2%) (figura 1.28 e tavola 1.15).

La riduzione dell’area dell’inattività è molto meno accentuata per le donne, dal momento che permane una quota consistente di non disponibili a lavorare, in gran parte casalinghe, pari al 35,9% (19,5% tra i maschi).

Figura 1.28 – Giovani Neet (15-29 anni) per condizione professionale e sesso – Anno 2013 (composizione percentuale)



⁹ Cfr. Roberto Cicciomessere, Leopoldo Mondauto, Marco Manieri e Antonella Marsala, *Neet: i giovani che non studiano, non frequentano corsi di formazione e non lavorano. Caratteristiche e cause del fenomeno e analisi delle politiche per contenerlo e ridurlo*, Italia Lavoro, 2011.

¹⁰ I giovani Neet inattivi che cercano attivamente un’occupazione, ma non sono disponibili a lavorare immediatamente, sono 28 mila, pari allo 1,1% del totale. Questo gruppo ha un tasso di transizione verso l’occupazione dopo un anno superiore a quello dei disoccupati e degli inattivi disponibili a lavorare, ma che non cercano un’occupazione. Per queste ragioni è compreso fra i Neet disponibili a lavorare, perché la loro indisponibilità a lavorare è solo transitoria mentre la loro propensione al lavoro è molto alta. Cfr. Roberto Cicciomessere e Marianna Cosseddu, *Gli indicatori complementari al tasso di disoccupazione*, Italia Lavoro, 2012, p. 79.

¹¹ Cfr. Roberto Cicciomessere e Leopoldo Mondauto, *Le criticità del mercato del lavoro meridionale osservate attraverso le nuove misure delle forze di lavoro potenziali*, Italia Lavoro, Collana “Approfondimenti”, 2013.

La ripartizione con la maggiore quota di donne Neet nella condizione di forze di lavoro potenziali è il Mezzogiorno (35,2%), quella con la maggiore percentuale di disoccupati è il Centro (40,8%), mentre quella con la più elevata percentuale di non disponibili a lavorare è il Nord (41,7%) (figura 1.29).

Figura 1.29 – Donne Neet (15-29 anni) per condizione professionale e ripartizione – Anno 2013 (composizione percentuale)

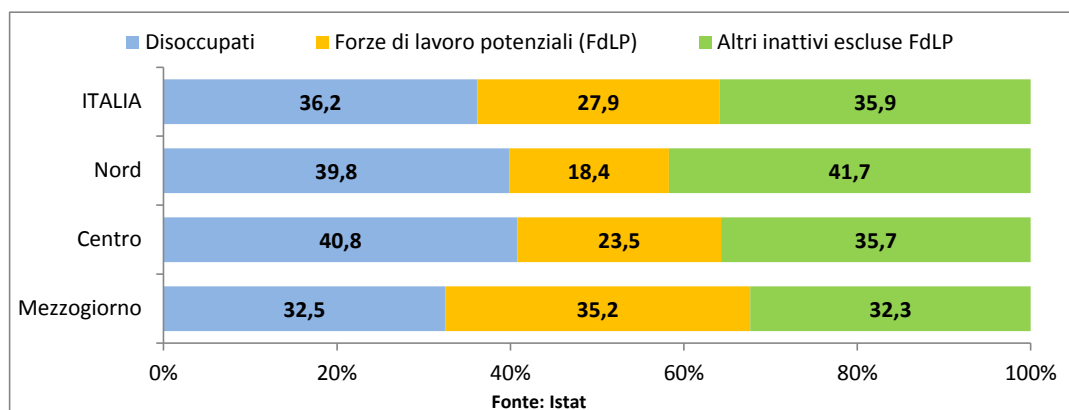


Tavola 1.15 – Giovani Neet (15-29 anni) per condizione professionale, ripartizione e sesso – Anno 2013 (valori assoluti e composizione percentuale)

	Disoccupati	Forze di lavoro potenziali (FdLP)	Altri inattivi escluse FdLP	Totale	Disoccupati	Forze di lavoro potenziali (FdLP)	Altri inattivi escluse FdLP	Totale
	Valori assoluti				Composizione percentuale			
Femmine	461.014	355.678	457.158	1.273.851	36,2	27,9	35,9	100,0
Maschi	567.216	367.193	226.481	1.160.889	48,9	31,6	19,5	100,0
Centro	171.689	94.042	113.549	379.281	45,3	24,8	29,9	100,0
Mezzogiorno	507.457	485.431	323.801	1.316.689	38,5	36,9	24,6	100,0
Nord	349.085	143.398	246.288	738.770	47,3	19,4	33,3	100,0
ITALIA	1.028.230	722.871	683.639	2.434.740	42,2	29,7	28,1	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Il bacino potenziale dei giovani Neet effettivamente interessati a una offerta di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio potrebbe ridursi da 2,4 milioni a circa 1,8 milioni di unità, se si prendessero in considerazione solo i disoccupati e le forze di lavoro potenziali, con una riduzione del 28,1% (tavola 1.16).

La platea di donne Neet si ridurrebbe in misura maggiore: di oltre un terzo (-35,9%), da 1,3 milioni a 817 mila unità (457 mila le non disponibili); le giovani disponibili a lavorare sono pari al 64,1% del totale delle donne Neet; più alta (67,7%) la quota nel Mezzogiorno per la presenza di un numero maggiore di forze di lavoro potenziali, mentre più bassa (58,3%) quella nel Nord per la presenza di una percentuale maggiore di donne non disponibili a lavorare (tavola 1.17).

Occorre osservare a questo proposito che il programma *Youth Guarantee* deve garantire, in alternativa a un'offerta di lavoro, un'offerta di proseguimento degli studi (o della formazione professionale) che potrebbe interessare anche i giovani non disponibili a lavorare, in particolare quelli con i più bassi livelli d'istruzione.

Tavola 1.16 – Giovani Neet (15-29 anni) per condizione professionale, ripartizione e sesso – Anno 2013 (valori assoluti e composizione percentuale)

	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
	Neet			Neet (solo disoccupati + FdLP)			Differenza percentuale		
Nord	407.050	331.720	738.770	237.178	255.305	492.483	-41,7	-23,0	-33,3
Centro	206.886	172.394	379.281	132.993	132.738	265.731	-35,7	-23,0	-29,9
Mezzogiorno	659.914	656.775	1.316.689	446.522	546.366	992.888	-32,3	-16,8	-24,6
ITALIA	1.273.851	1.160.889	2.434.740	816.693	934.409	1.751.101	-35,9	-19,5	-28,1

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Tavola 1.17 – Donne Neet (15-29 anni) per condizione professionale, ripartizione e regione – Anno 2013 (valori assoluti e composizione percentuale)

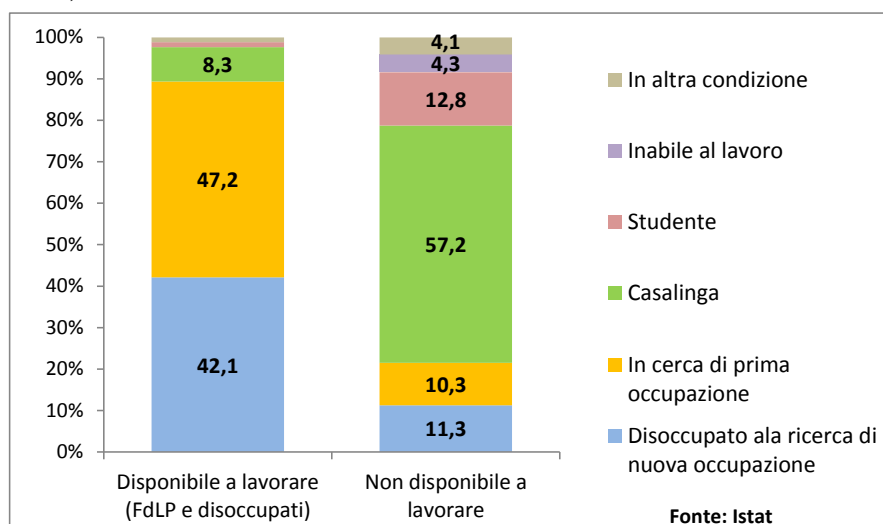
	Disoccupati	Forze di lavoro potenziali	Inattivi non disponibili a lavorare	Neet disponibili a lavorare	Totale	% disponibili a lavorare sul totale
Piemonte	33.920	14.657	25.303	48.577	73.879	65,8
Valle d'Aosta	..	..	..	1.007	1.712	58,8
Lombardia	51.785	24.879	59.437	76.664	136.100	56,3
Trentino-Alto Adige	4.368	2.481	6.619	6.850	13.469	50,9
Veneto	28.908	13.445	39.593	42.353	81.946	51,7
Friuli-Venezia Giulia	5.473	2.916	7.350	8.389	15.739	53,3
Liguria	10.112	1.966	7.685	12.078	19.763	61,1
Emilia-Romagna	26.943	14.318	23.181	41.261	64.442	64,0
Toscana	21.726	10.190	23.477	31.916	55.394	57,6
Umbria	4.834	3.445	4.390	8.278	12.668	65,3
Marche	11.306	4.600	9.572	15.906	25.478	62,4
Lazio	46.596	30.297	36.454	76.893	113.347	67,8
Abruzzo	8.697	6.595	9.260	15.292	24.552	62,3
Molise	3.194	2.175	1.932	5.369	7.301	73,5
Campania	67.764	68.517	69.428	136.281	205.710	66,2
Puglia	41.645	43.145	37.445	84.790	122.235	69,4
Basilicata	4.916	5.414	4.834	10.330	15.164	68,1
Calabria	21.034	20.552	20.078	41.586	61.664	67,4
Sicilia	51.373	72.867	60.439	124.240	184.679	67,3
Sardegna	15.730	12.904	9.978	28.633	38.611	74,2
<i>Nord</i>	<i>162.200</i>	<i>74.978</i>	<i>169.873</i>	<i>237.178</i>	<i>407.050</i>	<i>58,3</i>
<i>Centro</i>	<i>84.462</i>	<i>48.532</i>	<i>73.893</i>	<i>132.993</i>	<i>206.886</i>	<i>64,3</i>
<i>Mezzogiorno</i>	<i>214.353</i>	<i>232.169</i>	<i>213.393</i>	<i>446.522</i>	<i>659.914</i>	<i>67,7</i>
ITALIA	461.014	355.678	457.158	816.693	1.273.851	64,1

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Profonde sono le differenze che si possono osservare analizzando la condizione autopercepita delle donne Neet disponibili (817 mila unità, il 14,9% delle quali immigrate) e non disponibili a lavorare (457 mila, il 29,5% delle quali immigrate). La condizione autopercepita dalle donne Neet disponibili a lavorare (disoccupate e forze di lavoro potenziali) è facilmente riassumibile: il 42,1% ritiene di essere nella condizione di disoccupato alla ricerca di nuova occupazione e il 47,2% si considera disoccupato, ma alla ricerca di prima occupazione e solo l'8,3% si dichiara casalinga (*figura 1.30*).

Il profilo delle donne Neet inattive non disponibili a lavorare che emerge dall'analisi della condizione autopercepita è del tutto diverso: si considerano inoccupate e disoccupate rispettivamente l'11,3% e il 10,3% di queste giovani donne. Ma la grande maggioranza si divide fra chi si autopercepisce come casalinga (57,2%), studente (12,8%) o come inabile al lavoro (4,3%).

Figura 1.30 – Donne Neet (15-29 anni) disponibili e non disponibili a lavorare per condizione autopercepita – Anno 2013 (composizione percentuale)



1.10 I Neet e i servizi per il lavoro

La percentuale di giovani Neet che ha avuto almeno un contatto con i centri pubblici per l'impiego è mediamente pari al 54,6%, con quote superiori di nove punti percentuali per gli uomini (59,3%) rispetto alle donne (50,2%) (figura 1.31 e tavola 1.18).

Una quota maggiore di Neet del Mezzogiorno ha contattato un centro per l'impiego (60,6%) rispetto a quanto si osserva nel Centro (52%) e nel Nord (45,2%).

Figura 1.31 – Giovani Neet (15-29 anni) che hanno avuto un contatto con un centro pubblico per l'impiego per ripartizione e sesso – Anno 2013 (valori percentuali)

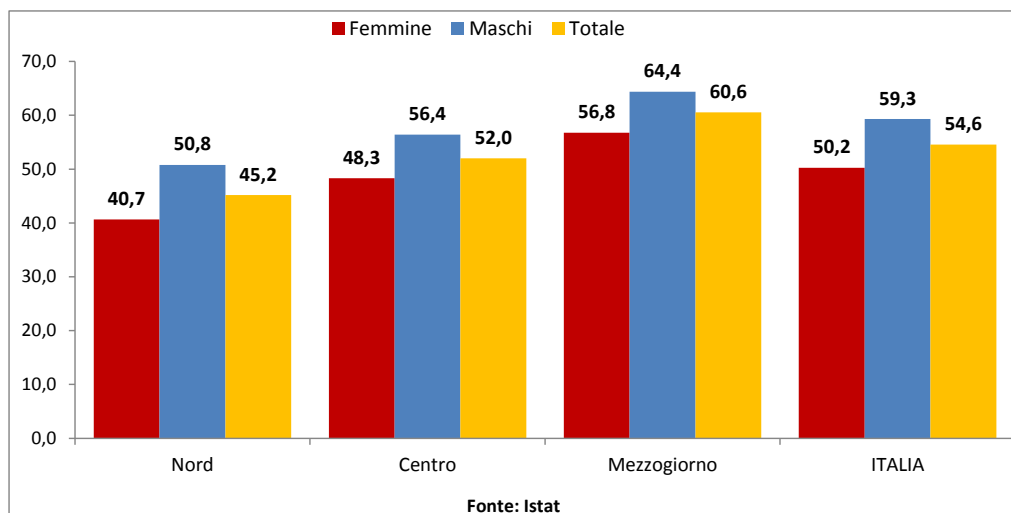


Tavola 1.18 – Giovani Neet (15-29 anni) che hanno avuto o non avuto un contatto con un centro pubblico per l'impiego per ripartizione e sesso – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

	Ha avuto contatti con un CPI	Non ha avuto contatti con un CPI	Totale (a)	Ha avuto contatti con un CPI	Non ha avuto con- tatti con un CPI	Totale (a)	Ha avuto contatti con un CPI	Non ha avuto con- tatti con un CPI	Totale (a)
	Femmine			Maschi			Totale		
	Valori assoluti								
Nord	165.487	239.787	407.050	168.462	159.677	331.720	333.949	399.464	738.770
Centro	99.977	106.378	206.886	97.267	73.176	172.394	197.244	179.554	379.281
Mezzogiorno	374.603	278.564	659.914	422.687	226.865	656.775	797.289	505.429	1.316.689
ITALIA	640.066	624.729	1.273.851	688.416	459.718	1.160.889	1.328.482	1.084.447	2.434.740
	Composizione percentuale								
Nord	40,7	58,9	100,0	50,8	48,1	100,0	45,2	54,1	100,0
Centro	48,3	51,4	100,0	56,4	42,4	100,0	52,0	47,3	100,0
Mezzogiorno	56,8	42,2	100,0	64,4	34,5	100,0	60,6	38,4	100,0
ITALIA	50,2	49,0	100,0	59,3	39,6	100,0	54,6	44,5	100,0

(a) Il totale non è pari esattamente alla somma dei valori delle due colonne precedenti perché sono state omesse le risposte "non so".

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Che il 55% del target del programma *Youth Guarantee* (50% tra le donne) si sia recato almeno una volta presso un centro per l'impiego è una evidenza che ha una conseguenza operativa importante: più della metà dei Neet è probabilmente già registrata nei sistemi informatici delle Province (SIL) con una scheda anagrafico-professionale e quindi può essere coinvolta più agevolmente nel programma YG.

Occorre precisare che solo il 10,7% delle donne Neet ha avuto un contatto con un'agenzia per il lavoro negli ultimi sei mesi, quota che è maggiore (21,3%) nel Nord e minore (9,5%) nel Centro e nel Mezzogiorno (4,6%).

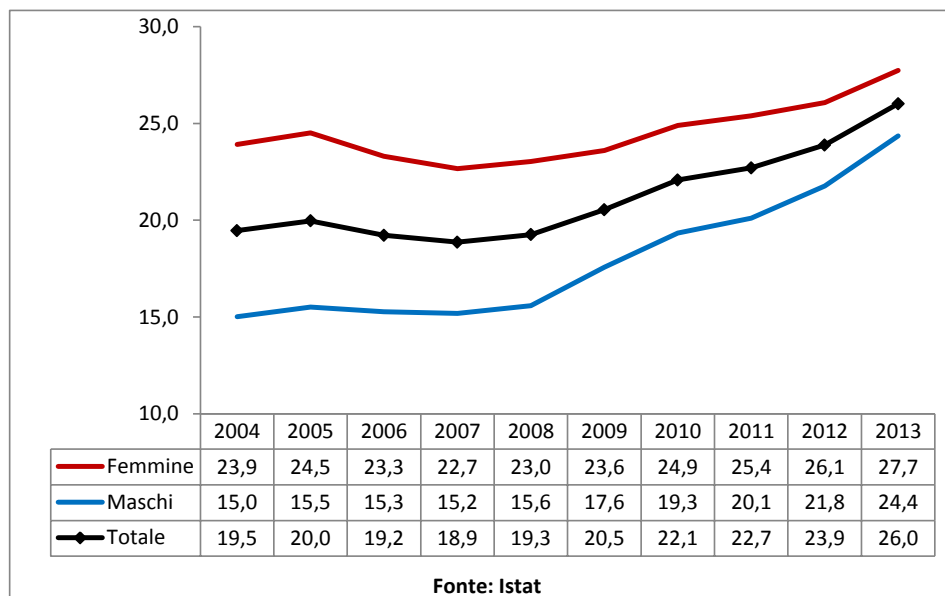
1.11 Le dinamiche del tasso di Neet

Come si può osservare nel grafico successivo, il tasso di Neet dei 15-29enni negli ultimi 10 anni ha un andamento in crescita sostenuta a partire dall'inizio della crisi nel 2008 (dal 18,9% del 2007 al 26% del 2013), mentre negli anni precedenti ha subito una flessione di circa due punti percentuali (figura 1.32).

Complessivamente dal 2007 al 2013 il tasso di Neet aumenta di poco più di sette punti percentuali, ma la crescita è maggiore per gli uomini (9 punti) rispetto a quella delle donne (5 punti).

In valori assoluti, il numero di Neet 15-29enni aumenta da 1,9 milioni del 2004 a 2,4 milioni del 2013 (+500 mila unità), quello delle donne Neet cresce nello stesso periodo da 1,2 milioni a 1,3 milioni e quello dei Neet maschi da 750 mila a 1,2 milioni.

Figura 1.32 – Tasso di Neet (15-29 anni) per sesso – Anni 2004-2013 (valori percentuali)



Nei due grafici successivi è analizzato l'andamento storico delle donne Neet dal 2004 al 2013 per condizione professionale e nelle due aree del Paese (figura 1.33).

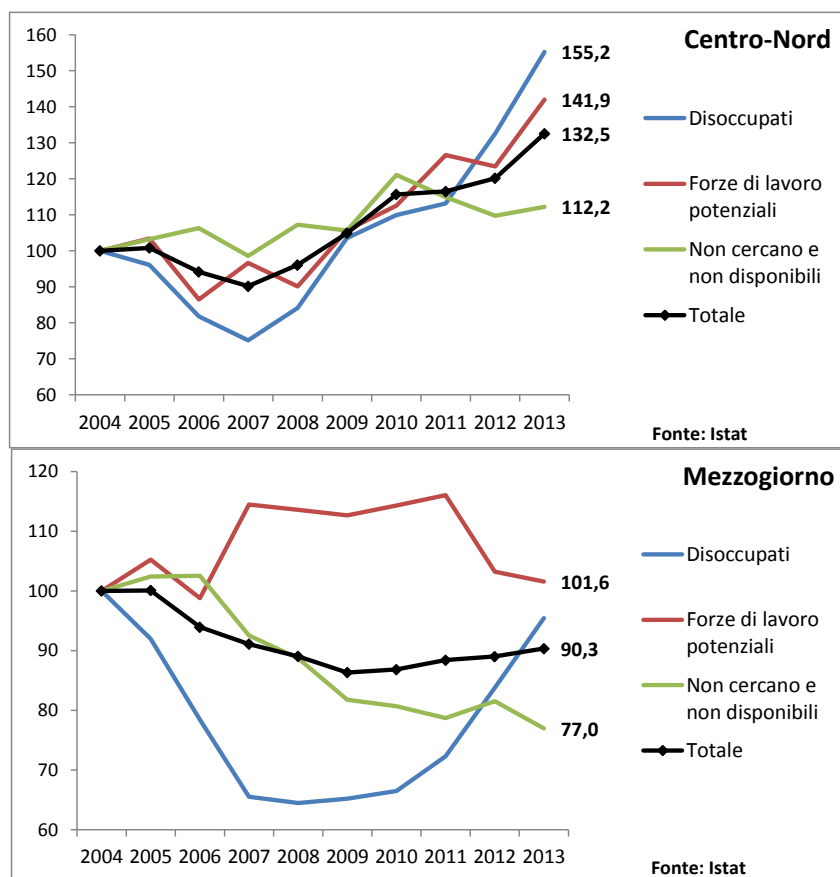
Nel Centro-Nord si registra una crescita media del numero delle donne Neet del 32,5%, a cui contribuisce in misura abbastanza simile l'aumento dei disoccupati (55,1%), delle forze di lavoro potenziali (41,9%) e in misura minore, ma solo a partire dagli ultimi due anni, degli inattivi non disponibili a lavorare.

Nel Mezzogiorno, alla flessione del numero delle donne Neet (-9,7%) contribuisce una modesta crescita delle forze di lavoro potenziali (1,6%), una riduzione dei disoccupati (-4,6%) e una forte flessione (-23%) delle donne che non sono disponibili a lavorare.

Ma questo risultato complessivo non ha un andamento lineare come nel Centro-Nord dove le tre componenti dei Neet variano nel tempo in modo molto simile, perché fino al 2007 la flessione (-9%) del numero di donne Neet è determinata sostanzialmente da una forte riduzione dei disoccupati (-34,5%) e un aumento delle forze di lavoro potenziali (14,5%), con uno spostamento verso l'area del lavoro non regolare. Viceversa, dal 2007 al 2013 la modesta riduzione del numero di donne Neet (-0,8%) è determinata da un significativo aumento di quello dei disoccupati (45,7%) e dalla flessione sia delle forze di lavoro potenziali (-11,3%), sia delle donne non disponibili a lavorare (-16,8%).

In estrema sintesi nel Centro-Nord la crisi ha determinato una forte crescita del numero di donne Neet e in particolare delle componenti dei disoccupati e delle forze di lavoro potenziali, mentre sono aumentate meno le donne non disponibili a lavorare, una parte delle quali si è probabilmente attivata a cercare un'occupazione. Nel Mezzogiorno la crisi occupazionale ha determinato un modesto aumento del numero delle donne Neet solo a partire dal 2010, ma l'effetto più importante è stato la variazione del contributo delle tre componenti dei Neet, con la rapida crescita dei disoccupati e la flessione delle due componenti degli inattivi.

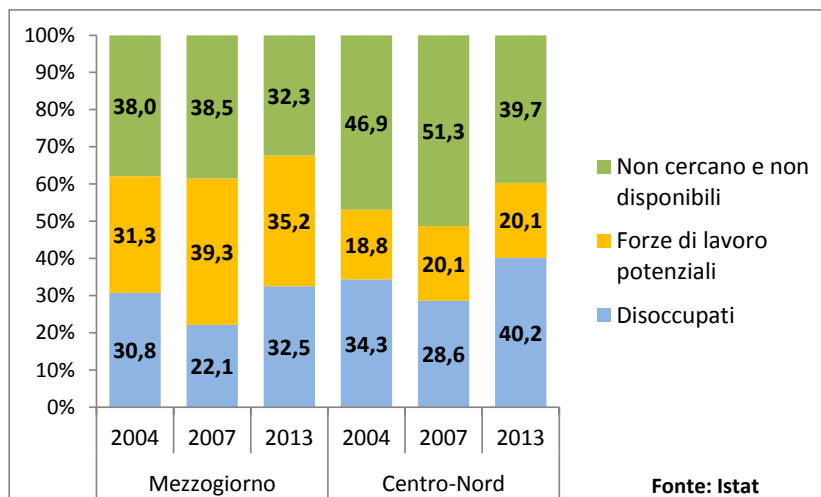
Figura 1.33 – Donne Neet (15-29 anni) per ripartizione e condizione professionale – Anni 2004-2013 (indice: 2004=100)



Il grafico successivo chiarisce ulteriormente le analogie e le differenze nelle dinamiche delle tre componenti delle donne Neet (disoccupate, forze di lavoro potenziali e inattive non disponibili a lavorare) nelle due aree del Paese (figura 1.34).

Nel Mezzogiorno dal 2004 al 2007 è aumentata in modo significativo la quota delle FdLP a scapito delle disoccupate, mentre la percentuale delle donne non disponibili a lavorare è rimasta sostanzialmente uguale; nel Centro-Nord, viceversa, non è mutata la quota di forze di lavoro potenziali ed è aumentata quella delle donne non disponibili a lavorare a scapito delle disoccupate, probabilmente per l'aumento dell'afflusso delle immigrate. Nel periodo dal 2007 al 2013 i processi di mutamento del peso delle tre componenti dei Neet sono abbastanza simili in tutte le aree del Paese, perché è aumentata la quota dei disoccupati a scapito di quella delle donne non disponibili a lavorare, mentre non è mutata sostanzialmente la percentuale di FdLP, probabilmente a causa della crisi occupazionale che spinge le donne a cercare più attivamente un'occupazione.

Figura 1.34 – Donne Neet (15-29 anni) per ripartizione e condizione professionale – Anni 2004, 2007 e 2013 (composizione percentuale)



2. La segmentazione dei Neet per gruppi omogenei e le politiche del lavoro

2.1 I destinatari prioritari e non prioritari della Garanzia per i giovani

È possibile segmentare la platea complessiva delle giovani donne Neet in gruppi omogenei e prioritari basati su quattro variabili:

- a) l'età (minorenni e maggiorenni), che delimita per gli adolescenti le opportunità di lavoro che possono essere loro offerte;
- b) il titolo di studio, che fornisce una prima misura dell'occupabilità, in particolare per coloro che hanno abbandonato prematuramente gli studi;
- c) la condizione professionale (disoccupati, inattivi disponibili a lavorare, inattivi non disponibili a lavorare), che misura l'attaccamento al lavoro, la propensione a essere attivati e la probabilità che i Neet si rechinino a un Cpi per l'offerta di YG;
- d) la durata della disoccupazione e dell'inattività, che misura la difficoltà d'inserimento nel mercato del lavoro. Sono stati esclusi gli inattivi che non hanno avuto alcuna precedente esperienza lavorativa.

Sulla base di queste quattro variabili è possibile definire i seguenti cinque target prioritari e minimi a cui offrire la Garanzia, caratterizzati da maggiore criticità nell'inserimento, con particolare riguardo per la componente degli inattivi, che tengono conto anche delle altre evidenze emerse nel capitolo precedente e delle diverse misure di politica del lavoro di cui possono essere destinatari (*tavola 2.1*).

1. Minorenni (15-17 anni) con al massimo la licenza media: 34 mila, pari al 100% del totale dei Neet con lo stesso titolo di studio, condizione ed età.

Le donne Neet minorenni, disoccupate e inattive, che hanno abbandonato prematuramente gli studi non assolvendo all'obbligo d'istruzione, sono adolescenti con i più alti livelli di svantaggio e di esclusione sociale. È un gruppo caratterizzato da una scarsa propensione allo studio in aula, difficilmente occupabile per lo scadente livello d'istruzione.

A queste giovani può essere offerto un percorso per il proseguimento degli studi o della formazione professionale e, per quanto riguarda il lavoro, esclusivamente un contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale. Non bisogna sottovalutare le difficoltà di individuare e coinvolgere questo gruppo di *drop-out*, dal momento che solo l'8,8% si è recato presso i centri per l'impiego pubblici (*figura 2.1*).

2. Maggiorenni (18-29 anni) con al massimo la licenza media non disponibili a lavorare: 201 mila, pari al 100% del totale dei Neet con lo stesso titolo di studio, condizione ed età.

Tenuto conto della dichiarata indisponibilità al lavoro, può essere offerto loro prevalentemente un percorso d'istruzione o di formazione e d'insegnamento dell'italiano per gli stranieri.

Anche le giovani Neet che fanno parte di questo gruppo sono difficilmente rintracciabili, dal momento che solo il 19,8% si è recato almeno una volta presso un Cpi (*figura 2.1*). In ogni caso, sono riconoscibili e distinguibili dal gruppo successivo, perché non hanno cercato attivamente un'occupazione.

3. Maggiorenni (18-29 anni) con al massimo la licenza media disponibili a lavorare: 260 mila, pari al 100% del totale dei Neet con lo stesso titolo di studio, condizione ed età.

È un gruppo che ha una forte propensione al lavoro, dal momento che è costituito da disoccupati e da forze di lavoro potenziali, ma nel contempo ha bassi livelli di occupabilità e probabilmente si caratterizza anche per una forte contiguità con il mercato del lavoro non regolare.

A questo gruppo possono essere offerte tutte le misure di politica attiva del lavoro previste dal programma "Garanzia ai giovani". Il 64,2% delle giovani Neet di questo gruppo ha preso contatto con un Cpi (*figura 2.1*).

4. Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) con il diploma di qualifica professionale (2-3 anni) che non lavorano da almeno 6 mesi: 31 mila.

Come è stato osservato nel capitolo 1, il possesso del solo diploma di qualifica professionale di 2-3 anni comporta un alto rischio di permanere nella condizione di Neet.

Tenuto conto della giovane età delle donne Neet che fanno parte di questo gruppo, si considerano disoccupati e inattivi di lunga durata coloro che sono alla ricerca di un'occupazione o non lavorano da almeno sei mesi.

Le misure offerte a questo target devono essere finalizzate prevalentemente all'aumento del livello di qualificazione professionale dei giovani per renderli maggiormente occupabili. Anche i percorsi di apprendistato di primo livello per il diploma di qualifica sono funzionali a questo obiettivo.

La grande maggioranza dei giovani di questo gruppo ha avuto un contatto con un Cpi: il 71,9% (figura 2.1).

5. Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) con il diploma di scuola secondaria superiore (4-5 anni) o laurea che non lavorano da almeno 6 mesi: 192 mila.

Queste giovani donne, disoccupate e FdLP che non trovano un lavoro da almeno sei mesi, rappresentano la quota dei Neet diplomati e laureati (istruzione terziaria) con le maggiori difficoltà nell'inserimento lavorativo, probabilmente perché hanno competenze scarsamente richieste dal mercato del lavoro oppure si trovano in aree a bassa domanda di diplomati, soprattutto non tecnici, e di laureati in discipline umanistiche.

Il 76,9% di queste giovani Neet probabilmente può essere rintracciato nei SIL dei centri per l'impiego, dal momento che vi ha fatto ricorso almeno una volta (figura 2.1).

Tavola 2.1 – Gruppi prioritari di donne Neet per caratteristiche e ripartizione – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

Caratteristiche	Nord	Centro	Mezzogiorno	ITALIA
Valori assoluti				
1 Minorenni (15-17 anni) con al massimo la licenza media	6.642	3.890	23.585	34.116
2 Maggiorenni (18-29 anni) con al massimo la licenza media non disponibili a lavorare	70.471	29.240	101.048	200.759
3 Maggiorenni (18-29 anni) con al massimo la licenza media disponibili a lavorare	59.952	36.419	164.037	260.408
4 Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) con il diploma di qualifica professionale (2-3 anni) che non lavorano da almeno 6 mesi (esclusi inoccupati)	16.755	4.774	8.975	30.504
5 Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) con il diploma di scuola secondaria superiore (4-5 anni) o laurea che non lavorano da almeno 6 mesi (esclusi inoccupati)	57.374	33.148	101.534	192.056
Totale	211.194	107.470	399.179	717.843
Composizione percentuale				
1 Minorenni (15-17 anni) con al massimo la licenza media	19,5	11,4	69,1	100,0
2 Maggiorenni (18-29 anni) con al massimo la licenza media non disponibili a lavorare	35,1	14,6	50,3	100,0
3 Maggiorenni (18-29 anni) con al massimo la licenza media disponibili a lavorare	23,0	14,0	63,0	100,0
4 Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) con il diploma di qualifica professionale (2-3 anni) che non lavorano da almeno 6 mesi	54,9	15,6	29,4	100,0
5 Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) con il diploma di scuola media superiore (4-5 anni) o laurea che non lavorano da almeno 6 mesi (esclusi inoccupati)	29,9	17,3	52,9	100,0
Totale	29,4	15,0	55,6	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Complessivamente le donne Neet che fanno parte dei cinque gruppi prioritari sono **718 mila**, pari al 56,4% del totale dei Neet.

Gli altri tre gruppi che completano la segmentazione dell'intera platea di giovani donne Neet 15-29enni sono così costituiti (tavola 2.2):

6. Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) senza precedenti esperienze lavorative con il diploma di qualifica, di scuola secondaria superiore o la laurea: 233 mila.
Queste giovani donne inoccupate (non hanno alcuna precedente esperienza lavorativa) possono avere difficoltà a trovare un lavoro sia perché prive di esperienza, sia a causa della crisi occupazionale che penalizza i nuovi entranti nel mercato del lavoro. Il 57,8% delle giovani Neet di questo gruppo ha preso contatto con un Cpi (figura 2.1).
7. Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) con il diploma di qualifica, di scuola secondaria superiore o la laurea, che non lavorano da meno di 6 mesi: 90 mila unità. Il più alto livello d'istruzione rispetto al gruppo precedente avrebbe dovuto facilitare il loro inserimento nel mercato del lavoro, ma la perdurante crisi economica e occupazionale costituirà ancora un ostacolo non facile da superare. Il 71,1% delle giovani di questo gruppo ha preso contatto nel passato con un Cpi (figura 2.1).
8. Inattivi non disponibili a lavorare (15-29 anni) con il diploma di qualifica, il diploma di scuola secondaria superiore o la laurea. È un gruppo composto da **234 mila** donne Neet inattive che non fanno parte delle forze di lavoro potenziali e che dichiarano di non essere disponibili a lavorare. È ragionevole prevedere che solo una modesta quota di loro si rechi presso un Cpi per l'offerta YG. È il gruppo con la minore propensione al lavoro e solo poco più di un quarto delle giovani Neet che ne fanno parte ha preso contatto con un centro pubblico per l'impiego (26,6%) (figura 2.1). A parte il probabile scarso interesse all'offerta di *Youth Guarantee*, sono giovani non facilmente ritracciabili.

Tavola 2.2 – Gruppi di donne Neet (15-29 anni) per caratteristiche e sesso – Anno 2013 (valori assoluti e composizione percentuale)

Caratteristiche	Nord	Centro	Mezzogiorno	ITALIA
Valori assoluti				
6 Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) senza precedenti esperienze lavorative con il diploma di qualifica, il diploma di scuola secondaria superiore o la laurea	61.608	38.708	132.280	232.596
7 Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) con il diploma di qualifica, di scuola secondaria superiore o la laurea, che non lavorano da meno di 6 mesi	39.356	18.969	31.278	89.604
8 Inattivi non disponibili a lavorare (15-29 anni) con il diploma di qualifica, il diploma di scuola secondaria superiore o la laurea	94.892	41.739	97.177	233.808
Totale	195.856	99.416	260.736	556.008
Composizione percentuale				
6 Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) senza precedenti esperienze lavorative con il diploma di qualifica, il diploma di scuola secondaria superiore o la laurea	26,5	16,6	56,9	100,0
7 Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) con il diploma di qualifica, di scuola secondaria superiore o la laurea, che non lavorano da meno di 6 mesi	43,9	21,2	34,9	100,0
8 Inattivi non disponibili a lavorare (15-29 anni) con il diploma di qualifica, il diploma di scuola secondaria superiore o la laurea	40,6	17,9	41,6	100,0
Totale	35,2	17,9	46,9	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Complessivamente le giovani donne Neet che fanno parte dei tre gruppi non prioritari sono **556 mila**, pari al 43,6% del totale dei Neet.

Figura 2.1 – Gruppi prioritari e non prioritari di donne Neet (15-29 anni) per ripartizione – Anno 2013 (valori assoluti in migliaia)

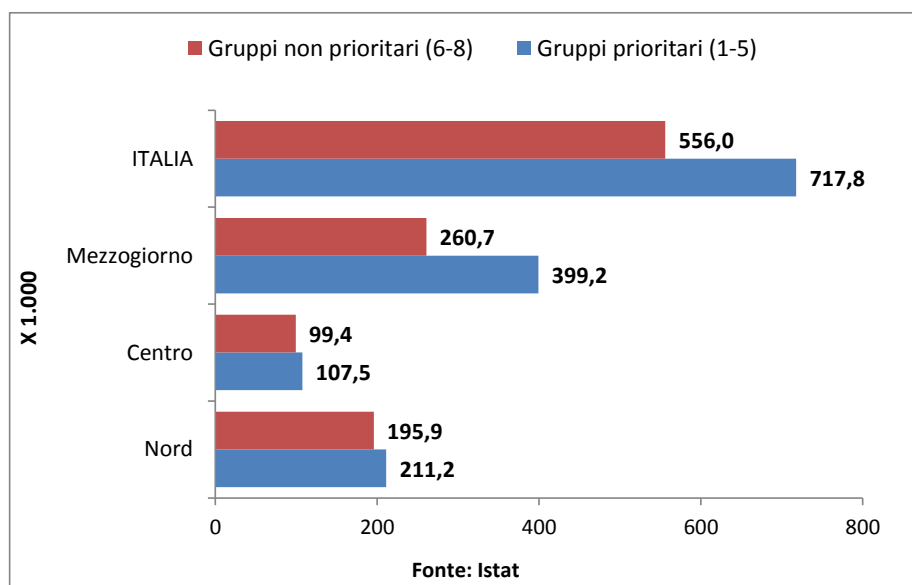


Tavola 2.3 – Gruppi prioritari e non prioritari di donne Neet (15-29 anni) per regione e ripartizione – Anno 2013 (valori assoluti in migliaia)

	Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5	Gruppi 1-5	Gruppo 6	Gruppo 7	Gruppo 8	Gruppi 6-8	Totale
Valori assoluti											
Piemonte	1.455	10.268	14.270	3.232	12.101	41.327	10.533	7.472	14.547	32.552	73.879
Valle d'Aosta	..	..	..	..	..	858	..	..	..	854	1.712
Lombardia	1.361	27.030	19.542	5.045	18.257	71.235	22.331	11.071	31.463	64.865	136.100
Trentino-Alto Adige	..	2.258	2.432	..	1.043	6.812	1.354	1.427	3.876	6.657	13.469
Veneto	1.312	13.786	6.303	3.445	10.008	34.853	12.517	9.913	24.663	47.093	81.946
Friuli-Venezia Giulia	..	3.067	1.881	..	2.383	7.923	1.432	2.101	4.283	7.816	15.739
Liguria	..	4.080	4.422	1.245	2.378	12.473	2.190	1.842	3.258	7.290	19.763
Emilia-Romagna	1.485	9.682	10.863	2.769	10.913	35.713	11.020	5.289	12.420	28.729	64.442
Toscana	..	11.423	9.133	..	7.347	29.375	8.187	6.593	11.239	26.019	55.394
Umbria	..	1.878	2.574	..	1.802	6.703	2.223	1.479	2.262	5.965	12.668
Marche	..	4.182	4.458	..	3.613	13.911	4.408	2.089	5.070	11.567	25.478
Lazio	1.978	11.757	20.253	3.108	20.386	57.481	23.889	8.808	23.169	55.866	113.347
Abruzzo	..	3.634	3.216	..	4.847	13.441	3.744	2.459	4.909	11.111	24.552
Molise	..	..	1.321	..	1.708	3.816	1.870	..	1.166	3.484	7.301
Campania	8.826	32.423	49.891	2.917	28.131	122.188	44.096	7.897	31.530	83.522	205.710
Puglia	4.306	16.605	31.172	1.531	21.237	74.851	22.509	7.196	17.679	47.384	122.235
Basilicata	..	1.553	3.457	..	2.265	7.720	3.769	..	3.010	7.444	15.164
Calabria	1.430	8.076	10.957	..	10.221	31.111	16.961	2.756	10.836	30.553	61.664
Sicilia	6.567	33.700	50.650	2.548	28.216	121.681	33.199	6.906	22.893	62.998	184.679
Sardegna	1.009	4.292	13.373	789	4.909	24.371	6.133	2.952	5.155	14.240	38.611
<i>Nord</i>	<i>6.642</i>	<i>70.471</i>	<i>59.952</i>	<i>16.755</i>	<i>57.374</i>	<i>211.194</i>	<i>61.608</i>	<i>39.356</i>	<i>94.892</i>	<i>195.856</i>	<i>407.050</i>
<i>Centro</i>	<i>3.890</i>	<i>29.240</i>	<i>36.419</i>	<i>4.774</i>	<i>33.148</i>	<i>107.470</i>	<i>38.708</i>	<i>18.969</i>	<i>41.739</i>	<i>99.416</i>	<i>206.886</i>
<i>Mezzogiorno</i>	<i>23.585</i>	<i>101.048</i>	<i>164.037</i>	<i>8.975</i>	<i>101.534</i>	<i>399.179</i>	<i>132.280</i>	<i>31.278</i>	<i>97.177</i>	<i>260.736</i>	<i>659.914</i>
ITALIA	34.116	200.759	260.408	30.504	192.056	717.843	232.596	89.604	233.808	556.008	1.273.851
Composizione percentuale											
<i>Nord</i>	<i>1,6</i>	<i>17,3</i>	<i>14,7</i>	<i>4,1</i>	<i>14,1</i>	<i>51,9</i>	<i>15,1</i>	<i>9,7</i>	<i>23,3</i>	<i>48,1</i>	<i>100,0</i>
<i>Centro</i>	<i>1,9</i>	<i>14,1</i>	<i>17,6</i>	<i>2,3</i>	<i>16,0</i>	<i>51,9</i>	<i>18,7</i>	<i>9,2</i>	<i>20,2</i>	<i>48,1</i>	<i>100,0</i>
<i>Mezzogiorno</i>	<i>3,6</i>	<i>15,3</i>	<i>24,9</i>	<i>1,4</i>	<i>15,4</i>	<i>60,5</i>	<i>20,0</i>	<i>4,7</i>	<i>14,7</i>	<i>39,5</i>	<i>100,0</i>
ITALIA	2,7	15,8	20,4	2,4	15,1	56,4	18,3	7,0	18,4	43,6	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Nella tabella successiva è riportato il raccordo fra i target indicati dal Ministero del lavoro (fondo azzurro) nel piano di attuazione della Garanzia per i giovani¹² e i target prioritari (fondo verde) e non prioritari (fondo giallo) individuati in questo documento (tavola 2.4).

Tavola 2.4 – Raccordo fra i target del Ministero del lavoro (fondo azzurro) e gruppi prioritari (fondo verde) e non prioritari (fondo giallo) – Anno 2013 (valori assoluti)

Target	Totale	Gruppi prioritari e non prioritari	Totale
1. Giovani che si registrano come inoccupati o disoccupati non all'interno di un percorso di istruzione o formazione	461.014	1 Minorenni (15-17 anni) con al massimo la licenza media	34.116
1.1 Senza qualifica o diploma	130.969	3 Maggiorenni (18-29 anni) con al massimo la licenza media disponibili a lavorare	260.408
1.2 Con qualifica, diploma o laurea	330.046		
2. Giovani non occupati che abbandonano precocemente un percorso di istruzione o formazione e non si registrano come disoccupati o inoccupati, ma cercano lavoro (sia pure non attivamente) o sono disponibili a lavorare	317.689	4 Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) con il diploma di qualifica professionale (2-3 anni) che non lavorano da almeno 6 mesi (esclusi inoccupati)	30.504
2.1 Senza diploma o qualifica	140.965	5 Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) con il diploma di scuola secondaria superiore (4-5 anni) o laurea che non lavorano da almeno 6 mesi (esclusi inoccupati)	192.056
2.2 Con diploma o qualifica	176.725	6 Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) senza precedenti esperienze lavorative con il diploma di qualifica, il diploma di scuola secondaria superiore o la laurea	232.596
Totale target 1 e 2	778.704		
3. Forze di lavoro potenziali (FdLP) con laurea	37.989		
4. Minorenni (15-17 anni) che non cercano e non sono disponibili con al massimo la licenza media	22.591	7 Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) con il diploma di qualifica, di scuola secondaria superiore o la laurea, che non lavorano da meno di 6 mesi	89.604
Totale target 3 e 4	60.579		
Totale target 1, 2, 3 e 4	839.283		839.283
5. Maggiorenni (18-29 anni) che non cercano e non sono disponibili con al massimo la licenza media	200.759	8 Inattivi non disponibili a lavorare (15-29 anni) con il diploma di qualifica, il diploma di scuola secondaria superiore o la laurea	233.808
6. Giovani (15-29 anni) che non cercano e non sono disponibili con qualifica, diploma o laurea	233.808	2 Maggiorenni (18-29 anni) con al massimo la licenza media non disponibili a lavorare	200.759
Totale target 5 e 6	434.567		434.567
Totale Neet	1.273.851		1.273.851

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

2.2 I gruppi di Neet per frequenza dei Cpi

L'informazione sulla quota delle giovani donne Neet che, per ciascuno degli otto gruppi, ha avuto un contatto con un centro per l'impiego fornisce molte utili indicazioni operative per l'erogazione delle politiche del lavoro. Innanzitutto, consente di valutare la reperibilità di queste giovani, dal momento che è alta la probabilità che la scheda anagrafico-professionale di coloro che si sono già recati presso un Cpi sia già inserita nel sistema informativo regionale. Secondariamente, indica anche la propensione al lavoro e di conseguenza la probabilità che i giovani accolgano l'offerta della "garanzia" e si rechino agli *Youth Corner*.

Nel grafico successivo sono riportate le quote di giovani donne Neet di ciascun gruppo che nel passato sono ricorse ai servizi pubblici per l'impiego (figura 2.2).

I gruppi di Neet con minore familiarità con i servizi per l'impiego sono il primo, il secondo e l'ultimo.

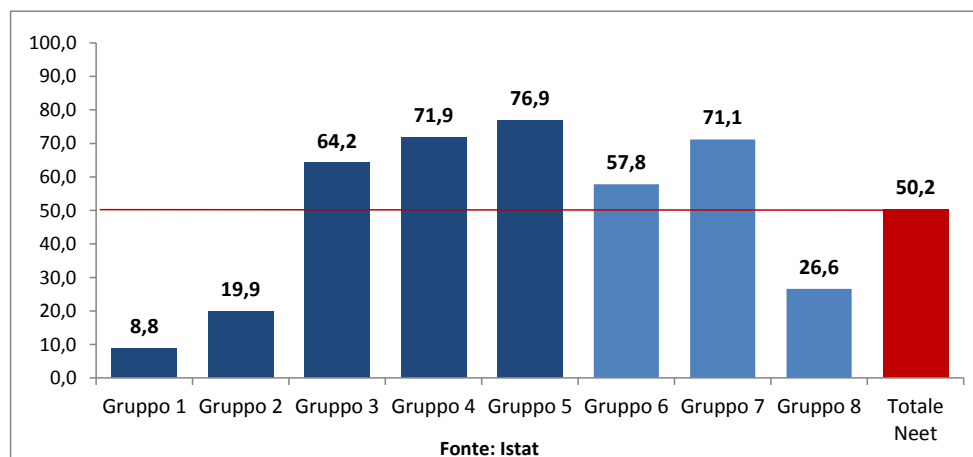
I gruppi 1 e 2 di Neet – minorenni che non hanno adempiuto all'obbligo d'istruzione e maggiorenni con al massimo la licenza media non disponibili a lavorare – hanno scarsa familiarità con i centri per l'impiego, dal

¹² Ministero del lavoro e delle politiche sociali, *Piano di attuazione italiano della Garanzia per i giovani*, 2013, p. 6.

momento è ben più alta (76,9%) per il gruppo 5. Questo fenomeno mostra che i Cpi hanno molte difficoltà ad avvicinare i giovani di questi due gruppi e suggerisce la necessità d'individuare soggetti diversi dai centri per l'impiego; probabilmente gli stessi uffici per l'orientamento delle scuole secondarie di primo e di secondo grado, che possono fungere da punto di partenza per il rilascio della "garanzia".

Anche la quota di Neet del gruppo 8, costituito da inattivi diplomati o laureati non disponibili a lavorare, che ha avuto un contatto con un Cpi, è modesta (26,6%) e al di sotto della media di tutti gli otto gruppi (50,2%). È una evidenza attesa, dal momento che le giovani donne di questo gruppo dichiarano espressamente che non sarebbero disponibili a lavorare se si presentasse l'occasione. È probabile, di conseguenza, che l'offerta YG possa interessare poco più di un quarto di loro (solo il 27,5% si considera disoccupata, il 45,8% casalinga).

Figura 2.2 – Gruppi di donne Neet (15-29 anni) per contatto con un centro pubblico per l'impiego – Anno 2013 (incidenza percentuale sul totale)



La regione nella quale la più elevata quota di giovani donne Neet si è recata presso un centro per l'impiego è la Sardegna (69,3%), seguita dal Molise (67,1%); quella con la percentuale più bassa è il Veneto (31,6%) (tavola 2.5).

Tavola 2.5 – Gruppi di donne Neet (15-29 anni) per contatto con un centro pubblico per l'impiego e per regione – Anno 2013 (incidenza percentuale sul totale)

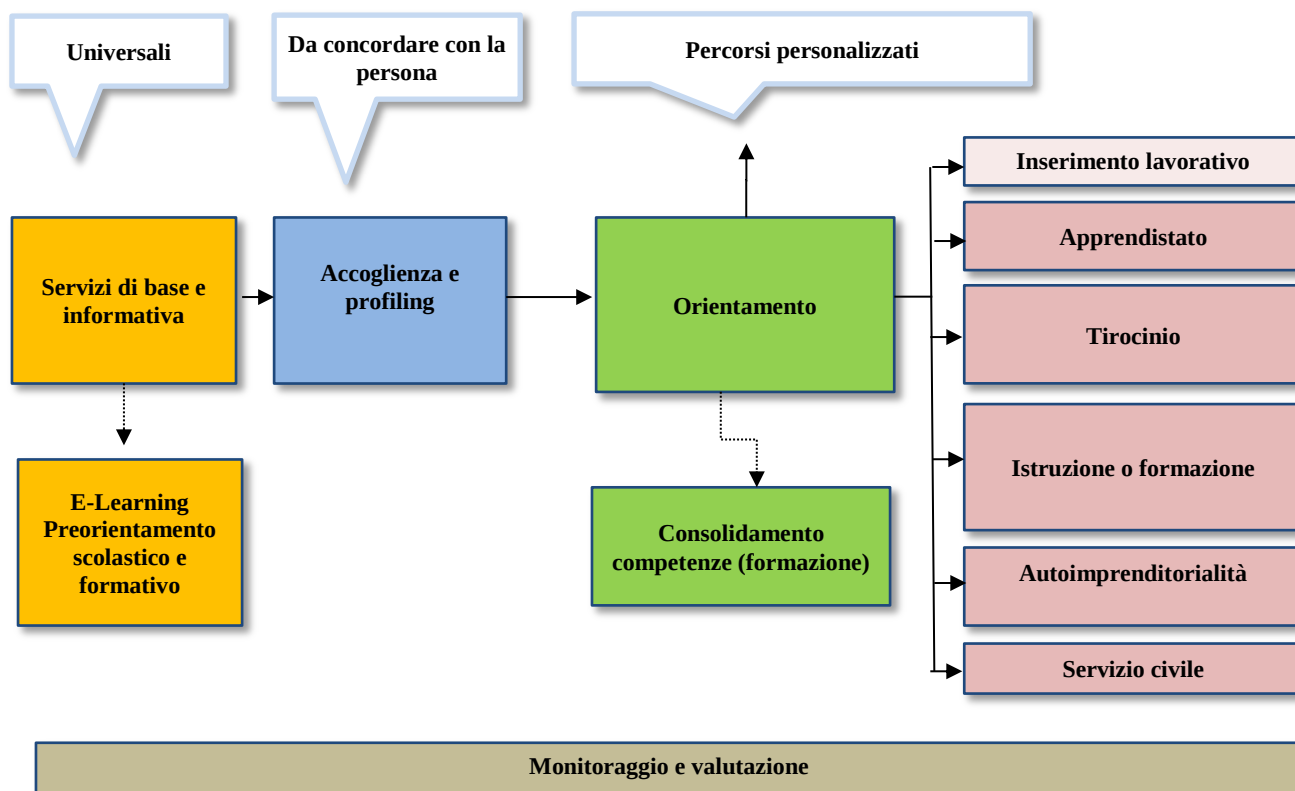
	Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5	Gruppo 6	Gruppo 7	Gruppo 8	Totale
Piemonte	6,7	16,1	71,0	86,8	76,0	61,7	75,7	20,6	52,8
Valle d'Aosta	0,0	17,9	69,1	100,0	75,7	36,2	74,1	23,1	46,4
Lombardia	0,0	8,5	50,7	63,8	67,5	38,7	43,0	15,6	33,8
Trentino-Alto Adige	7,4	10,1	64,2	87,1	63,3	49,0	62,5	21,2	38,9
Veneto	0,0	3,7	57,4	51,5	58,8	32,9	63,7	14,9	31,6
Friuli-Venezia Giulia		22,4	72,0	80,4	79,3	65,1	63,9	24,3	49,1
Liguria	0,0	14,2	80,1	79,9	80,6	68,6	81,3	33,8	56,3
Emilia-Romagna	2,9	7,2	58,7	77,9	70,0	50,4	78,0	24,3	45,9
Toscana	16,5	15,8	74,2	77,5	78,8	70,2	74,2	31,3	52,5
Umbria	0,0	9,0	52,7	100,0	62,6	44,7	65,2	21,8	41,9
Marche	38,7	20,6	72,6	83,7	87,7	52,1	74,1	18,2	51,5
Lazio	0,0	15,5	47,1	64,1	73,3	48,3	65,2	29,8	46,3
Abruzzo	8,5	14,8	77,7	100,0	87,7	59,6	85,8	27,2	56,2
Molise	0,0	18,9	93,9		87,9	71,6	82,0	25,8	67,1
Campania	5,5	28,2	64,8	72,2	83,1	57,5	85,6	32,2	53,3
Puglia	7,4	20,6	60,1	71,0	78,3	60,6	80,9	39,8	54,6
Basilicata	12,0	49,4	67,7		88,9	68,1	88,4	37,0	62,2
Calabria	0,0	33,2	65,5	57,3	74,3	71,6	62,1	32,1	56,8
Sicilia	18,5	30,1	66,9	72,0	82,7	73,2	85,0	33,6	58,6
Sardegna	21,4	42,8	84,6	90,6	85,3	69,4	87,9	31,8	69,3
ITALIA	8,8	19,9	64,2	71,9	76,9	57,8	71,1	26,6	50,2

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

2.3 Le prestazioni per i gruppi prioritari e non

Il quadro generale delle prestazioni che possono essere erogate alle giovani donne Neet sulla base del programma *Youth Guarantee* (YG) è rappresentato nello schema successivo, che è ripreso dal Piano della Struttura di missione¹³ (figura 2.3):

Figura 2.3 – Prestazioni rivolte ai giovani Neet nell’ambito del programma “Garanzia ai giovani”



Inoltre, sulla base della definizione del gruppo di appartenenza della giovane donna Neet accertato nel primo colloquio, è utile delineare la filiera di servizi da erogare, in maniera modulare, a ciascun target, in funzione del fabbisogno derivante dalle caratteristiche del gruppo stesso.

1) Le prestazioni per il gruppo 1 (minorenni con al massimo la licenza media)

Come è emerso dal capitolo precedente, queste giovani donne che in prevalenza hanno smesso di studiare dopo il conseguimento della licenza media (l'1,5% non ha alcun titolo di studio, l'8,1% ha conseguito la sola licenza elementare e il 90,4% la licenza media) possono essere destinatarie delle prestazioni indicate nella tabella successiva, al fine di garantire l'offerta di un percorso d'istruzione o di formazione professionale per assolvere l'obbligo d'istruzione, di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale e di tirocinio formativo o di orientamento (tavola 2,6).

A questo proposito occorre tenere presente che due terzi di queste adolescenti dichiarano di non essere disponibili a lavorare e di conseguenza è probabile che solo il restante terzo costituito da disoccupate e da FdLP possa essere interessato a un percorso di apprendistato o di tirocinio.

Le giovani donne di questo gruppo risiedono in prevalenza nelle regioni meridionali (69,1%; 19,5% nel Nord e 11,4% nel Centro) e non sono facili da rintracciare, dal momento che solo l'8,8% si è recato presso un centro pubblico per l'impiego.

¹³ Struttura di Missione istituita presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali (d.l. 76/2013), *Piano per l'attuazione della Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una "Garanzia per i giovani"*, Documento preparatorio, ottobre 2013.

Tavola 2.6 – Le prestazioni per il gruppo 1

Gruppo 1	Servizi	Output	Offerta YG (risultati attesi)	Eventuale incentivo
Minorenni (15-17 anni) con al massimo la licenza media (34 mila unità)	Accoglienza e informazione (30 minuti max) Orientamento	Patto di attivazione Scheda anagrafico-professionale Profilo socio-professionale PAI (individuazione percorsi per l'assolvimento dell'obbligo)	Corso d'istruzione o di formazione professionale Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale Tirocinio formativo e di orientamento	Bonus e borse di studio

2) Le prestazioni per il gruppo 2 (maggioresnni con al massimo la licenza media non disponibili a lavorare)

Le giovani Neet di questo secondo gruppo si differenziano dal precedente per l'età (sono maggioriorenni), per la dichiarata indisponibilità a lavorare e per essere donne che si considerano per il 73,4% dei casi casalinghe (147 mila unità).

La componente straniera è pari al 38% (76 mila unità).

Si può supporre, di conseguenza, che siano interessate solo a un percorso d'istruzione e di formazione per conseguire un titolo di studio di scuola secondaria superiore o un diploma di qualifica professionale almeno triennale e probabilmente le donne immigrate hanno la necessità d'imparare l'italiano (tavola 2.7).

Occorre tenere presente, per offrire un'offerta formativa personalizzata, che l'86,7% delle giovani Neet di questo gruppo ha conseguito la licenza media, il 6,2% solo la licenza elementare e il 7,1% non ha alcun titolo di studio.

Anche le giovani di questo gruppo non sono facilmente rintracciabili, dal momento che solo il 19,9% si è recata presso un Cpi.

Tavola 2.7 – Le prestazioni per il gruppo 2

Gruppo 2	Servizi	Output	Offerta YG (risultati attesi)	Eventuale incentivo
Maggioresnni (18-24 anni) con al massimo la licenza media non disponibili a lavorare (201 mila unità)	Accoglienza e informazione (30 minuti max) Orientamento Servizi specialistici (counselling, messa in trasparenza degli apprendimenti comunque acquisiti)	DID Patto di attivazione Scheda anagrafico-professionale Profilo socio-professionale PAI (individuazione percorsi formativi e di inserimento lavorativo, eventuale individuazione di strumenti di conciliazione) Certificazione delle competenze	Corso d'istruzione o di formazione professionale Servizio civile	Borse di studio

3) Le prestazioni per il gruppo 3 (maggioresnni con al massimo la licenza media disponibili a lavorare)

Questo terzo gruppo ha caratteristiche identiche per livello d'istruzione ed età rispetto a quello precedente e si differenzia per la disponibilità a lavorare, dal momento che è costituito per il 48,6% da disoccupate e per il restante 51,4% da forze di lavoro potenziali, in particolare da donne inattive che non cercano attivamente un'occupazione, ma sono disponibili a lavorare immediatamente.

È il gruppo di Neet più numeroso, dal momento che è costituito da 260 mila giovani donne e ha caratteristiche molto specifiche che incidono sulla scelta delle misure che possono essere loro rivolte.

Infatti le donne Neet di questo gruppo hanno una forte propensione al lavoro, anche se sono penalizzate dal bassissimo livello d'istruzione che le pone in una condizione di forte svantaggio (il 93,7% ha conseguito la licenza media, il 4,5% la licenza elementare e l'1,9 non ha alcun titolo di studio).

Sono in grande maggioranza italiane e la quota di immigrate (21,8%) è solo di poco superiore alla media complessiva di tutte le donne Neet (20,1%)

Ma la caratteristica più significativa è rappresentata dal fatto che oltre l'86,3% di queste donne Neet si considera disoccupata o inoccupata (218 mila unità).

L'alta presenza in questo gruppo di forze di lavoro potenziali lascia supporre che vi sia una forte contiguità con il lavoro non regolare. Di conseguenza è essenziale che l'offerta d'incentivi superi le convenienze del lavoro nero. Il 63% risiede nelle regioni meridionali.

La maggioranza delle giovani di questo gruppo (64,2% del totale) ha fatto ricorso ai servizi dei Cpi e quindi è probabile che abbia già beneficiato di alcuni servizi.

Nella scheda successiva sono indicate le prestazioni che è utile erogare alle donne Neet di questo gruppo e l'offerta di percorsi d'istruzione, formazione o lavoro (tavola 2.8).

Non si propone l'effettuazione del lungo e oneroso bilancio di competenze, dal momento che avrebbe scarsa efficacia in quanto erogato a giovani con meno di 25 anni in possesso della sola licenza media, che difficilmente hanno potuto maturare grandi competenze, mentre è più coerente un servizio di riconoscimento di crediti formativi e di certificazione degli apprendimenti comunque acquisiti.

L'offerta YG può essere molto ampia e comprende tutti i percorsi ad esclusione dell'apprendistato per l'alta formazione.

Come è stato già osservato, è necessario, solo per questo gruppo di Neet, prevedere incentivi più generosi per contrastare il lavoro non regolare.

Tavola 2.8 – Le prestazioni per il gruppo 3

Gruppo 3	Servizi	Output	Offerta YG (risultati attesi)	Eventuale incentivo
Maggiorenni (18-24 anni) con al massimo la licenza media disponibili a lavorare (disoccupati e forze di lavoro potenziali) (260 mila unità)	Accoglienza e informazione (30 minuti max)	DID	Inserimento lavorativo	Bonus, borse di studio, incentivi per l'autoimprenditorialità
	Orientamento (comprensivo di rilevazione della propensione all'autoimpiego)	Patto di attivazione	Contratto di apprendistato professionalizzante da svolgersi anche all'estero	
	Servizi specialistici (valutazione del potenziale, messa in trasparenza degli apprendimenti comunque acquisiti)	Scheda anagrafico-professionale	Contratto di apprendistato per la qualifica e la formazione professionale	
	Ricerca attiva/Job coaching	Profilo socio-professionale	Tirocinio di orientamento, formazione o d'inserimento nel mercato del lavoro	
	Consulenza per l'autoimpiego e l'imprenditorialità (eventuale)	PAI (individuazione dei percorsi di inserimento lavorativo o autoimpiego)	Corso d'istruzione o di formazione professionale	
		Certificazione delle competenze	Autoimprenditorialità	
			Accompagnamento al servizio civile	

4) Le prestazioni per il gruppo 4 (disoccupati e FdLP con il diploma di qualifica che non lavorano da almeno 6 mesi)

Il quarto gruppo è molto piccolo (31 mila unità) ed è composto da donne Neet in gran parte disoccupate con il diploma di qualifica professionale, senza lavoro da almeno sei mesi. Risiedono nel 54,9% dei casi nelle regioni del Nord, nel 15,6% in quelle del Centro e nel 29,4% in quelle del Mezzogiorno.

Com'è stato già osservato, è un gruppo critico perché i diplomati nei corsi brevi hanno un'altissima probabilità di divenire Neet, che aumenta nel tempo, probabilmente perché tali corsi non forniscono le competenze sempre più elevate richieste dalle imprese.

Il 33,7% di queste giovani ha conseguito il diploma di qualifica presso "altri" istituti professionali non classificati dall'Istat (probabilmente hanno frequentato corsi di formazione regionali destinati a rilasciare specifiche qualifiche professionali), il 25,5% in un istituto professionale per i servizi alberghieri e la ristorazione, il 19,7% presso un istituto professionale per i servizi commerciali, turistici e pubblicità e l'11,2% in un istituto professionale per l'industria e l'artigianato.

Tenendo conto che la totalità di queste giovani donne ha lavorato nel passato, è essenziale comprendere quali competenze aggiuntive debbano essere acquisite per rispondere più efficacemente alla domanda del mercato, in particolare per quanto riguarda il settore dell'industria e quello dei servizi commerciali.

Sono giovani facilmente rintracciabili negli archivi SIL, dal momento che il 71,9% è stato in contatto con un Cpi. Hanno bisogno sia di migliorare le proprie qualifiche, sia di essere accompagnate verso l'occupazione. Sono portatrici di agevolazioni per le imprese che le assumono.

In questo caso è indispensabile fare un bilancio delle competenze per confrontarle con quelle richieste dal mercato locale o in altre regioni dove la crisi è meno grave.

Come si può osservare nella scheda successiva, possono essere destinatarie di tutti i percorsi YG di formazione e di lavoro, ma quelli che sembrano più utili sono la formazione specialistica finanziata con l'apposito voucher riservato ai Neet con qualifica professionale oppure erogata da un centro formativo e l'apprendistato di alta formazione per il conseguimento del diploma di istruzione secondaria superiore (*tavola 2.9*).

Tavola 2.9 – Le prestazioni per il gruppo 4

Gruppo 4	Servizi	Output	Offerta YG (risultati attesi)	Eventuale incentivo
Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-24 anni) con il diploma di qualifica professionale (2-3 anni) che non lavorano da almeno 6 mesi (6 mila unità)	Accoglienza e informazione (30 minuti max) Orientamento (comprensivo di rilevazione della propensione all'autoimpiego) Servizi specialistici (valutazione del potenziale, messa in trasparenza degli apprendimenti comunque acquisiti) Ricerca attiva/Job coaching Consulenza per l'autoimpiego e l'imprenditorialità (eventuale)	DID Patto di attivazione Scheda anagrafico-professionale Profilo socio-professionale PAI (individuazione dei percorsi di inserimento lavorativo o autoimpiego) Certificazione delle competenze	Inserimento lavorativo Contratto di apprendistato professionalizzante da svolgersi anche all'estero Contratto di apprendistato per la qualifica e la formazione professionale Contratto di apprendistato di alta formazione Tirocinio di orientamento, formazione o d'inserimento nel mercato del lavoro Corso d'istruzione o di formazione professionale Autoimprenditorialità Accompagnamento al servizio civile	Bonus, borse di studio, incentivi per l'autoimprenditorialità

5) Le prestazioni per il gruppo 5 (disoccupati e FdLP con il diploma di scuola superiore o la laurea che non lavorano da almeno 6 mesi)

Il quinto gruppo (192 mila unità) costituito da Neet (disoccupate e forze di lavoro potenziali) diplomate e laureate che non lavorano da un anno e oltre è probabilmente il più difficile da collocare.

È costituito per il 76% da disoccupate (147 mila unità) e per il 23% da donne che non cercano lavoro attivamente, ma sono disponibili a lavorare immediatamente (44 mila unità) e il 76,9% si è già rivolto a un centro per l'impiego (non vi sono in questo gruppo donne inoccupate).

L'81% di queste giovani Neet ha conseguito il diploma di scuola secondaria superiore (155 mila) e il 19% la laurea (37 mila unità).

Delle 155 mila diplomate, il 20,4% ha conseguito il titolo di ragioniere presso un istituto tecnico-commerciale, il 10,7% presso un istituto magistrale e il 21,8% presso un liceo (classico, scientifico, linguistico, artistico, ecc.).

Delle 37 mila laureate, il 16,8% ha conseguito il titolo in scienze economiche, il 13,8% in medicina e complessivamente il 45,6% nelle scienze umanistiche, lingue straniere, insegnamento e psicologia. Le laureate in discipline tecnico-scientifiche rappresentano una quota modesta.

Queste giovani donne hanno una forte propensione al lavoro perché lo cercano attivamente da oltre sei mesi o, in ogni caso, sarebbero disponibili a lavorare immediatamente se si presentasse l'occasione, ma non riescono a trovarlo nonostante più di un terzo (33,9%) potrebbe essere assunto con il generoso incentivo della legge 407/1990, dal momento che è disoccupata da almeno 24 mesi (il 52,9% delle donne di questo gruppo risiede nelle regioni del Mezzogiorno nelle quali questo incentivo è ancora più vantaggioso).

Probabilmente il loro stato di disoccupazione di lunga durata è aggravato dalla crisi economica e occupazionale che sconsiglia le imprese ad assumere anche i portatori di forti incentivi.

Anche per questo gruppo è indispensabile fare un bilancio delle competenze per confrontarle con quelle richieste dal mercato locale o da altre regioni dove la crisi è meno grave.

Come si può osservare nella scheda successiva, queste giovani donne possono essere destinatarie di tutti i percorsi YG di formazione e di lavoro (*tavola 2.10*).

Tavola 2.10 – Le prestazioni per il gruppo 5

Gruppo 5	Servizi	Output	Offerta YG (risultati attesi)	Eventuale incentivo
Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-24 anni) con il diploma di scuola media superiore (4-5 anni) o laurea che non lavorano da un anno e oltre (192 mila unità)	Accoglienza e informazione (30 minuti max)	DID	Inserimento lavorativo	Bonus, borse di studio, incentivi per l'autoimprenditorialità
	Orientamento (comprensivo di rilevazione della propensione all'autoimpiego)	Patto di attivazione Scheda anagrafico-professionale Profilo socio-professionale	Contratto di apprendistato professionalizzante da svolgersi anche all'estero Contratto di apprendistato per la qualifica e la formazione professionale	
	Servizi specialistici (bilancio di competenze, messa in trasparenza degli apprendimenti comunque acquisiti)	PAI (individuazione dei percorsi di inserimento lavorativo o autoimpiego)	Contratto di apprendistato di alta formazione Tirocinio di orientamento, formazione o d'inserimento nel mercato del lavoro	
	Ricerca attiva/Job coaching	Portafoglio delle competenze	Corso d'istruzione o di formazione professionale	
	Consulenza per l'autoimpiego e l'imprenditorialità (eventuale)	Certificazione delle competenze	Consulenza per l'autoimpiego e l'imprenditorialità Accompagnamento al servizio civile	

Gli altri gruppi di Neet

Sulla base della definizione del gruppo di appartenenza della giovane Neet accertata nel primo colloquio, è utile definire le prestazioni standard da erogare anche ai gruppi non prioritari (6, 7 e 8) che sono composti complessivamente da 556 mila unità, pari al 43,6% del totale.

6) Le prestazioni per il gruppo 6 (disoccupati e FdLP senza precedenti esperienze lavorative con il diploma o la laurea)

Le prestazioni che possono essere erogate al gruppo 6 (233 mila unità), costituito da giovani Neet, disoccupate e che fanno parte delle forze di lavoro potenziali, con il diploma di qualifica professionale, il diploma di scuola secondaria superiore o la laurea e senza precedenti esperienze lavorative, sono quelle tipiche per gli inoccupati alla ricerca di una prima occupazione.

Di conseguenza possono essere destinatari di tutti i percorsi YG di formazione e di lavoro, ma quelli che sembrano più utili sono, per le giovani con la sola qualifica professionale, la formazione specialistica finanziata con l'apposito voucher riservato ai Neet di questo target oppure erogata da un centro formativo e l'apprendistato di alta formazione per il conseguimento del diploma di istruzione secondaria superiore. Le altre donne di questo gruppo che hanno un livello d'istruzione superiore possono essere destinatarie di tutti i percorsi di formazione e di lavoro previsti dal programma YG.

Il 57,8% delle giovani di questo gruppo ha avuto almeno un contatto con un centro pubblico per l'impiego, mentre il 56,9% risiede nelle regioni meridionali.

7) Le prestazioni per il gruppo 7 (disoccupati e FdLP con il diploma o la laurea che non lavorano da meno di 6 mesi)

Anche le prestazioni che possono essere erogate al gruppo 7 (90 mila unità), costituito da Neet, disoccupate e forze di lavoro potenziali, con il diploma di qualifica, di scuola secondaria superiore o la laurea che non lavorano da meno di un anno (48 mila unità), sono identiche a quelle già previste per il gruppo 5 che ha le stesse caratteristiche, ma è senza lavoro da più tempo. Le giovani di questo gruppo risiedono in maggioranza nelle regioni centro-settentrionali (65%).

È costituito per il 68% da forze di lavoro potenziali (32,6 mila unità) e per il 32% di disoccupate (15,6 mila unità).

I Neet di questo gruppo possono essere destinatari di tutti i percorsi YG di formazione e di lavoro.

Gran parte delle donne di questo gruppo (71,1%) dovrebbe essere stata già registrata presso un centro pubblico per l'impiego.

8) Le prestazioni per il gruppo 8 (inattivi non disponibili a lavorare con il diploma o la laurea)

Il gruppo 8 è costituito da 234 mila donne Neet inattive che hanno conseguito il diploma di qualifica, quello d'istruzione secondaria superiore o sono laureate e che dichiarano di non essere disponibili a lavorare. Risiedono per il 41,6% nelle regioni del Mezzogiorno, per il 40,6% in quelle del Nord e per il 17,9 in quelle del Centro.

Il 14% delle giovani Neet di questo gruppo ha conseguito il diploma di qualifica, il 65% il diploma d'istruzione secondaria superiore e il restante 21% la laurea.

Come è emerso nel capitolo precedente, questo è il gruppo con la minore propensione al lavoro e solo poco più di un quarto delle donne Neet che ne fa parte ha preso contatto con un centro pubblico per l'impiego (26,6%).

Le giovani di questo gruppo si considerano per il 45,8% casalinghe, per il 27,5% disoccupate e per il 17,8% studentesse.

In ogni caso, fatta salva la scarsa probabilità che queste giovani siano interessate all'offerta YG, i Neet di questo gruppo possono essere destinatari dell'offerta di tutti i percorsi YG d'istruzione, di formazione e di lavoro.

Nota

Questo documento integra il rapporto "I destinatari del programma *Youth Guarantee*" (Italia Lavoro, dicembre 2013) che analizza la popolazione complessiva dei giovani Neet e suggerisce le politiche per gruppo a livello nazionale. Inoltre, sono stati pubblicati i rapporti regionali approfonditi su Lazio, Sicilia, Piemonte, Marche, Emilia-Romagna, Toscana, Molise, Veneto, Abruzzo e Campania. Sono stati pubblicati da Italia Lavoro gli aggiornamenti al 2013 dei rapporti regionali su Abruzzo, Molise e Marche.

Allegato I: i Neet 15-24enni

Nel 2013 il numero dei giovani Neet 15-24enni aumenta del 4,8% rispetto all'anno precedente ed è pari a 1,3 milioni di unità (62 mila in più), il 22,2% della popolazione con la stessa età (*tavola A.1*).

Il tasso di Neet più elevato si osserva in Sicilia (32,9%), dove aumenta di quasi due punti percentuali rispetto al 2012, seguita dalla Calabria (30,3%) e dalla Campania (30,2%, con una lieve flessione di due decimi di punto percentuale rispetto all'anno precedente), mentre i valori più bassi si osservano nel Trentino-Alto Adige (11,3%; 9,2% nella provincia autonoma di Bolzano e 13,6% in quella di Trento), nel Friuli-Venezia Giulia (12,3%) e nel Veneto (15,6%). Alla Campania, nonostante la lieve flessione, permane il primato della regione con il più alto numero di Neet (220 mila).

La Valle d'Aosta, che nel 2012 si collocava al penultimo posto della classifica con un tasso di Neet del 14,1%, sale in modo significativo nella graduatoria con un aumento nel 2013 del tasso di Neet di oltre quattro punti percentuali (18,4%), mentre il Friuli-Venezia Giulia subisce la flessione più elevata della quota di giovani Neet (-4,8 punti percentuali) fra tutte le regioni italiane. Il maggior aumento del tasso di Neet si osserva nel Molise (+4,5 punti): dal 17,9% del 2012 al 22,4% del 2013.

A livello ripartizionale il tasso di Neet nel 2013 aumenta rispetto all'anno precedente nel Nord-Ovest (+2,2 punti percentuali), nel Centro (+1,6 punti) e nel Mezzogiorno (+0,9 punti), mentre diminuisce solo nel Nord-Est (-1,6 punti).

Le donne Neet sono 631 mila, pari al 21,5% della popolazione femminile con la stessa età, e il loro numero aumenta rispetto al 2012 del 2,3% (l'aumento per gli uomini è del 7,3%). Il 52% risiede nelle regioni del Mezzogiorno, il 31,7% in quelle del Nord e il 16,3% in quelle del Centro.

Il tasso di Neet femminile più alto si osserva in Sicilia (31,3%) e in Campania (29,3%), mentre quello più basso in Friuli-Venezia Giulia (12,3%) (*figura A1*).

Figura A.1 – Tasso di Neet femminile (15-24 anni) per regione – Anno 2013 (incidenza percentuale)

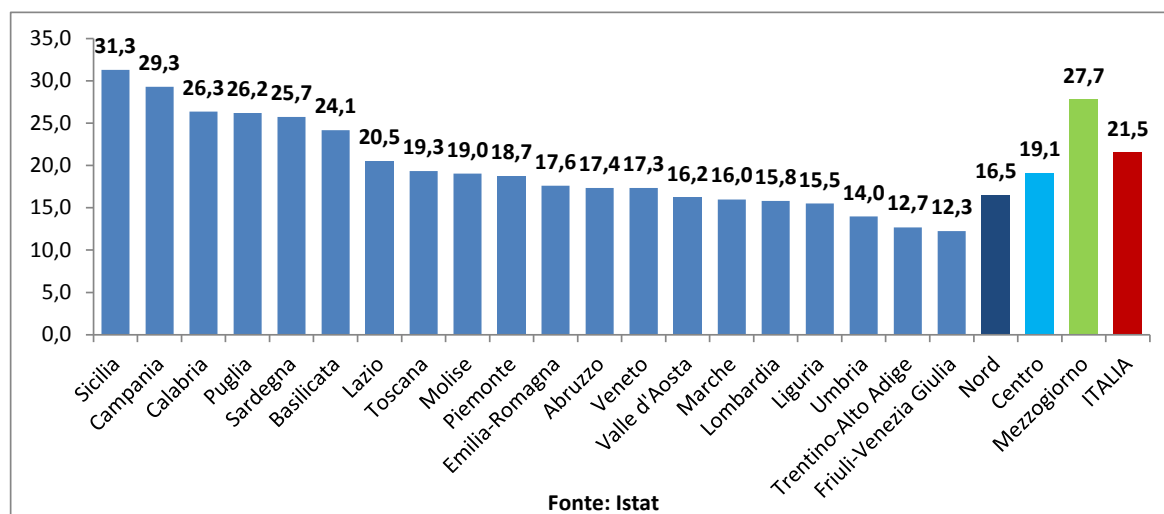


Tavola A.1 – Neet e tasso di Neet (15-24 anni) per regione e ripartizione – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
	Valori assoluti			Variazione rispetto al 2012			Tasso di Neet		
Piemonte	35.407	41.250	76.657	11,9	21,9	17,0	18,7	20,8	19,8
Valle d'Aosta	..	1.185	2.088	6,6	59,4	31,3	16,2	20,5	18,4
Lombardia	69.618	80.110	149.729	10,3	15,9	13,2	15,8	17,1	16,5
Trentino-Alto Adige	6.908	5.713	12.622	10,9	-6,8	2,1	12,7	10,0	11,3
Veneto	38.998	32.798	71.796	-3,1	-2,3	-2,8	17,3	13,9	15,5
Friuli-Venezia Giulia	6.223	6.400	12.623	-32,3	-22,0	-27,4	12,3	12,3	12,3
Liguria	9.969	13.115	23.084	8,0	23,0	16,1	15,5	19,3	17,4
Emilia-Romagna	31.933	29.493	61.426	10,3	15,2	12,6	17,6	15,2	16,4
Toscana	30.241	27.952	58.193	13,8	21,2	17,2	19,3	17,0	18,1
Umbria	5.537	7.460	12.997	-13,7	2,1	-5,3	14,0	17,9	16,0

	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
	Valori assoluti			Variazione rispetto al 2012			Tasso di Neet		
Marche	11.352	13.751	25.103	11,2	17,1	14,4	16,0	18,4	17,2
Lazio	55.789	58.451	114.240	9,8	3,6	6,5	20,5	20,2	20,4
Abruzzo	11.271	15.002	26.274	-5,7	26,2	10,2	17,4	21,9	19,7
Molise	3.078	4.451	7.528	10,2	38,0	25,1	19,0	25,4	22,4
Campania	104.733	115.468	220.201	-2,2	-1,5	-1,8	29,3	31,2	30,2
Puglia	59.458	71.698	131.157	-7,5	14,1	3,2	26,2	30,0	28,1
Basilicata	7.615	9.605	17.220	11,9	6,1	8,5	24,1	28,9	26,6
Calabria	30.117	40.543	70.660	-5,1	2,5	-0,9	26,3	34,0	30,2
Sicilia	92.014	105.624	197.638	1,7	4,7	3,2	31,3	34,4	32,9
Sardegna	20.007	22.353	42.361	7,6	-5,6	0,2	25,7	27,0	26,4
<i>Nord</i>	<i>199.960</i>	<i>210.065</i>	<i>410.025</i>	<i>5,5</i>	<i>11,8</i>	<i>8,7</i>	<i>16,5</i>	<i>16,4</i>	<i>16,5</i>
<i>Centro</i>	<i>102.919</i>	<i>107.613</i>	<i>210.532</i>	<i>9,5</i>	<i>9,2</i>	<i>9,3</i>	<i>19,1</i>	<i>18,9</i>	<i>19,0</i>
<i>Mezzogiorno</i>	<i>328.294</i>	<i>384.745</i>	<i>713.039</i>	<i>-1,6</i>	<i>4,4</i>	<i>1,6</i>	<i>27,7</i>	<i>31,1</i>	<i>29,4</i>
ITALIA	631.173	702.423	1.333.596	2,3	7,3	4,8	21,5	22,7	22,2

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Allegato II: i cartogrammi

Figura A.2 – Tasso di Neet femminile (15-29 anni) per provincia – Anno 2013 (valori percentuali)

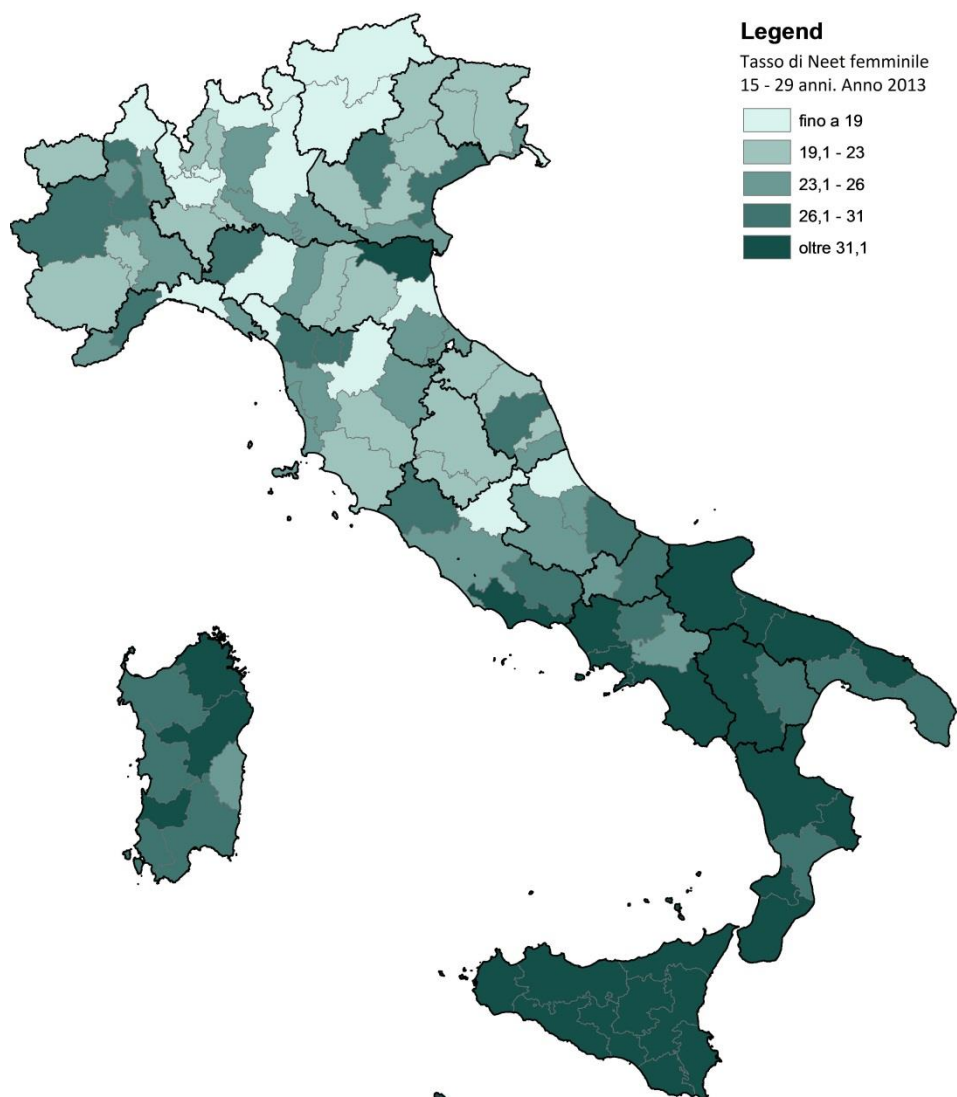


Figura A.3 – Donne Neet (15-29 anni) disponibili a lavorare per provincia – Anno 2013 (valori percentuali)

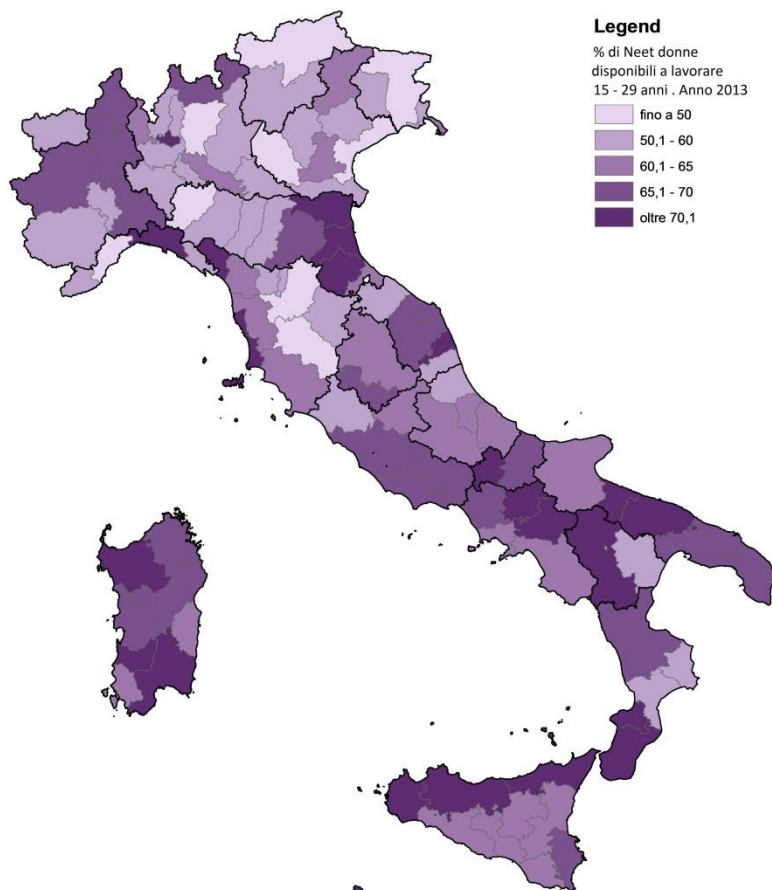


Figura A.4 – Donne Neet (15-29 anni) non disponibili a lavorare per provincia – Anno 2013 (valori percentuali)

